Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 390 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SULLA BASE DEI RAPPORTI SUI PREZZI INVIATI AL GOVERNO DA TUTTI I PREFETTI

ANDREOTTI AVVIA I CONTATTI SUI PROBLEMI DEL CAROVITA

Al primo colloquio con il presidente della Confcommercio seguiranno un incontro con i sindacati e la partecipazione a una riunione del CIP - L'on. Colombo auspica un ritorno al centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Per la TV a colori e, soprattutto, per il problema dei prezzi, la pioggia di parole caduta in questi giorni di animato e, spesso, artificioso dibattito sviluppatosi in ambienti politici, economici e sindacali dovrebbe fin da domani lasciare il posto o, almeno, essere accompagnata, da iniziative concrete degli organi competenti. In coincidenza con l'arrivo a Roma del presidente del consiglio, numerosi ministri e quasi tutti i segretari dei partiti sono rientrati nella capitale, per tenersi pronti a quella serie di contatti che figurano nella fitta agenda dei lavori di Andreotti.

La questione del «piccolo schermo» colorato è ormai passata decisamente in secondo piano, rispetto al più urgente e importante problema del carovita, e anche il relativo dibattito politico ha assunto toni minori. Il governo ha più volte precisato ufficiosamente che lo argomento è di competenza dei tecnici e, a conferma di questa tesi, è stato escluso che il consiglio dei ministri esaminerà la questione nella riunione in programma per il 4 o 6 settembre. Comunque, è facile presumere che colore televisivo, Pal e Secam saranno oggetto di ampio esame in sede governativa e politica, sia perché l'argomento è tale da implicare ulteriori discussioni tra i ministri competenti, sia — soprattutto — per i riflessi politici di certe prese di posizione dei partiti di maggioranza e, in particolare, dei repubblicani.

La minaccia fatta da questi ultimi di ritirare il loro appoggio al governo, il batti e ribatti che vari partiti hanno sviluppato sull'aspetto economico-sociale della TVC hanno indubbiamente creato un clima di tensione, in cui le recenti sortite di Moro, Nenni e altri esponenti politici a favore della ripresa del centro-sinistra, nonché i malumori di numerosi ambienti economici per i primi passi concreti verso una politica calmieratrice costringeranno Andreotti a muoversi con molta cautela ed abilità.

Posto che i repubblicani non insisteranno nella loro minaccia e che della policromia televisiva si continuerà a parlare in sordina (anche perché certe spinose questioni si affrontano meglio nel buio delle «segrete stanze»), sarà il problema dei prezzi all'ordine del giorno fin da domani. Andreotti, infatti, sembra intenzionato a puntare soprattutto su questo spinoso argomento per cominciare a dipanare la matassa, e ciò sia perché esso è obiettivamente più urgente, sia perché ogni misura diretta a salvaguardare il potere di acquisto di salari e stipendi, controllando il carovita, può incontrare maggiore o minore scetticismo negli oppositori, ma non vera e propria ostilità.

D'altronde, da domani scatta il calmiere nella provincia di Roma, e a questo passo si guarda ormai non più come un caso isolato, ma come una delle possibili strade da seguire, analizzando parallelamente altre concrete possibilità di interventi. Oramai è pressoché completo il «libro bianco» sui prezzi, costituito dai rapporti inviati alla presidenza del consiglio dai prefetti di tutta Italia e, su questa base, Andreotti potrà muoversi nei contatti che avrà fin da domani con le categorie interessate. Il primo a essere consultato sarà il presidente della Confcommercio, Orlando, che ha più volte manifestato in questi giorni l'opposizione alle misure calmieratrici e che, quindi, rappresenta «l'altra campana» che Andreotti dovrà ascoltare prima di predisporre iniziative concrete.

L'opposizione degli operatori economici e dei dettaglianti, in particolare, alle misure calmieratrici (i negozianti di Roma sembrano propensi a fare una serrata per protesta) costituisce un elemento che il governo non può ignorare, pur tenendo conto del favore popolare per ogni iniziativa che consenta di frenare la gara di «salto in alto» fatta in questi mesi dai prezzi di numerosi generi alimentari e di prima necessità. Il passo successivo di Andreotti su questo terreno minato sarà quello di partecipare — secondo indiscrezioni ufficiose — a una riunione del Comitato interministeriale dei prezzi: la convocazione del CIP dipenderà dalla situazione generale che si verrà a creare sui mercati con la applicazione del calmiere deciso dal prefetto di Roma. E' anche in programma, ma non se ne conosce la data, un incontro tra il governo e i sindacati, che offrirà lo spunto per un approfondito esame della situazione economico-sociale.

E' chiaro, infatti, che la questione dei prezzi è uno degli elementi base della ripresa economica, una ripresa che dipende anche dalle prospettive dei rinnovi contrattuali, dal rilancio di alcuni settori industriali portanti, dalla consistenza o meno delle voci riguardanti la svalutazione della lira. Un'ulteriore smentita a tale ipotesi è stata data proprio ieri dall'ex presidente del consiglio, Colombo, in un'intervista a un quotidiano milanese. «Il problema della svalutazione della lira — egli ha detto — non esiste. L'equilibrio esterno della nostra moneta è garantito; la bilancia dei pagamenti è attiva, le esportazioni sono in aumento, le riserve sono solidissime. Quanto ai prezzi — ha aggiunto — gli aumenti fino a oggi verificatisi in Italia sono stati inferiori rispetto a quelli di quasi tutti i paesi con i quali abbiamo i maggiori rapporti commerciali».

Secondo Colombo, il problema economico più urgente è la lotta contro il rallentamento interno. «Bisogna — ha osservato — ricostituire gli equilibri aziendali, utilizzando di più gli impianti, accrescendo la produzione, incoraggiando la domanda interna, specie dal lato degli investimenti». L'ex presidente del consiglio ha poi portato il discorso sui problemi politici, rilevando innanzitutto che «del centro-sinistra non si può dare un giudizio sbrigativo e sommario» e che gli errori commessi vanno esaminati con attenzione.

«Il congresso del PSI, come quello della DC, deve dare un contributo alla chiarificazione. I problemi dei socialisti non possono non interessare la DC, perché la coincidenza tra socialisti e comunisti all'opposizione determinerebbe un passo indietro rispetto al cammino già fatto, e anche perché — ha aggiunto — la partecipazione dei socialisti al governo è un collegamento con una parte sociale e politica del paese che non va sottovalutata.

«Ma perché questo avvenga, il centro-sinistra dovrebbe essere ricostituito in modo da garantire la sicurezza democratica, ossia in piena autonomia dalla destra e dai comunisti, e nella conferma dell'insostituibile funzione dei partiti di democrazia laica e socialista, repubblicani e socialdemocratici, funzione che — secondo Colombo — sarebbe mortificata dalla radicalizzazione della lotta politica». Il chiaro invito di Colombo ai socialisti di una loro netta distinzione dai comunisti cozza però contro certi discorsi ricorrenti in casa del PSI: pur appartenendo al settore più moderato, che, riproponendo una politica avanzata di riforme, rivendica piena autonomia dai comunisti, Mariotti ha proprio oggi polemizzato vivacemente con la DC in un discorso fatto a Mantova. L'ex ministro della sanità ha accomunato democristiani e comunisti come bersaglio delle sue critiche.

«Uno dei più grossi mali della situazione politica italiana — ha sostenuto — è la tendenza dei due maggiori partiti, la DC e il PCI, a cercare di conservare, costi quel che costi, la loro forza elettorale, sicché moderatismo e massimalismo si alimentano a vicenda, a detrimento dei partiti minori».

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Con il rientro a Roma del presidente del consiglio e di numerosi ministri e segretari di partito si cominceranno a porre concretamente sul tappeto, fin da oggi, i problemi che in questi giorni sono stati al centro del dibattito di ambienti politici, economici e sindacali. Per la TV a colori, anche se non se ne parlerà ufficialmente nella riunione del Consiglio dei ministri in programma per il 4 o 6 settembre, è facile presumere che la discussione sarà sviluppata in modo riservato, anche per valutare i riflessi politici del problema conseguenti alla minaccia di ritiro dalla maggioranza formulata dal PRI.

L'attenzione sarà invece centrata, soprattutto, sul problema del carovita: il presidente del consiglio, sulla base del «libro bianco» sui prezzi costituito dai rapporti inviati al governo dai prefetti di tutta Italia, inizierà oggi i contatti con le varie categorie interessate, incontrandosi con il presidente della Confcommercio, Orlando: quest'ultimo ribadirà l'opposizione degli operatori economici a misure calmieratrici del tipo di quella decisa dai prefetto di Roma, e che entrerà oggi in vigore. Andreotti svilupperà poi i contatti con i sindacati, e parteciperà probabilmente a una riunione del Comitato interministeriale prezzi, per avere un quadro completo dell'andamento dei mercati e delle valutazioni dei rappresentanti dei lavoratori, prima di procedere a concrete misure tendenti a frenare la corsa al rialzo dei prezzi.

Sono ancora sotto interrogatorio i due greci Stathis Panagulis e Sofia Gheorghiu e l'italiana Lorna Caviglia, arrestati giorni or sono ad Atene: è probabile che il «complotto» di cui sono stati accusati, mirante a far evadere dal carcere il fratello di Stathis, Alessandro (autore del fallito attentato contro il premier Papadopulos nel 1968), li porti tutti e tre davanti alla corte marziale. Intanto, la madre dei due fratelli Panagulis, Athena, ha espresso la propria ansia per le condizioni di salute di Alessandro, in carcere da quattro anni.

Nel Vietnam le operazioni belliche non conoscono soste: mentre sul fronte sudvietnamita si segnalano altri duri combattimenti intorno alla contesa città di Quang Tri e le forze di Saigon tentano di sloggiare i nordvietnamiti dalla valle di Que Son, area strategica di grande importanza, gli aerei americani proseguono nelle incursioni al Nord. Sono stati attaccati obiettivi in prossimità del porto di Haiphong, tra cui un cantiere navale. Si è trattato di una delle più massicce incursioni del conflitto.

NON MOLTO PROPIZIO AI COLORI ITALIANI IL «VIA» ALLA XX OLIMPIADE

PRIME MEDAGLIE A MONACO

Telefoto Ansa-Upi

Monaco — I tre atleti che per primi hanno conquistato una medaglia alla XX Olimpiade: al centro lo svedese Ragnar Skanaker, vincitore dell'«oro» nella pistola libera. A sinistra il romeno Dan Iuga, secondo; a destra l'austriaco Dollinger, terzo

Monaco, 27

Un sole splendido, perfino caldo, ha rallegrato la prima giornata di gare della XX Olimpiade: «Non si poteva cominciare meglio», ha detto un portavoce dell'organizzazione, da oggi impegnata in un lavoro continuo e pressante. Tredici gli sport che hanno «aperto» nella giornata odierna: canottaggio, pallacanestro, pugilato, calcio, ginnastica, pallavolo, tiro a volo, pentathlon moderno, pallanuoto, tuffi femminili, lotta stile libero, hockey su prato e sollevamento pesi. La prima delle 1109 medaglie che saranno complessivamente distribuite durante i Giochi è stata assegnata a uno svedese, Ragnar Skanaker, per la sua vittoria nella gara di tiro con la «pistola libera».

E' stato in mattinata, sotto un sole radioso, che Skanaker, trentaduenne pompiere, ha costruito la propria vittoria, totalizzando 567 punti su 600, e stabilendo così il nuovo record olimpico. Ai posti d'onore si sono piazzati un rumeno e un austriaco; il campione olimpico uscente, il sovietico Kosykh, si è dovuto accontentare dello 8.o posto, con un totale di 555 punti, molto lontano dalle sue migliori prestazioni. La seconda medaglia d'oro della giornata e dell'Olimpiade è stata vinta dal polacco Zygmunt Smalcerz, nel sollevamento pesi, categoria mosca, con un totale di 337,5 chili sollevati.

La giornata degli atleti italiani non è stata complessivamente molto fortunata. Cominciamo, comunque, con le affermazioni: nel pugilato due italiani sono passati ai sedicesimi di finale; si tratta di Pasqualino Morbidelli, che ha battuto ai punti il negro dello Zambia Mwenya, nella categoria dei pesi piuma; in quella dei leggeri, Capretti ha sconfitto per K.O.T. il canadese Martinez. Nel tiro al piattello, dopo la prima giornata, Angelo Scalzone guida la classifica, con 75 punti, seguito da un tedesco-orientale, un messicano e un sovietico.

Nel grande bacino olimpico di Oberschleissheim, i canottieri italiani (come del resto era previsto), si sono qualificati in una batteria — il «quattro con» — per le semifinali, e hanno perduto per un soffio, la qualificazione nell'«otto», guadagnata dagli austriaci. Lo equipaggio dell'«otto», nonché quelli del «quattro senza» e del «due con», sconfitti con ampio margine, dovranno disputare i ricuperi, che cominceranno dopodomani mattina.

Notizie completamente non liete per quanto riguarda pallacanestro e pallanuoto: gli azzurri del basket sono stati piegati dalla Jugoslavia per 85 a 78 nella prima partita, una partita assai importante ai fini della conquista di una medaglia, conquista che adesso appare assai difficile. La Jugoslavia, medaglia d'argento a Città del Messico quattro anni fa, ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione dell'Italia: gli azzurri, chiaramente svantaggiati in termini di statura, si sono battuti con puntiglio ma, privati a causa dei falli di ben sette titolari, si sono trovati a giocare nel finale con elementi di riserva, mentre i loro avversari schieravano la prima squadra al completo.

Per quanto riguarda la pallanuoto, l'Italia è stata battuta per 4 a 1 dall'Unione Sovietica dopo che, al termine del primo tempo, conduceva per 1 a 0; sull'1 a 1, Eraldo Pizzo ha sbagliato un rigore, e questo episodio ha segnato, in un certo senso, il crollo della squadra.

(Condensato Ansa - Upi)

DOPO LA DENUNCIA DEL «COMPLOTTO» DA PARTE DEL REGIME ELLENICO

Ancora sotto il torchio i tre arrestati ad Atene

E' probabile che Stathis Panagulis, la greca Gheorghiu e l'italiana Lorna Caviglia siano deferiti alla corte marziale: sul giovane pende già un procedimento penale

Atene, 27

La polizia militare greca, che ha arrestato due greci muniti di passaporto italiano e una cittadina italiana, presunti membri di un'organizzazione clandestina di opposizione al regime, non ha fatto sapere nemmeno oggi se gli arrestati saranno deferiti alla Corte marziale o al tribunale speciale di appello; una decisione verrà presa al termine delle investigazioni e dei serrati interrogatori — ancora in atto al comando centrale della polizia militare di Atene — di Stathis Panagulis, fratello di Alessandro (il soldato condannato a morte per avere attentato alla vita del primo ministro Papadopulos, il 13 agosto del 1968), della cittadina italiana Lorna Caviglia Briffa, madre di due figli, e di Sofia Gheorghiu, anch'essa madre di due figli e di nazionalità greca.

Fonti della magistratura militare ricordano che su Stathis Panagulis, di 29 anni, studente, pesa già un procedimento penale perché implicato nella fuga dal carcere di Boiata (a 35 chilometri da Atene) dal fratello Alessandro, fuga tentata senza successo nel settembre del 1971 con l'aiuto di Lady Fleming. La polizia trasse allora in arresto la Fleming, vedova dello scopritore della penicillina, e altre quattro persone, poi condannate a varie pene detentive dalla Corte marziale. La Fleming, condannata a sedici mesi di prigione, fu in seguito estradata contro la sua volontà in Gran Bretagna, a causa della sua doppia nazionalità, ellenica e britannica.

La Corte marziale aprì allora un procedimento a carico di Stathis Panagulis che, giunto in Grecia per coordinare la fuga del fratello Alessandro, riuscì a rientrare in Italia, appena scoperto il piano, con un falso passaporto emesso in Italia insieme ad altri due connazionali greci. Un procedimento a carico di Stathis pende dunque davanti al tribunale militare ateniese, sotto l'imputazione di attività sovversive e di complotto per la fuga di un prigioniero politico.

Sembra dunque che, se saranno mantenute a carico di Panagulis e delle due donne arrestate le accuse di attività contro il regime, sarà la corte marziale a occuparsi del loro caso: vigono ancora ad Atene, a Salonicco e al Pireo i tribunali militari, anche dopo la sospensione della legge marziale nelle altre province greche.

La cittadina italiana Lorna Caviglia, secondo quanto si è appreso da alcuni suoi conoscenti in Grecia, aveva raggiunto Atene sabato o domenica della settimana scorsa, per coordinare con Panagulis il nuovo tentativo di fuga di Alessandro: essa era attesa di ritorno a Roma, mercoledì sera. Il suo mancato rientro in Italia per quel giorno aveva destato le prime preoccupazioni, e i suoi familiari avevano iniziato ricerche presso i conoscenti di Atene: il suo arresto è avvenuto tra lunedì e martedì della settimana scorsa, a opera della polizia militare.

Da notare che Lorna Briffa Caviglia (che ha trent'anni) è cittadina italiana perché nata a Roma e sposata con un italiano, ed è nello stesso tempo cittadina maltese perché figlia di maltesi: essa è quindi fornita di due passaporti, che può utilizzare indifferentemente. La preci-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Atene — Stathis Panagulis, Sofia Gheorghiu e Lorna Caviglia

URSS: proibitiva la tassa-riscatto per i «paria» ebrei

Un giornalista israelita incita i correligionari a non pagarla

Mosca, 27

Un giornalista ebreo sovietico, rimasto senza lavoro dopo aver chiesto di emigrare in Israele, ha lanciato oggi un appello ai propri correligionari, perché si rifiutino di pagare l'elevata tassa che da alcune settimane viene richiesta per la concessione dei visti di uscita dall'URSS.

In un documento fatto pervenire anche ai corrispondenti occidentali nella capitale sovietica, l'ex collaboratore della «Literaturnia Gazieta», Viktor Perelman, afferma che le nuove tasse — il cui ammontare varia secondo il livello di istruzione raggiunto da chi intende emigrare definitivamente — sono tanto alte da rappresentare un ostacolo insormontabile per migliaia d'ebrei in attesa del visto.

Ammettendo che il 20-25 per cento degli 80 mila ebrei sovietici che hanno chiesto di trasferirsi in Israele abbiano un'istruzione superiore — calcola Perelman —, lo stato sovietico incasserebbe dall'operazione una cifra dell'ordine di 250 milioni di dollari. «La situazione — si afferma nel documento — è tale che molti ebrei sovietici già ridotti allo stato di paria si vedranno condannati ad aspettare anni per mettere insieme il denaro del loro riscatto».

L'impiego del termine «paria» sembra riferirsi al fatto che più volte gli ebrei che hanno presentato domanda di emigrare in Israele sono stati immediatamente privati del posto di lavoro.

Le nuove tasse — entrate in vigore il 3 agosto scorso, senza che la relativa legge sia mai stata pubblicata — variano da un minimo di 4.500 rubli (3.200.000 lire italiane) per gli insegnanti non specializzati a un massimo di 19.400 rubli (oltre 13 milioni e mezzo di lire) per un libero docente delle più prestigiose università. A queste cifre si aggiungono poi 900 rubli (630.000 lire) che tutti indistintamente devono pagare per il visto e per la rinuncia alla cittadinanza sovietica.

(Ansa)

Morto a Lourdes il card. Dell'Acqua

Lourdes, 27

Il cardinale Angelo Dell'Acqua è morto improvvisamente, questa sera, a Lourdes: il cardinale, che presiedeva un pellegrinaggio da Roma a Lourdes, è stato colpito da sincope dopo la tradizionale processione con le fiaccole.

Il cardinale Dell'Acqua aveva 68 anni: era stato tra i più vicini collaboratori di Pio XII e di Papa Giovanni XXIII, in qualità di sostituto della segreteria di stato. Da Paolo VI fu creato cardinale il 26 giugno 1967 e nominato suo vicario per la città di Roma. La notizia dell'improvvisa morte del card. Dell'Acqua è stata subito comunicata al Papa, che l'ha accolta con profondo dolore.

(Ansa - Afp)

RIVELAZIONI DA BELGRADO SUL TRIPLICE DELITTO DI SAN DONA' DI PIAVE

Sevo sarebbe stato ucciso in un «regolamento» tra ustascia

Lo jugoslavo avrebbe avuto un ruolo importante in un'organizzazione terroristica in Germania Forse collaborò, con la moglie, a preparare la recente infiltrazione di un commando in Bosnia

Belgrado, 27

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» afferma oggi di aver appreso che Stefan Sevo, l'uomo trucidato assieme alla moglie Tatiana e alla piccola Rosemarie la notte del 25 agosto presso San Donà di Piave, faceva parte dell'organizzazione terroristica ustascia «Fraternità rivoluzionaria croata», in cui era noto con l'appellativo di «Stipe». Secondo informazioni disponibili, dice la «Tanjug», «Stipe» aveva un ruolo di primo piano in tale organizzazione e ne capeggiava una diramazione in una certa regione della Germania Ovest. Il gruppo di 19 terroristi recentemente liquidati in Jugoslavia, afferma ancora l'agenzia, era formato da membri di questa organizzazione.

La «Tanjug» aggiunge che, a quanto si suppone, Sevo e sua moglie potrebbero aver avuto un ruolo nel preparare l'infiltrazione di quel gruppo in Jugoslavia, e sono stati vittime di una «resa dei conti» all'interno della organizzazione: queste supposizioni, dice la «Tanjug», derivano dal fatto che alcuni dei terroristi eliminati erano in stretti rapporti con Sevo. La agenzia afferma ancora che le attività di Sevo erano note alla polizia tedesco-occidentale, che più volte aveva perquisito il ristorante da lui gestito a Stoccarda per conto dell'organizzazione ustascia, trovandovi delle armi.

Da Fiume si è intanto appreso che Vinko Sindicic, il «socio» di Stefano Sevo che era giunto con lui da Stoccarda a San Donà e sul quale si erano addensati i primi, pesanti sospetti della polizia per l'omicidio, è sempre a disposizione della polizia politica jugoslava: dai suoi interrogatori potranno scaturire preziosi elementi per far piena luce sull'eccidio di San Donà. Domattina intanto, verrà eseguita a Venezia l'autopsia sui corpi di Stefano Sevo, della moglie Tatiana e della piccola Rosemarie: il sostituto procuratore della Repubblica Bagarotto, che dirige l'inchiesta, dovrebbe recarsi domani ad Abbazia, per interrogare il giovane Sindicic. Stamane, intanto, magistrato e carabinieri hanno compiuto un altro sopralluogo nella trattoria con alloggio «Bar Centrale» di Stretti di Eraclea, dove i Sevo e lo stesso Sindicic scesero, appena giunti da Stoccarda: secondo quanto si è appreso, il magistrato avrebbe recuperato nella stanza in cui dormivano i Sevo (e che, subito dopo il triplice omicidio, era stata sigillata per ordine del pretore), alcune lettere e documenti ritenuti «interessanti».

(Condensato Ap - Ansa)

Telefoto Ansa

Saigon — Giornate di aspri scontri in tutto il Sud Vietnam: qui, un gruppo di bambini si tura le orecchie mentre un cannone sudvietnamita batte posizioni comuniste, nella zona di Ham Long. I combattimenti sono molto aspri attorno alla base di Quang Tri (servizio in 9.a pagina)

ULTRA' ARGENTINI snidati da due rifugi

Buenos Aires, 27

Il ministero degli interni argentino ha annunciato oggi l'arresto di dieci guerriglieri urbani, descritti come «pericolosi», nel corso di una serie di operazioni compiute poco prima dell'alba e che hanno portato anche alla scoperta di depositi d'armi di esplosivi e di rifugi segreti di due organizzazioni estremiste: l'«esercito rivoluzionario del popolo» e le «forze armate di liberazione». Gli agenti hanno scoperto una cantina suddivisa in varie stanzette, e che avrebbe dovuto essere adibita a «prigione del popolo».

(Ansa)

DOPO LA CACCIATA DEI SOVIETICI DALL'EGITTO

UNA BASE IN SIRIA PER LA FLOTTA RUSSA

Concesso a Mosca l'uso del porto di Latakia

Beirut, 27

Il notiziario settimanale pubblicato a Beirut da «An Nahar» afferma che il presidente siriano Assad ha concesso all'URSS l'uso del porto di Latakia come base per la flotta sovietica nel Mediterraneo, dopo l'estromissione dei sovietici dall'Egitto, e ha compiuto un'epurazione di elementi anti-sovietici nelle forze armate siriane.

Dopo aver affermato che la Siria, benché strettamente collegata con l'Egitto nella confederazione delle repubbliche arabe (insieme alla Libia), ha deciso di mantenere relazioni amichevoli con Mosca, il notiziario riferisce: «Assad ha accettato di recente di fornire alla flotta russa tutte le facilitazioni del porto di Latakia: una concessione rilevante, ora che le navi sovietiche hanno chiuso con i porti egiziani». Ciò renderebbe Latakia la principale base mediterranea per la flotta sovietica.

Il notiziario libanese aggiunge: «Si segnala ancora che Assad ha cercato di mettere fine all'attività anti-sovietica nell'esercito siriano, ordinando diversi giorni fa l'arresto di 30 ufficiali sostenitori del ministro della difesa gen. Mustafa Tlas, che è egli stesso alla testa della fazione anti-Mosca nelle forze armate».

(Ansa - Upi)

RIDIMENSIONATO IL MOVENTE POLITICO DELLA TRAGICA RISSA DI VENERDI' NOTTE?

«Ho colpito per difendermi» sostiene l'omicida di Parma

Avrebbe avuto un appuntamento con una donna amica anche di Mario Lupo: da qui le botte e l'accoltellamento Bloccati a Napoli gli altri due esponenti di destra coinvolti nel fattaccio - Oggi i funerali della vittima

Parma, 27

Edgardo Bonazzi è giunto al casello autostradale di Parma, a bordo dell'auto della polizia con la quale poco prima della mezzanotte di ieri era partito da Roma, stamane alle 4,30. Il giovane è stato dapprima accompagnato in questura e, successivamente, alle carceri di San Francesco dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. La Guardia. All'interrogatorio era presente uno degli avvocati difensori dell'arrestato, Grasselli di Reggio Emilia.

A Napoli, intanto, sono stati arrestati Andrea Ringozzi, di 23 anni, e Luigi Saporito, di 29, contro i quali erano stati emessi ordini di cattura dal sostituto procuratore della repubblica di Parma per l'uccisione di Mario Lupo. Dopo lo arresto, i due giovani sono stati accompagnati negli uffici della questura per essere interrogati dal magistrato.

Tornando all'interrogatorio del Bonazzi, il segreto istruttorio non permette di conoscere le sue dichiarazioni fatte al dott. La Guardia. Sembra che Edgardo Bonazzi abbia riconfermato al magistrato quanto già detto ieri sera, al momento della sua costituzione, al dirigente della seconda sezione del primo distretto di polizia di Roma. Bonazzi, in sostanza, sosterrebbe la tesi dell'eccesso di legittima difesa.

Secondo la sua versione dei fatti, si sarebbe recato nei pressi del cinema «Roma» per un appuntamento con Gabriella. Sarebbe però stato aggredito da alcuni giovani, tra i quali Mario Lupo, che lo avrebbero duramente percosso. Per difendersi il Bonazzi avrebbe allora estratto il coltello a scatto e avrebbe colpito Mario Lupo. Gli aggressori, sempre secondo il Bonazzi, sarebbero scesi da una «Citroen Dyane» parcheggiata nei pressi; una vettura dello stesso tipo appare in questa vicenda; è quella di Giancarlo Ablondi, il quale ieri ha confermato che, unitamente ad altri quattro amici (tra i quali Mario Lupo), si era recato al «Roma» proprio con la sua «Citroen Dyane», che aveva parcheggiato a qualche decina di metri dall'ingresso del cinema. Edgardo Bonazzi è ora in cella d'isolamento e nei prossimi giorni l'istruttoria che lo riguarda dovrebbe proseguire con una serie di confronti e testimonianze.

Si è intanto appreso che il Bonazzi non vive più in famiglia (composta dal padre Pierino, inabile al lavoro, da quattro fratelli e tre sorelle) da circa un mese e mezzo. Litografo disoccupato, aveva deciso di rendersi indipendente e perciò viveva presso amici. Alcuni di loro hanno oggi confermato indirettamente la sua tesi difensiva: il Bonazzi, subito dopo cena, sarebbe passato a salutare i familiari e poi un fratello. Subito dopo, asserendo di avere un appuntamento con Gabriella, si sarebbe diretto alla volta del cinema «Roma» in sella alla sua moto di piccola cilindrata. Gli stessi amici affermano, ma si tratta ovviamente di voci non facilmente controllabili, che Gabriella Signifredi sarebbe stata legata da amicizia tanto a Mario Lupo quanto ad Edgardo Bonazzi.

I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno interrogato anche Gabriella Signifredi, la cassiera del cinema «Roma» che sarebbe stata la causa involontaria dell'omicidio. Nonostante il riserbo degli investigatori, sembra che la Signifredi abbia confermato di essere stata presente, verso le 14.30 in piazza Garibaldi, a uno scontro verbale tra Mario Lupo e il Bonazzi. Inoltre, sembra che la ragazza abbia affermato di essere stata minacciata, qualche ora più tardi, da Andrea Ringozzi tuttora ricercato in quanto accusato di omicidio volontario unitamente al Bonazzi. Proprio a seguito delle minacce del Ringozzi, avrebbe detto ancora la ragazza agli investigatori, avrebbe telefonato a Mario Lupo e agli altri amici perché le facessero da scorta.

A Napoli, l'arresto dei due esponenti di destra è avvenuto in via Ponte Nuovo, a pochi metri dal teatro «San Ferdinando» di Eduardo De Filippo, nel rione Vicaria. Poco prima, Ringozzi e Saporito erano stati notati da un sottufficiale dell'ufficio politico, che aveva riconosciuto il Saporito, in via Foria. Dopo averli seguiti per circa cinquecento metri, il sottufficiale ha informato la questura ed è così scattato l'allarme: sono giunti sul posto il dott. Bronzo dirigente l'ufficio politico e gli altri sottufficiali che tenevano d'occhio, oltre l'abitazione del Saporito a Torre Annunziata, anche le abitazioni napoletane di alcuni amici del geometra.

Saporito era stato già arrestato dal sottufficiale che l'ha riconosciuto, il 17 dicembre del 1970, perché coinvolto in un altro episodio di violenza accaduto a Portici: davanti alla sede del PCI furono, infatti, lanciate alcune bottiglie incendiarie e Saporito con altri furono accusati del fatto e denunciati per pubblica intimidazione con materie esplodenti.

In serata, la questura di Napoli ha diffuso un comunicato col quale informa che il questore dott. Paolo Zamparelli, appena avuta notizia del tragico episodio di Parma, aveva incaricato il dott. Bronzo, dirigente ad interim dell'ufficio politico della questura, di sensibilizzare al massimo l'intero apparato dei servizi preventivi. Il comunicato aggiunge che, in armonia con tali direttive, il dott. Bronzo aveva potenziato le misure di perlustrazione e di avvistamento di giorno e di notte anche nei comuni della provincia e in particolare aveva fatto «vigilare con carattere di continuità alcune zone e alcuni obiettivi particolarmente sensibili».

Così stamane, quando Ringozzi e Saporito sono stati visti nel popoloso quartiere di Vicaria, il questore ha fatto confluire nella zona tutti i servizi mobili per porre sotto controllo l'intero rione ed evitare che i due, approfittando della folla, potessero sfuggire all'arresto. Il dott. Bronzo, accorso a sua volta sul posto con agenti e funzionari del proprio ufficio, è riuscito ad isolarli e ad arrestarli.

Per concludere, stamane il prof. Valli, dell'istituto di medicina legale dell'università di Parma, ha eseguito l'autopsia di Mario Lupo. E' confermato che la morte del giovane è stata causata da un solo colpo al cuore. La salma verrà trasferita domattina dall'obitorio nella sede dell'amministrazione comunale, dove verrà esposta al pubblico in una camera ardente. I funerali sono fissati per le 17.30 di domani. Sempre per la giornata di domani i lavoratori dei trasporti urbani hanno proclamato uno sciopero di due ore, dalle 17 alle 19.

(Ansa)

DEVASTATA A PARMA la sede del MSI

Parma, 27

Incidenti sono accaduti questa sera a Parma, al termine di una manifestazione organizzata da aderenti alla sinistra extra-parlamentare, con la partecipazione di oltre un migliaio di persone, per protestare contro l'uccisione di Mario Lupo. Un gruppo di dimostranti, elusa la vigilanza delle forze di polizia, si è introdotta nella sede del MSI in borgo Maestri, devastandola. Una macchina ciclostile ed altre suppellettili sono state gettate nella strada e vi è stato anche un tentativo di incendio, subito domato.

Due dimostranti sono stati denunciati a piede libero per violazione di domicilio e danneggiamento. Sono: Pietro Randi, di 37 anni, di Spotorno (Savona), facchino, attualmente domiciliato a Collecchio (Parma), e Gianfranco Ricchetti, di 26 anni, metalmeccanico, anch'egli di Collecchio. *(Ansa)*

Caserma di carabinieri attaccata nel Napoletano

Napoli, 27

Cinque pregiudicati, tre dei quali sono stati già identificati, hanno compiuto un attentato contro la caserma dei carabinieri di Marano, vicino a Napoli, sparando numerosi colpi di pistola contro il portone e tentando di uccidere il maresciallo Antonio Ingusci. E' accaduto nelle prime ore di questa mattina.

Alla porta della caserma, che è in via Vallechiara, è stato suonato con insistenza il campanello. Il comandante della stazione, maresciallo Ingusci, è sceso ad aprire, ma appena ha acceso la luce, da un'auto di grossa cilindrata ferma poco lontano sono stati sparati colpi di pistola contro la porta:

Mauri a Venezia prima di emulare Marco Polo

Milano, 27

Nel corso della tradizionale regata storica che rievoca i fasti della Repubblica marinara, domenica prossima la città di Venezia consegnerà all'alpinista ed esploratore Carlo Mauri una riproduzione del Leone di San Marco da portare, in nome della municipalità veneta, alla municipalità di Pechino, in occasione del viaggio che Mauri ripeterà sulle orme di Marco Polo. E' ormai quasi un anno che si parla di questa impresa: alla fine di settembre essa comincerà da Yas, località del golfo di Alessandretta, in Turchia, da dove sette secoli or sono partirono appunto i tre Polo: Marco, suo padre e suo zio. Carlo Mauri partirà con il figlio Luca, di 14 anni, e con un esperto di cavalli perché appunto tutto il lungo viaggio, oltre diecimila chilometri, sarà compiuto a cavallo.

Su come è nata l'idea di questa spedizione, sulle difficoltà per organizzarla, Mauri ha scritto un articolo sull'ultimo numero della «Domenica del Corriere», il settimanale italiano che si è assicurato l'esclusiva mondiale del racconto e delle foto che l'esploratore scatterà durante il suo viaggio. A sua volta la televisione, con una speciale «troupe» guidata dal giornalista Vittorio Mangili, riprenderà il viaggio cinematograficamente. *(Ansa)*

COPPO ALLA RASSEGNA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il via a Pordenone alla Fiera nazionale

È la ventiseiesima edizione - Ribadito l'impegno del governo per la ripresa economica - La protesta dei tessili senza lavoro

Pordenone, 27

La 26.a Fiera campionaria nazionale del Friuli - Venezia Giulia è stata ufficialmente inaugurata questa mattina dal ministro del lavoro e della previdenza sociale, senatore Dionigi Coppo. Il ministro che già ieri sera aveva avuto modo di conoscere le esigenze della provincia attraverso i contatti con i sindaci di Pordenone e gli altri mandamenti, si è reso conto ancor di più oggi dell'impellente necessità della Destra Tagliamento, allorché all'ingresso della fiera si è trovato di fronte a una ordinata e civile manifestazione di operai e operaie dei vari maglifici e stabilimenti tessili costretti alla chiusura nelle scorse settimane.

La giornata pordenonese del senatore Coppo è cominciata alle 10 nel salone della prefettura, con il ricevimento da parte del prefetto Biondo e con la presentazione delle autorità provinciali; successivamente, prima di raggiungere la sala convegni della fiera, il ministro del lavoro ha avuto un incontro separato con i rappresentanti sindacali che gli hanno prospettato lo stato di crisi di alcune aziende della provincia di Pordenone.

L'inaugurazione ha avuto inizio con una breve introduzione del segretario generale della rassegna, Zuliani, al quale è seguito il sindaco Ros, che ha porto un caloroso benvenuto. E' stata poi la volta del presidente della fiera, cavaliere del lavoro Luciano Savio, il quale ha sintetizzato i programmi futuri della rassegna.

La fiducia della regione nella fiera di Pordenone è stata sottolineata subito dopo dal presidente Berzanti. «La regione — ha detto tra l'altro — apprezza pienamente gli sforzi che i dirigenti della Destra Tagliamento stanno da tempo facendo per portare la campionaria pordenonese a sempre più alti livelli di sviluppo di modernità, di incisività e di qualificazione professionale e commerciale. Ormai infatti, molto più convincenti dei propositi e degli ideogrammi, hanno ampiamente dimostrato la validità e la mentalità della fiera di Pordenone e la sua peculiare funzione in ambito nazionale e regionale, le sue specializzazioni merceologiche e le sue numerose manifestazioni collaterali, tutte ricche di interesse perché legate all'economia locale, all'andamento e alle esigenze del mercato».

Il ministro Coppo ha poi consegnato la medaglia d'oro al merito alla signora Lucia Tessitori, moglie del senatore Tiviano (impossibilitato a intervenire per motivi di salute), ricordando la lunga amicizia che lo lega al collega e riconoscendo valido l'appellativo dato al parlamentare udinese di «padre della regione Friuli - Venezia Giulia, perché a lui precipuamente si deve se la regione è oggi riconosciuta con autonomia speciale nella Costituzione italiana». Il ministro ha quindi pronunciato il discorso ufficiale sottolineando «come il momento politico ed economico richieda un impegno coerente da parte di tutti, governo amministrazioni locali categorie economiche e sindacati».

«Una fiera — ha specificato — è, non una rassegna di cose fatte, ma un atto di fede nel domani, una dimostrazione della volontà di operare. Tale impegno che si sente provenire dal paese che deve stimolare nelle nostre responsabilità e spingere il processo di ripresa in corso. L'azione del governo in questi primi atti è stata rivolta a predisporre e mettere a punto gli strumenti idonei a cogliere questa realtà e a favorire e accelerare il processo in corso; un'economia sana è l'obiettivo in una chiara visione di non permettere disimpiego al Nord e di spingere un processo di sviluppo generale particolarmente rivolto al Sud». Concludendo, il ministro ha rilevato che «la realtà di Pordenone e del suo sviluppo, anche con alcune immeritate difficoltà, è positiva. Il nostro impegno è di sostenerla in questo momento».

Insieme alle altre personalità, il ministro ha poi raggiunto l'ingresso della fiera dove, in nome del governo, ha tagliato il nastro tricolore. Poi ha visitato i vari padiglioni.

Gildo Marchi

RIMANE USTIONATO per salvare la moglie

Brescia, 27

Per salvare la moglie che si era incendiata le vesti, un marito è rimasto ustionato. Il fatto è avvenuto a Brescia, in un appartamento del centro dove abitano i coniugi Faustino Bresciani, di 41 anni, e Maria Rosa Tanzani di 35. La Tanzani da tempo soffre di depressioni nervose ed è in cura presso un medico; oggi si è rinchiusa nella stanza da bagno, si è cosparsa di benzina e si è data fuoco alle vesti.

Pochi istanti dopo, il Faustino ha sentito i gemiti della moglie, ha sfondato la porta della stanza e ha visto la moglie a terra avvolta dalle fiamme. L'uomo si è gettato addosso al moglie ed è riuscito a spegnere le fiamme, ma è rimasto ustionato al viso e alle mani; tuttavia, è riuscito a telefonare all'ospedale e poco dopo un'autoambulanza ha portato i due coniugi al pronto soccorso. La donna è stata ricoverata con riserva di prognosi per ustioni diffuse in tutto il corpo. Il Faustino è stato pure ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni. *(Ansa)*

UN MILIONE E SEICENTOMILA DOPPIETTE SI SONO SCATENATE ALL'APERTURA DELLA NUOVA STAGIONE VENATORIA

CENTINAIA GLI IMPALLINATI NEL PRIMO GIORNO DI CACCIA

Giovane meccanico ucciso a Ostia - Una mano spappolata per lo scoppio delle canne del fucile Ferito dal padre un ragazzo a Camerino - Il cane non molla il fagiano e aggredisce il padrone

Roma, 27

La caccia si è aperta oggi nella maggior parte delle regioni italiane. Per il Piemonte, la Val d'Aosta e la provincia di Trento l'apertura è prevista per il 10 settembre; nella provincia di Bolzano per il primo settembre; per la Sardegna il 17 settembre. Si calcola che oggi si siano mossi circa un milione e seicentomila cacciatori.

Nel Lazio centomila cacciatori hanno «battuto» palmo a palmo le campagne e i boschi della regione. Le località nelle quali si è avuta la maggiore affluenza di cacciatori sono state quelle che confinano con il parco nazionale d'Abruzzo; fin da ieri sera molte locande e pensioni delle province di Rieti e di Frosinone hanno registrato il «tutto esaurito».

Nonostante gli appelli alla prudenza, che sono stati rivolti nei giorni scorsi ai cacciatori dalle autorità e dalle associazioni sportive, si sono avuti numerosi incidenti. Il più grave è avvenuto a Ostia, dove il meccanico Franco Filannino, di 23 anni, nato a Roma, è rimasto ucciso. Il giovane si era unito senza portare con sé armi, ad una comitiva di cacciatori, tra i quali il suo datore di lavoro Bruno Tagliavini, di 29 anni. Nella campagna tra il «Villaggio azzurro» e Ostia Antica, Tagliavini ha scavalcato un recinto di filo spinato ma un ramo ha urtato contro il grilletto del suo fucile e ha fatto partire un colpo che ha ucciso il Filannino. Tagliavini è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ostia e denunciato per omicidio colposo.

A Tor Monica, una località tra la via Casilina e la via Prenestina a qualche chilometro da Roma, un cacciatore di 72 anni, Adelmo Mancini ha avuto una mano spappolata per lo scoppio delle canne del suo fucile. Un incidente che poteva avere conseguenze più gravi è accaduto ad Alvito, un piccolo centro vicino Sora: Giuseppa Persichetti, di 69 anni mentre nella sua casa preparava il caffè, è stata colpita dai pallini sparati da un imprudente cacciatore. La donna ha subito ferite guaribili in tre giorni; il cacciatore non è stato ancora identificato.

A Padiglione, una località vicino a Nettuno, Ezio Caponi, di 24 anni, mentre andava alla ricerca di selvaggina, è stato ferito da un colpo di fucile sparato, accidentalmente, da un altro cacciatore, Mario Baldini, di 40 anni. Il Caponi è stato trasportato prima all'ospedale civile di Nettuno e poi, con un elicottero della aeronautica, all'ospedale «San Camillo» di Roma, dove è stato sottoposto a un'operazione: guarirà in trenta giorni.

Un cacciatore è stato arrestato dopo una discussione avuta con alcune guardie zoofile a causa di tre cani rinchiusi nel portabagagli della sua auto. E' Sante Belfiore, di 35 anni, di Roma, che è stato fermato dagli agenti al casello Roma-Nord della autostrada del Sole mentre viaggiava a bordo dell'auto con alcuni amici. Le guardie zoofile, fatta una ispezione nel portabagagli, hanno trovato i cani da caccia e per questo gli hanno detto che l'avrebbero denunciato all'autorità giudiziaria.

Belfiore ha reagito e ne è nata una zuffa nel corso della quale sono rimaste ferite le guardie zoofile Francesco Bernasconi, Ubaldo Papa e Piero Scarpa. Sono state ricoverate nel policlinico e guariranno in una settimana. Agenti di pubblica sicurezza, giunti sul posto, hanno arrestato Belfiore per oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

A Veroli (Frosinone) un ragazzo di 13 anni, Vincenzo Cestra, è stato ferito da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un cacciatore. Il ragazzo e alcuni amici di suo padre stavano inseguendo una lepre, quando uno dei cacciatori, Raniero Zeppieri, di 35 anni, è inciampato: dal suo fucile è partito il colpo che ha raggiunto a una spalla il ragazzo. E' stato ricoverato in ospedale e guarirà in un mese.

I POVERI CANI NEL BAGAGLIAIO

In Lombardia solo una minima parte dei cacciatori ha potuto partecipare stamane all'apertura. L'esercizio venatorio infatti, vietato in tutto il territorio del capoluogo fino alla seconda domenica di settembre, è permesso da stamane in tutte le altre otto province ma solo da appostamento fisso e limitatamente alla selvaggina migratoria. Dal 10 settembre, invece, la caccia sarà permessa in forma vagante anche alla selvaggina stanziale protetta ma, per quanto riguarda quest'ultima, solamente nelle giornate di giovedì e domenica e con la limitazione di due capi per ciascun cacciatore. Fino ad ora, non sono stati segnalati incidenti.

Per contro una lunga serie di incidenti ha caratterizzato anche quest'anno l'apertura della caccia in Emilia-Romagna. Oltre centoventimila cacciatori hanno perlustrato le campagne della regione sparando centinaia di migliaia di colpi, facendo strage di selvaggina e ferendo una trentina di persone.

Il più grave degli incidenti è avvenuto a Pecorile, sull'Appennino reggiano, dove un cacciatore, Celestino Lodesani, di 31 anni, di Reggio Emilia, è stato colpito al volto da due fucilate sparate da uno sconosciuto. E' stato ricoverato nell'ospedale di Reggio Emilia con prognosi riservata. Un altro cacciatore reggiano, Virginio Campari, di 36 anni, è rimasto ferito al torace da uno sconosciuto con un colpo di fucile: guarirà in un mese. Sempre nel Reggiano ci sono stati incidenti ai cacciatori Gian Mario Mammi, di 24 anni, e Gino Polidori, di 37, colpiti alla testa e giudicati guaribili in una decina di giorni.

A Ravenna è stato impallinato Giulio Catalano, di 38 anni, anch'egli guaribile in dieci giorni. Nel Forlivese ci sono stati tre incidenti, due a Rimini e uno nelle campagne del capoluogo. I feriti sono Lino Baldisserri, di 29 anni, Elvino Sisti, di 29, ed Elio Fabbri di 42, che guariranno in una settimana. Anche a Modena sono stati impallinati alcuni cacciatori, non in modo grave. A Bologna è stato ferito un bambino che stava raccogliendo delle more vicino a casa, a Monte San Pietro: è Stefano Venturi, di nove anni, che è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni. Nel Bolognese è accaduta un'altra decina di incidenti.

Del più grave è rimasto vittima un cacciatore di Imola, Giancarlo Arcangeli, di 36 anni: è caduto ed ha battuto la testa riportando un grave trauma. In tutta la regione è stata notata oggi l'assenza di gitanti nelle campagne e nelle colline. Anche i corsi d'acqua ed i fiumi, le cui rive sono solitamente affollate dai pescatori, erano completamente deserti.

Negli ospedali di Firenze sono stati ricoverati una ventina di cacciatori, tutti guaribili da una a due settimane. Venticinque invece i cacciatori, uno dei quali abbastanza gravemente, rimasti feriti per colpi sparati da altri cacciatori nella zona fra Empoli, Castelfiorentino e Fucecchio, nel corso della sola mattina di oggi.

Il più grave è risultato l'operaio Lobriano Mazzanti, di 36 anni, di Fucecchio (Firenze) il quale è stato ferito con due colpi sparatigli da un cacciatore rimasto sconosciuto. All'ospedale gli sono state riscontrate ferite guaribili in venti giorni con riserva per un'occhio, più tardi è stato necessario trasportarlo all'ospedale di Pontedera (Pisa) per un intervento chirurgico agli occhi.

Alla periferia di Empoli il cacciatore Loris Fiorini, di 62 anni, di Empoli è stato morsicato dal proprio cane da caccia il quale non voleva riconsegnargli il fagiano che il padrone aveva abbattuto. Il cane ha morso il suo padrone al naso e sotto gli occhi, producendogli ferite guaribili in 15 giorni. Altri cacciatori hanno subito ferite guaribili dai cinque ai 15 giorni e tutti sono stati medicati in ospedali della zona. A Perugia cinque cacciatori sono stati ricoverati in ospedale per essere stati impallinati; le prognosi sono di pochi giorni.

Nelle Marche ci sono stati circa venti incidenti. A Camerino un cacciatore ha impallinato il proprio figlio che partecipava con lui alla battuta, il ragazzo Marino Crifantini, di 14 anni, si era allontanato dal padre quando questi ha visto un fagiano e ha sparato; il ragazzo, colpito al viso e al torace, guarirà in una quindicina di giorni. Gli altri incidenti non hanno avuto conseguenza.

Favoriti dal bel tempo, migliaia di cacciatori di tutta la Campania hanno raggiunto fin dalle prime ore di stamane le zone ricche di selvaggina. Il primo incidente viene segnalato dalla zona della Piana di Caiazzo, in provincia di Caserta. Stamane, poco prima delle sette, il guardacaccia Antonio dell'Omo, di 27 anni, di Sant'Antimo (Napoli) è stato ferito con un colpo di fucile mentre si trovava seduto su un muretto. E' stato soccorso e trasportato allo ospedale civile di Caserta dove è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni. A sparargli inavvertitamente è stato un giovane cacciatore napoletano: Luigi Petrazzuolo, di 28 anni.

Le ottime condizioni meteorologiche, soprattutto nelle zone costiere, hanno favorito l'apertura della caccia in Puglia; molto frequentate nonostante le zone di rilievo (Monte Caccia, le campagne di Altamura, Gravina di Puglia), ed alcune lungo la costa (Margherita di Savoia). Un grande affollamento c'è stato anche nelle numerose «riserve» (una delle più grandi è quella di Pugnochiuso, sul promontorio del Gargano) in varie località della regione.

Anche se solo idealmente collegata con l'attività venatoria è da citare la grande affluenza di pubblico (circa diecimila persone) avvenuta oggi allo «Zoosafari», la prima riserva «soltanto da visitare» dell'Italia meridionale apertasi circa due settimane fa a Fasano (Brindisi) e popolata da leoni, zebre, pavoni, scimmie, giraffe ed orsi, oltre a numerose varietà di animali più piccoli. Risulta che tra i visitatori vi sia stato un gran numero di cacciatori, rimasti forse delusi dalla impossibilità di inaugurare in questa riserva la giornata dell'apertura della caccia.

Infine in Sicilia un incidente è avvenuto nelle campagne di Belpasso, in contrada «Salussio»: Orazio Toscano, di 37 anni, è stato ferito alle gambe da un colpo di fucile sparato da un suo amico, Giuseppe Rapisardi.

Telefoto Ansa

Milano — Primi trofei per una cacciatrice dopo la battuta

Telefoto Ansa

Roma — Antonella Lualdi in partenza per Parigi dove girerà, per la tv francese il film «Lucienne Leuven» con C. Autant Lara

ALL'AQUILA

Restaurata la basilica di Collemaggio

L'Aquila, 27

La basilica di Collemaggio, il massimo monumento abruzzese, è stata restituita, dopo il restauro, all'amministrazione civica, che ne è proprietaria dalla sovrintendenza ai monumenti. La consegna è stata compiuta dal sovrintendente ai monumenti per l'Abruzzo e il Molise, arch. Mario Moretti, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'ambito della basilica, che custodisce le spoglie di San Pietro Celestino, alla presenza delle massime autorità regionali e locali, nonché dell'arcivescovo dell'Aquila, mons. Costantino Stella, e del vescovo di Sulmona: mons. Francesco Amadio.

TRAGICA VICENDA SCOPERTA DAI CARABINIERI DI CORTINA

PRIGIONIERA DELLE SORELLE UN'ANZIANA DEMENTE IN CADORE

Dal 1968 era reclusa in un «rustico» in mezzo alla sporcizia fra cani e gatti - Una cortina d'omertà - Arrestate le due donne

Cortina d'Ampezzo, 27

I carabinieri di Cortina hanno arrestato per sequestro di persona e abbandono di incapace le sorelle Ida ed Elvira Talamini, rispettivamente di 66 e 58 anni entrambe nubili, di Vodo di Cadore, comune a una ventina di chilometri da Cortina d'Ampezzo.

Le due donne hanno tenuto da oltre quattro anni chiusa in un «rustico» la sorella Antonia, di 70 anni, senza luce, nella sporcizia, assieme a gatti e cani. Nessuno, a Vodo di Cadore, ignorava l'esistenza di Antonia, ma neppure nessuno parlava dello stato in cui si trovava. Quando i militi dell'arma, per una ragione o per un'altra transitavano davanti al «rustico» trovavano sempre le porte delle case vicine chiuse e qualche tenda si muoveva dietro i vetri, ma mai una denuncia era pervenuta all'Arma.

Questo contegno degli abitanti della zona aveva sorpreso il brigadiere Pezzullo che ne parlò al comandante della compagnia dei carabinieri di Cortina, capitano Mario Palombo, e quest'ultimo incaricò la squadra investigativa di controllare la casa più misteriosa, quella appunto delle sorelle Talamini. Queste avevano l'abitudine di trascorrere l'intera giornata sui loro campi e prati; rientravano solo a sera. La casa è un «rustico» molto triste, che presenta una finestra sbarrata con persiane di legno, munite di rinforzo esterno e chiusa con catenaccio e lucchetto.

Quando i due brigadieri, dopo aver ottenuto dal pretore di Pieve di Cadore l'ordine di perquisizione domiciliare per poter penetrare nell'abitazione delle due sorelle, in quel momento ancora assenti, si sono trovati davanti agli occhi uno spettacolo orribile. Nel cucinino di due metri per due, senza mobili e senza luce ed acqua, sporco e puzzolente, hanno rintracciato Antonia Talamini accovacciata per terra con un pezzo di pane raffermo in mano, attorniata da gatti e cani. Il puzzo era tremendo, l'infelice non riusciva a parlare, muoveva le labbra ed era in preda allo spavento; aveva le gambe immobilizzate dalle piaghe prodotte dalle vene varicose aperte.

Le sorelle giunte poco dopo hanno contestato che l'Antonia doveva restare in casa perché malata di mente e hanno dichiarato ai due militi d'averla sempre curata e che la sera la trasportavano nella stanza del primo piano, quella appunto della finestra sbarrata. I carabinieri hanno chiamato subito l'ufficiale sanitario affinché appurasse come l'ammalata fosse curata dalle sorelle.

La storia di Antonia Talamini è triste. In effetti da giovane, aveva sofferto di disturbi psichici, era stata ricoverata alcune volte nel manicomio di Feltre. Era anche molto amata dalla madre e quando Antonia, più tardi, ebbe un figlio da uno sconosciuto la difese dalle cattiverie delle due sorelle. Il figlio di Antonia crebbe ed emigrò in Germania. Disgraziatamente a 24 anni morì in un incidente stradale. Antonia ricadde nel suo male, ma non venne ricoverata. Si era nel 1963; fu tenuta in casa e «curata» dalle sorelle. Nel 1968 morì anche la madre novantenne. Da quel momento un'altra ricaduta è la causa della scomparsa dal mondo di Antonia.

L'infelice venne rinchiusa in casa e mantenuta nelle condizioni in cui l'hanno trovata i due carabinieri. Le sorelle riscuotevano la pensione di 42 mila lire ogni due mesi della sorella, (pensione degli agricoltori).

Forse per non perdere questo introito, che sarebbe stato riscosso altrimenti dall'ospedale, le due sorelle avevano pensato di tenere prigioniera la sorella Antonia, incapace ormai di intendere e volere.

Giovanna Costa Orzes

Dalla prima pagina

ATENE

sazione e stata fornita dall'avvocato Ivo Reina, di Palermo, il quale ha affermato oggi ai giornalisti italiani di essere sul punto di recarsi ad Atene. Quanto alla seconda donna arrestata, Sofia Gheorghiu, cittadina greca, viveva da anni in Italia ed era in contatto con Stathis Panagulis: al suo arrivo ad Atene, aveva presentato al controllo di frontiera un passaporto italiano.

Oggi intanto, la madre di Stathis Panagulis, rintracciata nella sua abitazione alla periferia di Atene, ha parlato nel tardo pomeriggio con alcuni giornalisti, affermando di essere «molto preoccupata per la malferma salute del figlio e per la sorte a lui riservata». La signora Athena, di 61 anni, ha raccontato di essere da giorni alla ricerca del suo secondogenito, e di non avere ancora potuto conoscere la sorte che attende Stathis, né come avvengano gli interrogatori, né come siano condotte le indagini. Il primogenito, Alessandro Panagulis, di 34 anni, si trova dal 1968 nel campo militare di Boiata.

Athena Panagulis ha raccontato che un agente greco del servizio segreto di informazioni (Kip) si era recato da tempo a Roma, riuscendo a infiltrarsi nei gruppi della resistenza: si faceva passare per esponente della opposizione al regime ateniese. L'agente prometteva ogni «possibile e sicura» assistenza a Stathis per liberare il fratello Alessandro. Facendo allusione a pretesi piani segreti — ha aggiunto la signora Panagulis — l'agente aveva convinto Stathis a venire in Grecia; qui il giovane è stato seguito ora per ora da agenti della polizia segreta e di quella militare. Lo hanno controllato per dodici giorni, ha detto la madre: poi lo hanno arrestato e quindi hanno fermato le due donne, l'italiana Caviglia e la greca Gheorghiu.

«Per giorni — ha proseguito la signora Panagulis — i suoi amici da Roma sono rimasti in contatto con me, per conoscere qualcosa su Stathis, che ormai era nelle mani della polizia. Da ieri, da quando ho appreso per radio la notizia dell'arresto del mio secondogenito, ho telefonato agli uffici dei vari corpi di polizia, ma tutti sembrano ignorare la sorte di Stathis. Per la difesa del figlio, la madre ha già designato un legale: «Ho due figli in carcere ormai, e non so cosa fare. Alessandro vive in una tomba, senza aria e luce, non in una cella, ha concluso la signora Panagulis «e quanto a Stathis, non so come finirà, date anche le sue incerte condizioni di salute». La signora Panagulis ha chiesto che la Croce Rossa pubblichi, intanto, un rapporto sulle condizioni di salute e su quelle di prigionia cui è sottoposto il suo primogenito, da cinque anni. *(Ansa)*

PERQUISIZIONI A CATENA NEL NUORESE E NELL'OGLIASTRA

Taglia di cento milioni sugli assassini di Lanusei

Ancora nessuna traccia di Stocchino e Piras ritenuti i responsabili

Cagliari, 27

Durante la notte scorsa, polizia e carabinieri hanno fatto una serie di perlustrazioni in varie località del Nuorese e dell'Ogliastra. Pattuglie di agenti di P.S. e di carabinieri hanno fatto irruzione in molti ovili, ma dei cugini Pasquale Stocchino e Piero Piras, ritenuti due dei responsabili del tentativo di sequestro del dottor Loddo, avvenuto la sera di Ferragosto, non è stata trovata traccia. Anche una serie di appostamenti compiuti sulle montagne, vicino ai corsi d'acqua, ha avuto esito negativo.

Molto probabilmente, domani il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villasanta, che dirige l'inchiesta sulla strage, si recherà nel carcere di Cagliari per interrogare nuovamente Salvatore Scattu e il figlio Luigi, rispettivamente di 64 e di 32 anni, i due pastori, arrestati perché ritenuti i «basisti» del tentativo di sequestro nel quale, come è noto, sono state uccise cinque persone. I due pastori — secondo indiscrezioni — avrebbero avuto numerosi contatti con i banditi e avrebbero dato loro notizie sui movimenti del dott. Loddo.

Inoltre, avrebbero partecipato alle operazioni preparatorie del sequestro e un loro cavallo, già sellato e con una bisaccia piena di viveri, sarebbe stato visto nei pressi della villa del professionista prima della strage. Il cavallo sarebbe dovuto servire a trasportare il dott. Loddo, dopo il sequestro, nel rifugio dei fuorilegge.

Il procuratore Villasanta, dopo che il marchese Paolo Manca di Villahermosa ha fatto sapere ieri sera di mettere a disposizione la taglia di 100 milioni di lire (già da lui offerta a chi avesse dato notizie utili all'identificazione degli uccisori del fratello Mario) a chi collaborerà con gli investigatori per la strage di Lanusei, ha detto che sarà garantita, a chi darà notizie utili, la massima riservatezza e la massima protezione dell'autorità giudiziaria.

Il magistrato ha detto ancora che chiunque potrà mettersi in contatto con gli investigatori nei modi più diversi al fine di non essere individuato. Uno dei motivi per cui le indagini, in questo come in altri delitti, procedono tra molte difficoltà, è infatti la paura di chi, eventualmente, ha visto qualcosa ma teme la rappresaglia dei banditi. *(Ansa)*

MESSAGGIO DEL PONTEFICE IN OCCASIONE DELL'APERTURA DEI «GIOCHI» DI MONACO

PAOLO VI: LE OLIMPIADI ISPIRINO DIGNITÀ UMANA, GIUSTIZIA E PACE

Il Papa, implorando una particolare assistenza e benedizione divina su tutti i partecipanti ha affermato che «se lo sport non è religione è una scala per arrivare ai valori religiosi»

Città del Vaticano, 27

Paolo VI si augura che i Giochi olimpici contribuiscano a far riconoscere, in tutto il mondo, la dignità spirituale e i valori della persona umana e incoraggino a più intensi sforzi per la giustizia sociale e la pace.

«In occasione dei ventesimi Giochi olimpici, che iniziano in questi giorni nella sua sede episcopale di Monaco — ha scritto il Papa nel messaggio inviato all'arcivescovo della città, card. Julius Doepfner — trasmettiamo a lei, venerato signor cardinale, agli organizzatori e ai partecipanti, ma in primo luogo agli atleti, attivi protagonisti di codeste gare internazionali, i nostri sinceri benedicenti voti.

«Possa tale incontro sportivo di portata mondiale, che esalta la vigorosa padronanza del corpo esercitata dallo spirito umano mediante prestazioni sportive di altissimo livello, contribuire a far sì che anche nella convivenza internazionale e nel concerto dei popoli prevalgano, e siano universalmente riconosciuti, la dignità spirituale e gli inalienabili valori della persona umana, in essa fondati, per mezzo di comuni, più intensi sforzi, diretti alla reciproca comprensione, alla giustizia sociale e alla pace del mondo.

«Con tali auspici, in questa ora in cui ella e i membri delle Olimpiadi si raccolgono intorno all'altare per una celebrazione eucaristica — conclude il Papa — noi imploriamo da Dio onnipotente la sua particolare assistenza e benedizione per il felice e prestigioso svolgimento dei ventesimi Giochi olimpici». Questo messaggio è stato letto dal cardinale arcivescovo di Monaco, Doepfner nel corso di una messa da lui celebrata stamani nel duomo della sua città. Il testo del messaggio è stato inoltre diffuso dalla sala stampa vaticana nelle lingue tedesca, inglese, francese, spagnola, portoghese e italiana.

Il Papa ha parlato dello sport, accogliendo appunto la occasione dell'apertura dei Giochi olimpici, anche ai fedeli recatisi a salutarlo a Castelgandolfo ed ha citato, nel suo discorso, il campione ciclistico Eddy Merckx, come una testimonianza di religiosità nella pratica sportiva.

Paolo VI, che si rivolgeva a numerosi fedeli di vari paesi dalla loggia della villa papale, prima di impartire la benedizione domenicale, ha confidato di avere ammirato anche lui ieri pomeriggio, alla televisione, alcune scene dell'inaugurazione dei Giochi di Monaco e di aver apprezzato, soprattutto, lo spettacolo di una gioventù forte, sana, agile e bella che gli ha risvegliato la speranza di un mondo nuovo basato sulla fraternità e sull'ordine.

«Lo sport, ha detto inoltre il Papa, deve essere una spinta alla pienezza dell'uomo e far cercare una perfezione che va oltre quella delle membra». Lo sport, ha aggiunto Paolo VI, non è tutto nella vita e non è neanche «una religione», come qualcuno ha voluto affermare, bensì «una scala» per arrivare ai superiori valori religiosi. Molti vi aspirano senza saperlo, ha detto, infine, il Papa, ed ha citato una frase del campione ciclistico Eddy Merckx, il quale ha dichiarato: «Cristo per me è presente continuamente in tutta la mia vita».

(Ansa)

A CASTELGANDOLFO

MANIFESTAZIONE a favore degli ucraini

Roma, 27

Alcuni giovani, che si trovavano fra gli ucraini residenti in Canada ricevuti stamane da Paolo VI hanno fatto una breve manifestazione nel cortile della residenza estiva del Pontefice. I giovani, aderenti al «Movimento Europa civiltà» e ad altri sodalizi di altri paesi, hanno innalzato alcuni cartelli con la scritta «Liberate gli ucraini dalla schiavitù».

Gli agenti dell'ispettorato di pubblica sicurezza del Vaticano hanno invitato i manifestanti, tra i quali c'era il pittore russo Yuri Titov, a mettere fine alla manifestazione. Il gruppetto si è subito allontanato dalla residenza del Pontefice.

Successivamente è stato diffuso un comunicato di «Europa civiltà», nel quale si afferma che un messaggio è stato indirizzato al Papa per attirare la sua attenzione «su quanto accade in alcune nazioni dove i più elementari diritti alla libertà religiosa e politica vengono calpestati e ignorati». *(Ansa)*

SMENTITA DI DAYAN

NEL SINAI NON SORGERA' una città israeliana

Gerusalemme, 27

Il generale Dayan ha smentito oggi, durante la seduta settimanale del governo israeliano, di aver sottoposto o di aver intenzione di sottoporre in un prossimo futuro un progetto circa la costruzione di una nuova città portuale nel territorio occupato da Israele nel 1967.

Alcuni giornali avevano scritto, alcuni giorni fa, che il progetto era di prossima attuazione. Si tratterebbe di un piano per costruire nel Sinai settentrionale, non lontano dalla striscia di Gaza, una nuova città portuale che si dovrebbe chiamare Jamit.

(Ansa)

CONTESTATO DA UN PROFESSORE AMERICANO IL FAMOSO RAPPORTO WARREN

Oswald non agì da solo nell'attentato a Kennedy

«Impossibile» che un proiettile abbia potuto attraversare il corpo del presidente e poi ferire Connally - Il mistero di una macchia scura nel cervello dell'ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pittsburgh, 27

Il professor Cyril Wecht, patologo e perito di tribunale, afferma che, dopo un accurato studio dei documenti e dei referti sull'assassinio del presidente Kennedy a Dallas, è impossibile affermare che Lee Harvey Oswald agì da solo, come affermò il discusso rapporto Warren.

Wecht, «coroner» della contea di Allegheny, ha dichiarato, ad una conferenza stampa che, studiando i documenti dell'autopsia nell'archivio nazionale di Washington, dove sono gelosamente custoditi, si è convinto del fatto che è «fisicamente impossibile» che una sola persona abbia sparato al presidente Kennedy, quel tragico 22 novembre del 1963. Wecht contraddice non solo il rapporto Warren, ma anche le conclusioni tratte dal primo medico che, in veste di privato, abbia potuto vedere i documenti e, soprattutto le radiografie, il dott. George Lattimer.

Wecht afferma: «Mi sembra chiaro, dalle prove, che non è possibile che una persona sola lo abbia fatto. Devono aver sparato almeno in due». Secondo il coroner, il rapporto Warren è erroneamente, interamente basato sulla discutibile teoria che un solo proiettile raggiunse il presidente Kennedy, sul sedile posteriore della sua «Limousine», e poi continuò la sua corsa per ferire anche il governatore del Texas, John Connally, seduto davanti.

«La teoria del proiettile magico, che costituisce la „conditio sine qua non" del rapporto Warren è assolutamente insostenibile da un punto di vista scientifico. Rimasi subito molto sorpreso dalla forma del proiettile. Se si esamina il proiettile e si studiano i vari film, si hanno pochissimi dubbi che quel proiettile possa avere passato davvero il corpo di due persone.

Wecht non ha voluto dire quante furono le persone che spararono al presidente. Il coroner, che da tempo si batte contro le tesi sostenute dal rapporto Warren, ha dichiarato che, a suo parere, le prove più rilevanti, «estremamente rilevanti», come i vetrini del microscopio e il cervello di Kennedy, che, a suo parere, avrebbe dovuto essere conservato, non sono state messe a sua disposizione. «Infatti — ha continuato — guardando le radiografie ho scoperto un oggetto, scuro, direi marrone o nerastro, nel cervello. Nessuno, prima d'ora, ha mai parlato di quel segno».

Wecht, che non ha voluto rivelare completamente il suo pensiero sulla macchia scura, che potrebbe essere un proiettile, ha annunciato che presenterà a Bàurke Marschall, esecutore testamentario di John Kennedy, una proposta per un riesame completo del materiale raccolto durante l'autopsia, che dovrebbe essere compiuto, a suo parere, da una équipe di esperti. E' stato lo stesso Marschall ad autorizzare Wecht, che è anche direttore dell'istituto di scienza forense dell'università di Duquesne, a studiare i documenti custoditi all'archivio nazionale. I documenti sono disponibili solo da poco tempo, da quando è scaduto il bando alla loro pubblicazione, di cinque anni, posto dalla famiglia Kennedy.

A. P.

NUBIFRAGI IN TURCHIA Morti e gravi danni

Ankara, 27

Piogge torrenziali e cadute di fulmini hanno provocato tredici morti in varie province della Turchia settentrionale e centrale. Molti capi di bestiame sono annegati e il raccolto ha subito danni rilevanti. Diverse centinaia di case sono crollate o rese inabitabili in numerose città di provincia e villaggi. Intralci sono segnalati anche al traffico stradale e ferroviario. In un camping presso Balikesir, la furia del vento ha strappato e trascinato in mare le tende dei turisti. *(Ansa)*

«ISPEZIONE GENERALE» DEL SEGRETARIO DEL P.C. SOVIETICO

«CURA BREZNEV» IN RUSSIA PER L'AGRICOLTURA MALATA

Rapporto con i dirigenti delle tanto promettenti terre vergini della Siberia - Ma il prossimo raccolto sarà ugualmente scarso

Mosca, 27

L'organo del partito comunista «Pravda» riferisce, in prima pagina, in merito alla speciale conferenza sulla situazione agricola, convocata nella repubblica del Kazakistan (nell'Asia centrale russa) ed alla quale ha assistito lo stesso segretario del PCUS, Leonid Breznev. La convocazione di questa conferenza e la pubblicità attribuita ad essa vengono interpretate, da molti osservatori, come indicativa dell'importanza che il Cremlino attribuisce alla scarsità dei raccolti cerealicoli in diverse repubbliche dell'Unione, tra le quali appunto il Kazakistan, dove, tra l'altro, è stata praticata su larga scala, in questi ultimi anni, la coltura a cereali delle terre vergini; coltura nella quale sono state riposte molte speranze.

Come si sa, alcuni osservatori credono di poter calcolare in circa 160 milioni di tonnellate il raccolto cerealicolo di questo anno nell'URSS, il che significherebbe un calo di 20 milioni di tonnellate rispetto alle cifre dello scorso anno e 30 milioni in meno rispetto ai piani di produzione fissati per l'anno in corso.

Si apprende, d'altra parte, attraverso il quotidiano «Pravda dell'Ucraina», che, il 23 agosto, si è svolta a Kiev una conferenza dei responsabili agricoli di quella repubblica per elaborare un piano diretto a salvaguardare i raccolti delle patate e dei legumi. Il piano per il corrente anno prevede che in Ucraina vengano prodotti patate e legumi per nove milioni di tonnellate; ma i raccolti — come informa il citato giornale — appaiono compromessi dal maltempo ed anche da una gestione inadeguata.

Tra l'altro, sono in ritardo i preparativi per il raccolto, sia delle patate sia delle primizie, e per il suo collocamento nei depositi in varie zone dell'Ucraina (Voroscilograd, Dniepropetrovsk, Odessa, Poltava, Kharkov), Per realizzare i programmi in ciò che attiene agli acquisti dei prodotti da parte dello Stato, è stato deciso anche di estendere questi acquisti alle quote di raccolto personale dei contadini. La conferenza di Kiev è stata presieduta dal primo vice primo ministro del governo locale e membro dell'ufficio politico del partito comunista ucraino, Kalcenko.

Nel corso del suo «giro d'ispezione», attraverso le regioni orientali e settentrionali dell'Unione Sovietica dove il raccolto dei cereali è appena all'inizio, Leonid Breznev ha poi partecipato a una riunione plenaria del comitato di partito di Barnaul, capoluogo della regione dell'Altai, nella Siberia meridionale. Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dalla «Tass», nel corso della riunione sono stati discussi problemi connessi «con l'esecuzione del piano economico per il 1972» e «attenzione particolare è stata dedicata all'organizzazione del raccolto e della vendita di grano (da parte dei kolkhoz) allo stato».

Breznev era arrivato a Barnaul ieri, dopo una permanenza di due giorni a Kokcetav, nel Kazakhistan, dove aveva preso parte ad una riunione dello stesso tipo. Come a Kokcetav — riferisce l'agenzia ufficiale sovietica — anche a Barnaul il segretario generale del PCUS ha pronunciato un discorso. Ha in nessuno dei due casi il testo dell'intervento è stato reso noto.

Dopo il negativo andamento del raccolto nella parte europea dell'URSS (dove esso sarà presumibilmente inferiore del quindici per cento a quello già scarso dello scorso anno), le speranze dei dirigenti sovietici di rimediare alla preoccupante situazione che si è venuta a creare in questo settore sono ora concentrate sulle zone oltre gli Urali, dove i lavori agricoli cominciano più tardi. Ciò spiega perché Breznev abbia intrapreso personalmente il viaggio che, dopo averlo portato nel Kazhakhistan e nell'Altai, potrebbe prolungarsi ulteriormente nei prossimi giorni. *(Ansa)*

Collaudo a San Francisco dell'autobus a vapore

New York, 27

Il primo collaudo di un autobus a vapore, ovviamente antinquinante, protrattosi per tre settimane a San Francisco, si è concluso con un apparente successo preliminare. Il veicolo non ha avuto problemi meccanici, se si esclude un'avaria secondaria alla cinghia di trasmissione, ma Kerry Napuk, portavoce della ditta che ha curato il collaudo per conto dello stato della California, ha cautamente affermato che occorreranno collaudi molto più lunghi e severi per stabilire con certezza se l'automezzo funziona realmente.

«Alla gente comunque l'autobus è piaciuto — ha detto Kapuk — anche perché sembra che il mezzo sia più "dolce" di quelli con motore Diesel. Quanto allo scarico, posso già confermare che è senz'altro molto più pulito e meno rumoroso del Diesel».

Altri autobus a vapore vengono collaudati, sempre per incarico e sovvenzione del governo statale californiano, a Los Angeles ed Okland. A San Francisco però il veicolo deve aver suscitato speciale simpatia visto che, proprio in questi giorni, le competenti autorità locali stanno esaminando la possibilità di stabilire un limite massimo di velocità di circa 65 chilometri orari anche sulle autostrade della zona per contenere l'emissione dei gas di scappamento nelle giornate in cui vengono emanati i cosiddetti «smog alert» (avvisi di eccesso di smog). *(Ansa)*

AVREBBE UCCISO NEL MARZO SCORSO IL FIGLIO APPENA NATO

In arresto un'infermiera per infanticidio a Oristano

Irene Spanu all'epoca dell'atroce delitto abitava a Monza

Cagliari, 27

I carabinieri del nucleo investigativo di Oristano (Cagliari) hanno arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore di Monza, l'infermiera Irene Spanu, di 25 anni, accusata di aver ucciso il figlioletto appena nato, frutto di una relazione illecita. Secondo l'accusa, l'infermiera, il 17 marzo scorso, avrebbe ucciso a Monza, dove si trovava per motivi di lavoro, il proprio figlioletto soffocandolo con una coperta.

Sul fatto, la magistratura aprì un'inchiesta al termine della quale sarebbe stata accertata la responsabilità dell'infermiera. Costei, che era rientrata a Oristano qualche tempo fa, è stata arrestata nella propria abitazione e avrebbe confessato il delitto dicendo di aver ucciso il figlio «per salvare il suo onore». Irene Spanu è stata rinchiusa nelle carceri di Oristano e, nei prossimi giorni, sarà trasferita a Monza, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del neonato fu trovato nella tarda sera del 19 marzo scorso, avvolto in un lenzuolo e chiuso in una borsa di plastica di un supermercato, nei pressi di un canale di irrigazione in via Meda, a Monza. Il ritrovamento fu fatto da Walter Gelmini, di 51 anni che, udendo il proprio cane abbaiare accanto al pacco, aprì l'involto, vide il cadavere e corse ad avvertire la polizia. L'esame necroscopico accertò che il piccolo era stato ucciso subito dopo la nascita. Nel corso delle indagini, i sospetti si appuntarono su Irene Spanu, che oggi — come si è detto — è stata arrestata. *(Ansa)*

ALPINO MUORE sui monti di Merano

Bolzano, 27

Un alpino del quinto reggimento di stanza a Moso, in val Passiria (Merano), è morto oggi, nei pressi della Malga Lazzins, a 1800 metri, in val di Plan, dove si era recato con alcuni commilitoni in libera uscita per una escursione.

E' Enrico Fulgosi, di 21 anni, di Nembro (Bergamo), che durante l'escursione è scivolato lungo un ripido sentiero battendo la testa. Nell'ospedale di Merano, dove il militare è stato trasportato, i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e della colonna cervicale; poco dopo il ricovero è morto. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

MORTE E VIOLENZA DOMINANO NELLE PELLICOLE PRESENTATE IERI AL FESTIVAL

VENEZIA 33 Le donne in guerra fra i laghi e le foreste russe

Spontaneo e delicato, nonostante il tema, «Qui le albe sono quiete» di Rostozki Discussioni e ancora discussioni, con finale macabro, nel brasiliano «Congiura»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Domenica di sangue alla Mostra del cinema, malgrado l'aria languida di una stagione al crepuscolo. Morte per impiccagione in un film brasiliano, con il corpo del giustiziato decapitato, tagliato in quattro parti e messo a imputridire al sole agli angoli della città. Giù invece a pugnalate e a raffiche di mitra quattro delle sedici protagoniste del film sovietico, oltre a un numero non precisato di soldati tedeschi.

Vediamo subito quest'ultimo, che ha il poetico titolo «Qui le albe sono quiete» ed è diretto da Stanislav Rostozki, regista di mezzo, non eccezionale, anche se fu allievo del grande Eisenstein, ma di bella maniera. Vale in proposito ricordare che allorché lo scolaro chiese al maestro come avrebbe dovuto girare la sua prima sequenza, questi gli rispose: «Come se fosse la tua ultima, e come se il giorno dopo fossi morto».

Facezia, augurio scaramantico o fiducia, non si sa; resta il fatto che Rostozki ha diretto, finora, diversi film, e con «Qui le albe sono quiete» è stato chiamato a portare il suo contributo nel programma di celebrazioni per il cinquantenario dell'Unione Sovietica. Niente di meglio dunque, e di più adatto, che un racconto di guerra, imperniato su un piccolo presidio di donne volontarie in un villaggio sperduto nei laghi della Carelia.

La prima parte è dedicata, con bonomia e umorismo elementare, ai difficili rapporti tra il sottufficiale rude e impacciato che comanda la guarnigione e queste sedici ragazze, di varia estrazione e ciascuna con la propria storia e i propri sogni lasciati a casa con gli abiti femminili, per vestire quelli ruvidi dell'Armata rossa. E' la parte più ingenua del film, con cartolineschi intermezzi a colori per il ricupero del passato.

Nella seconda parte si muove, invece, l'azione di guerra contro una grossa pattuglia tedesca; vi partecipano cinque ragazze e il maresciallo, ne sopravviverà soltanto una, assieme al comandante, naturalmente riuscendo a far prigionieri i nemici superstiti. Girato nello scenario meraviglioso di laghi e foreste, appartengono a questa seconda parte le cose migliori del film, incluso anche il lato psicologico, con lo scontro dei caratteri che si smussa nell'ora del pericolo e della morte. Attrici e attore sono bravi e spontanei. Non c'è retorica — in fondo — e questo è già una grossa qualità per un'opera che vuole essere celebrativa.

Telefoto Ansa

Venezia — Fra gli ospiti della Mostra l'attore americano Lee Van Cleef, qui in compagnia della moglie, noto per aver interpretato parti da cattivo in molti «western» prodotti in Italia

Ed eccoci al brasiliano «La congiura» di Joaquim Pedro De Andrade, prodotto dalla televisione italiana e aggregato al carrozzone veneziano senza meriti se non quello di riuscire ad annoiare mortalmente, anche in poco più di un'ora di proiezione, con discorsi interminabili e logorroici, che si svolgono tra le quattro mura di una stanza o tra quelle di una cella. Come suggerisce il titolo, il tema è un tentativo di congiura «ricuperato» dalla fine del diciottesimo secolo, quando il Brasile era ancora una colonia portoghese.

Ma gran parte dei cospiratori sono dei poeti, facili alle belle parole e a declamare in riva all'oceano, più restii a lasciare la pelle. Questa amara sorte toccherà soltanto a un umile alfiere, unico uomo di azione della compagnia, mentre gli altri beati e contenti se ne andranno in esilio, presumibilmente a scrivere altre poesie o a cospirare da lontano.

Il soggetto de «La congiura» è stato ricavato dai dialoghi degli atti processuali e da alcune testimonianze di scrittori del tempo. Si giova, quindi, di una base di partenza asciutta e scarna come può essere quella di un'inchiesta, senonché, come si è detto all'inizio, De Andrade si è lasciato prendere la mano dalla vis teatrale, più che da quella cinematografica, approdando, così, a un fiume ininterrotto di discussioni che saranno storia e denuncia, ma che cinema non sono.

Libero Mazzi

TERENCE YOUNG recluta amazzoni

Venezia Lido, 27

Sono arrivate, alla Mostra del cinema di Venezia, 20 attrici scelte per far parte dell'armata femminile formata dal regista Terence Young per il suo film «Le amazzoni». Le ragazze, che provengono dalla Francia, dalla Inghilterra, dalla Germania, hanno partecipato, stamane, ad una «festa di arruolamento», secondo la tradizione militare alla vigilia di raggiungere la «caserma» cui sono destinate. In Sardegna le belle «reclute» si uniranno alle altre (duecento in tutto) che per 50 giorni prenderanno parte ad esercitazioni di equitazione, lancio del giavellotto, nuoto, lotta libera, tiro con l'arco.

Sotto la guida di istruttori specializzati le ragazze si perfezioneranno nella pratica militare per prendere parte alle scene di combattimento del film di Young. L'armata femminile sarà composta da 600 donne a cavallo: le scene equestri saranno girate quasi tutte in Jugoslavia. Altre sequenze saranno ambientate in Grecia. Gli «interni» saranno girati negli stabilimenti cinematografici romani. La «festa di arruolamento», che si è svolta nella piscina dell'«Excelsior» con la partecipazione dei giornalisti e fotografi, segna il termine della lunga preparazione del film di Terence Young cominciata alla fine di maggio, con la scelta delle località, la fabbricazione di materiale di scena (costumi, arredamento, armi) e la scelta del «cast».

«Chi si aspetta di vedere un esercito di donne con un seno solo avrà — ha detto Terence Young — motivo di meravigliarsi ed in questa occasione potrà aggiornare la propria cultura storica: non è assolutamente vero che le amazzoni, nel libero stato di tutte le donne retto a matriarcato, subissero l'amputazione d'uno dei seni, per manovrare agevolmente l'arco. Già da parecchi anni gli studi linguistici, aggiornano il meccanismo semplicistico dell'etimologia rudimentale, hanno smentito la leggenda delle amazzoni dal seno reciso. Era una interpretazione etimologica della denominazione "amazzone" ("mazon" e il seno, cui veniva premessa la lettera "A" — alfa, in greco — a dare una definizione arbitraria alle valorose donne guerriere».

Terence Young ha fissato la sua attenzione sulla vicenda storica delle amazzoni, lasciando da parte, come egli ha detto, «la cartapesta del film mitologico, con gli eroi assunti nell'Olimpo e i "supermen" che sgominano agguerriti eserciti roteando una clava». A pochi chilometri da Atene la tradizione segnala le tombe delle amazzoni sterminate sul campo di battaglia dai guerrieri greci. Il libero stato delle amazzoni ebbe circa un secolo di vita. Le donne andavano incontro agli uomini una volta all'anno con un rito che segnava una specie di «tregua amorosa» cui seguivano gli accoppiamenti. Le amazzoni provvedevano ad assicurare la continuità della loro stirpe e, secondo la leggenda, abbandonavano non appena nate le creature di sesso maschile.

Il costo del film «Le amazzoni», che sarà una coproduzione italo-franco-tedesca è prevista in due milioni di dollari. Per la parte italiana interverrà il produttore Alfredo Bini. Terence Young avrà un collaboratore alla regia, John Dwjre, per fronteggiare le varie esigenze di riprese in varie località distanti tra di loro, con scene di massa da girare in esterno.

Terence Young, parlando con un gruppo di giornalisti intervenuti alla «festa dell'arruolamento delle amazzoni», ha detto che il carattere del film potrebbe essere definito da una scena che egli si è divertito a descrivere: avanzano 600 donne a cavallo armate di tutto punto, con arco, faretra e spade e muovono contro un esercito di cavalieri e fanti anch'essi pesantemente armati. Nel momento in cui si attende che lo scontro abbia inizio, la cavalcata delle donne si arresta e un gruppo di cavalieri muove incontro per ricevere le offerte della «fecondità».

Terence Young ha concluso dicendo «si può assumere come precedente storico un'antichissima tradizione secondo la quale le amazzoni pagavano ai guerrieri greci un compenso per questo unico incontro d'amore in un anno: cinque libbre di rame. Alcuni storici hanno sostenuto che nacque così, nello ambito dei popoli civilizzati dalla Grecia, l'usanza della dote che la sposa portava allo sposo». *(Ansa)*

Nostalgia di ponti e tuffi

New York, 27

«Mi ricordava tanto un ponticello della mia cittadina d'origine dal quale volevo sempre saltare e non potei farlo quando ero bambina» così Sherry Terlson, di 17 anni, ha spiegato, alla polizia di Nashville (Tennessee), il suo incredibile tuffo dal ponte Shelby, nel fiume Gumberland, con «caduta libera» di 43 metri.

Quando l'hanno vista «cadere» dal ponte, alcuni volontari si sono precipitati a tentare di recarle soccorso, credendola una suicida o comunque in pericolo e in gravi condizioni. Prima che potessero lanciarsi nel fiume, da terra hanno visto però la ragazza nuotare placidamente verso la riva. E quando è uscita era in costume da bagno. Un bikini attraente, ma più che acconcio.

«Quello che non riesco proprio a capire è come abbia fatto ad avere già addosso un costume» ha detto il primo agente di polizia accorso sul posto. Avviandosi a raccogliere i suoi vestiti disposti ordinatamente vicino la ringhiera del ponte, Sherry Terlson ha risposto: «Oh, ne indosso sempre uno sotto i vestiti perché non posso mai sapere in anticipo quando mi prende la nostalgia dell'infanzia e mi capita a portata di mano il ponte giusto».

(Italia)

NELLA CORNICE DEL MARE CALABRO DI VIBO VALENTIA

Eletta Miss Italia 1972 una «ripetente» del concorso

Adonella Modestini è nata 19 anni fa a Bracciano e vive a Caorle
Nessun programma cinematografico: preferisce sposarsi e studiare

Vibo Valentia, 27

Adonella Modestini, di 19 anni, nativa di Bracciano e residente a Caorle (Venezia), presentatasi come «selezione fotografica» è stata eletta «Miss Italia 1972». Al secondo posto sono state elette a pari merito: Patrizia Luparia, di 17 anni, nata a Modena e residente a Bologna (Miss «Cinema Romagna») e Tanina Di Grado, di 18 anni, di Livorno ««Miss Toscana»). Al terzo posto ancora due ragazze a pari merito: Paola Corazzi, di 23 anni, nativa di Pian Castagnaio (Siena) e abitante a Roma («Miss Roma») e Rosellina Lupinacci di 16 anni di Cosenza («Miss Cinema Calabria»).

Quest'anno ce l'ha fatta. Adonella Modestini, la nuova «Miss Italia», è una delle «ripetenti» delle finali del concorso. Anche nel 1971, con la fascia di «Miss Veneto», arrivò alle finali di Salsomaggiore, fu in lizza per i primissimi posti, ma ottenne soltanto il titolo di damigella d'onore di «Miss Cinema». Quest'anno si è ripresentata con la fascia della «selezione fotografica», e cioè, in pratica, ricuperata dall'organizzazione, assieme ad alcune altre «recidive» delle finali del concorso.

La ragazza ha un viso fresco, dal sorriso pieno di comunicativa e di simpatia, capelli lunghi e lisci castani con riflessi rossi, occhi marrone, un corpo snello e ben modellato. E' alta 1,73. Misura 86 al torace, 68 in vita e 90 ai fianchi. E' figlia di un colonnello dell'aviazione leggera dell'esercito, attualmente in pensione, proprietario di un villaggio turistico e di un albergo a Caorle, dove anche Adonella lavora, facendo la segretaria.

Adonella Modestini ha una spontaneità innata e palese. Oggi, dopo l'annuncio della vittoria, ha mescolato lacrime e sorrisi con simpatica disinvoltura. Cosa farà con lo scettro e la corona di «Miss Italia»?. «La prima cosa che voglio fare è sposarmi — ha detto — poi si vedrà». Al suo fianco, il fidanzato, un certo Emilio, un giovane bergamasco proprietario di una fabbrica di liquori, conosciuto durante una fiera di Caorle.

La nuova «Miss Italia» si sposerà forse entro quest'anno, anche se è fermamente intenzionata a riprendere, privatamente, quegli studi di ragioniera che interruppe lo scorso anno quando, dopo essere stata per anni una delle prime della classe, incappò in un «cinque» in ragioneria. Oggi, di fronte alla gioia di questo successo, ha improvvisamente ritrovato l'entusiasmo per la scuola e la ragioneria. Ovviamente salvo cambiamenti, come ha cautamente prospettato la madre, che accompagnava la figlia insieme con il fidanzato e il fratellino di lei.

Telefoto Ansa

Vibo Valentia — Adonella Modestini sorride felice subito dopo l'incoronazione a «Miss Italia 1972». La giovane abita a Caorle

Frattanto è finita in una bolla di sapone, la «grana» — a base di carta bollata e avvocati — riguardante l'età della «Miss Cinema» eletta ieri.

Stasera, si svolgeranno in occasione del «gran galà» di chiusura, l'incoronazione della nuova «Miss Italia», la consegna delle «Valentie d'oro» a vari personaggi del mondo della moda e dello spettacolo, e uno spettacolo di Alighiero Noschese.

IL TERZO MONDO alla Mostra

Venezia Lido, 27

Blaise Senghor, delegato permanente del Senegal e nipote del presidente di quel paese è a Venezia per la preparazione della «Giornata del Senegal», che si svolgerà nell'ambito della «tavola rotonda sul cinema africano» organizzata dalla delegazione di Liberia all'Unesco, su invito del vice commissario della mostra Rondi.

L'incaricato d'affari di Liberia all'Unesco, Carmine Siniscalco, si è incontrato oggi, insieme con Senghor, con Rondi per studiare nei dettagli la manifestazione africana che includerà la proiezione di cortometraggi, film a lungo metraggio, a 16 e a 35 millimetri, una conferenza di apertura del presidente del gruppo africano all'Unesco, Ferdinando N'Sougan Agblemagnon, e due comunicazioni ufficiali della delegazione senegalese.

Dal Senegal arriveranno, fra pochi giorni, esponenti del mondo cinematografico del paese, guidati dal ministro della cultura. Blaise Senghor è egli stesso uomo di cinema e giornalista. Quale rappresentante ufficiale del suo paese è già stato a Venezia per il festival del film sinologico. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PROBLEMA CHE S'AVVIA A SOLUZIONE

Imminente la cura per le fontane «malate»

La fontana del Mazzoleni, in piazza Unità, che assieme ad altre quindici richiederà un costo di 7 milioni 600 mila lire per la manutenzione annuale (Giornalfoto)

Un altro anno è passato, e ai turisti che visitano la nostra città continuiamo ad offrire la visione poco edificante delle nostre fontane, tra le quali ve ne sono numerose di artistiche e monumentali, che da tempo abbisognano di adeguata manutenzione.

Ma per fortuna la soluzione del problema delle fontane «malate» appare imminente. Superate le varie trafile burocratiche, presso l'ufficio contratti del Comune verranno esperite già nei prossimi giorni le gare d'appalto — cui sono state invitate varie ditte di fiducia dell'amministrazione — l'una per una spesa ricorrente annua di 7 milioni 600 mila lire, l'altra di 4 milioni 600 mila lire.

La prima gara riguarda la conduzione e la manutenzione di una quindicina di fontane cittadine (quella dei Quattro Continenti in piazza Unità, quella del «Giovanin» in piazza Ponterosso, e quella del Nettuno in piazza Venezia, che sono, tutte e tre, opera settecentesca del Mazzoleni; nonché quelle di piazza Vittorio Veneto, di piazza Sant'Antonio, di piazza Garibaldi, di piazzale Rosmini, di piazza Carlo Alberto, di via S. Michele, del giardino di via Orlandini, oltre alle quattro esistenti nel parco di Villa Revoltella e quella del laghetto al giardino pubblico di via Giulia).

La seconda gara riguarda invece la conduzione e la manutenzione di due fontane dotate d'impianti speciali, in particolare di illuminazione: e sono la fontana sul colle di Montuzza e quella del terrapieno di Barcola.

Almeno sul fronte delle «fontane malate», dunque, sono imminenti soluzioni definitive, con l'affidamento a imprese private di quei compiti (di manutenzione, di regolazione degli zampilli, di riparazioni di guasti, di sorveglianza) che il Comune in proprio non si è dimostrato in grado di poter svolgere con efficacia.

GRAVISSIMO UNO STUDENTE DICIASSETTENNE

Contro la roccia un centauro sulla costiera

Un ragazzo di 17 anni versa in pericolo di vita all'Ospedale maggiore per un grave incidente di moto avvenuto ieri sera sulla costiera, presso la galleria naturale. La vittima del pauroso volo dalla moto è lo studente Ezio Zaratin, abitante in via Frausin 1. Alle 21.30 il giovane, in sella alla sua moto «Guzzi-Stornello» di 125 centimetri cubici targata TS 38419, stava dirigendosi verso Trieste quando, nei pressi della galleria, ha perduto il controllo del veicolo, che è dapprima sbandato e si è poi rovesciato trascinando sull'asfalto il giovane centauro.

Lo sventurato studente, dopo esser stato trascinato per una ventina di metri, ha battuto duramente il capo sulla roccia, riportando una gravissima lesione cerebrale, fratture craniche e trauma facciale. Sul posto sono stati fatti intervenire i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Il ragazzo, che versava in profondo stato di coma, è stato trasportato a tutta velocità al l'ospedale maggiore, ed accolto d'urgenza nel centro di rianimazione. La prognosi è strettamente riservata. Sul posto gli agenti della Stradale.

Morto il custode caduto dalle scale

Tragica caduta per le scale del custode di una villa sull'altipiano. Branko Sabadin, di 51 anni, alloggiato nella villa «Giani» di via Castelliere 3, stava scendendo alcuni gradini della villa quando — come già reso noto — ha accidentalmente messo un piede in fallo ruzzolando a terra. Fatalità ha voluto che battesse duramente il capo sullo spigolo di uno scalino, per cui ha riportato una grave lesione al capo ed un ematoma escoriato allo zigomo sinistro.

Soccorso e trasportato in piena notte all'Ospedale maggiore, Branko Sabadin è stato ricoverato in stato di coma nel primo reparto di accoglimento con prognosi strettamente riservata. Trasferito nella divisione neurochirurgica, lo sventurato custode è deceduto dopo neanche due ore, senza aver ripreso conoscenza.

VENTIQUATTRO IN SEI AUTO

Marocchini via Trieste rimpatriano da Pescara

La questura di Pescara ha disposto il rimpatrio con foglio di via obbligatorio di ventiquattro marocchini sprovvisti di permesso di soggiorno: sono partiti ieri sera a bordo delle loro sei auto scortate da agenti della polizia stradale che li accompagneranno a Trieste fino alla frontiera.

I marocchini, tutti di Casablanca, sono stati fermati ieri da agenti dell'ufficio stranieri in una pensione di Pescara. La polizia ha accertato che essi si trovavano da alcuni giorni a Pescara dove intendevano stabilirsi per avviare un commercio ambulante di prodotti d'artigianato del loro paese; i marocchini, infatti, sono stati trovati in possesso di numerosi oggetti per un valore di circa 5 milioni di lire.

DI NOTTE, IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

Avevano un coniglio bianco e non conoscevano il vampiro

Hanno dovuto però seguire la sorte del «succhiabenzina»

«Non c'entriamo col vampiro» hanno dichiarato alla polizia due giovani sorpresi in un'auto con un coniglio bianco in braccio. «Siamo nomadi, abbiamo comperato il coniglio in Friuli e non sappiamo nulla di questa storia di... vampiri». I due, però, non creduti, sono stati trattenuti in stato di fermo in quanto indiziati del reato di tentato furto. Il vampiro, invece, non ha detto nulla. La tanica con una quindicina di litri di benzina che aveva accanto a sé valeva più di una confessione. Anche lui è stato dichiarato in stato di fermo. Verrà denunciato per furto aggravato.

La storia del vampiro e del coniglio bianco è accaduta l'altra notte in passeggio Sant'Andrea. Un anonimo ha telefonato al «113» per avvertire che aveva visto un attimo prima tre giovani armeggiare attorno alle auto in sosta, e che due si erano allontanati a bordo di un'«Anglia». Dalla Questura centrale sono partite contemporaneamente due «Giulie», una comandata dal maresciallo Dellia, l'altra dall'appuntato Bastianini. Le auto della polizia hanno preso due strade diverse per poter piombare in passeggio Sant'Andrea da due parti opposte.

Quando i sottufficiali sono giunti sul posto, il «vampiro» era già stato bloccato da due carabinieri in borghese che transitavano per caso nella zona, e identificato per Giorgio Stopar Giovannini, di 22 anni. Le pattuglie della Volante hanno subito ricercato gli altri due. Nelle vicinanze del bar «Passerella» era ferma un'Anglia. Nell'interno (uno davanti, al posto di guida, e l'altro dietro), due giovani e il coniglio. Gli agenti hanno bussato sulla portiera e i due hanno finto di svegliarsi di soprassalto. Sono stati identificati per Eugenio Tantin, di 19 anni, abitante in via Bergamasco 24, e Giovanni Mastromuzzi, di 19 anni, abitante in salita Contovello 61.

SI CONCLUDE DEGNAMENTE UNA SERIE DI ATTIVITA' STAGIONALI

AGOSTO SI CONGEDA CON I FIORI DI FUOCO

Grande attesa per lo spettacolo d'arte varia al Castello
Le nuove lodevoli iniziative turistiche di largo impegno

Agosto ha preso praticamente congedo, ieri, con un gran finale pirotecnico. Il secondo spettacolo di fuochi artificiali sul golfo, seguito a una domenica di distanza da quello animato dai tecnici della ditta Liccardo di Napoli, ha infatti richiamato lungo le rive una gran folla di cittadini e di forestieri: di scena, stavolta, gli artificieri di un'«équipe» bolognese, quella di Gino Mastrodonato, che è considerato uno fra i maggiori esperti della specialità. Accompagnati da gran botti, si sono aperti nel cielo — riflettendosi con magico effetto sul mare — decine e decine di «fiori» multicolori; un'autentica festa per gli occhi.

Questa fantasmagorica esplosione di luci e di scoppi ha così suggellato una serie di attrattive stagionali, intese ad allietare la presenza in città di visitatori sempre più numerosi e gli stessi triestini che, quasi a furor di popolo, nonostante l'alto costo di tali spettacoli, hanno determinato nell'Azienda di soggiorno la decisione di continuare questi appuntamenti, diventati ormai tradizionali, di fine agosto. Una stagione, dal punto di vista delle iniziative turistiche, che a differenza di altri anni ha avuto soltanto note positive. Nei prossimi giorni vi sarà ancora, al Castello di S. Giusto, un grande spettacolo di arte varia, con Pippo Baudo (già designato per «Canzonissima»), Iva Zanicchi e i «Ricchi e Poveri»; ma fin d'ora può essere anticipato un bilancio, appunto positivo. E ciò in seguito al rinnovato slancio degli enti competenti, in primo luogo la Azienda di soggiorno, che stavolta hanno evitato i lamentati «vuoti» di altre stagioni, allorché — concluso ogni spettacolo estivo già a luglio — ad esempio sul Castello, e sui suoi caratteristici locali di trattenimento, il buio era già sceso d'agosto.

Trieste ha invece presentato quest'estate un ormai collaudato Festival dell'operetta, una serie di spettacoli d'arte varia (ultimi in ordine di tempo i balletti spagnoli e brasiliani) e perfino una bella mostra d'arte, quella del Settecento nella restaurata Villa Sartorio. E' vero che il Museo del mare segna ancora il passo e neanche quest'anno è potuto essere riaperto in periodo turistico, e che altre interessanti iniziative sono state ancora rinviate da un anno all'altro, proprio quelle che dovrebbero costituire una «base» sicura per le nostre capacità d'attrazione turistica; è anche vero che la stagione balneare, a seguito degli ormai consueti problemi d'inquinamento marino, è stata parecchio avversata.

Ma bisogna riconoscere che quest'anno non sono state lesinate le occasioni di svago e di trattenimento. Molto c'è da fare, ancora, perché Trieste acquisti quella mentalità turistica e quel senso dell'ospitalità che le dovrebbero quasi automaticamente derivare dalla sola constatazione che essa è capace di attrarre annualmente oltre un milione di forestieri. Ma qualcosa, per fortuna, si sta muovendo. Nuove iniziative, di vasto impegno, si stanno avviando a Sistiana, all'Obelisco, mentre si stanno potenziando (basti pensare alle attese riaperture dell'«Excelsior» e dell'ex «Vanoli») le attrezzature ricettive, già incrementate da nuove, brillanti realizzazioni (il motel Valrosandra, ecc.).

Archiviato agosto con una gran festa pirotecnica, lo sguardo è ora rivolto a settembre, il mese tradizionale dei grandi congressi e convegni nazionali e internazionali; già è in atto all'Università il corso sui trasporti comunitari e si vanno predisponendo le Giornate mediche triestine, mentre si preannunciano una serie di altri interessanti incontri.

COMUNICATO

La direzione dell'U.T.A.T. informa che, proseguendo i lavori di rinnovamento dei locali la BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2 rimarrà OGGI CHIUSA AL PUBBLICO PER TUTTA LA GIORNATA. Per le pratiche normalmente svolte da detto ufficio il pubblico potrà rivolgersi all'U.T.A.T. di via Imbriani 11 (767831).

Da domani, l'ufficio di Galleria Protti riprenderà la sua attività nei locali superiori (ingresso dal portone adiacente alla Biglietteria Centrale). La prevendita dei biglietti per le manifestazioni teatrali e sportive continuerà peraltro ad essere attuata nell'ufficio di via Imbriani 11.

ALLA FIERA PORDENONESE

Coppo in visita al padiglione Trieste

Ieri mattina, all'inaugurazione della Fiera di Pordenone, il Ministro Coppo ha visitato il padiglione del Comitato propaganda unitaria Trieste, che per la prima volta partecipa alla manifestazione fieristica presentando il plastico del porto di Trieste, oltre al tracciato viario dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, e alcune fotografie della zona industriale di Trieste e del porto.

Il Ministro, assieme alle altre autorità, è stato accolto nel padiglione Trieste dal presidente della Camera di Commercio Caidassi, dal dott. Franzil, dal comm. Padoa e dall'ing. Visentin, i quali lo hanno intrattenuto sui vari servizi che Trieste può mettere a disposizione delle industrie e del commercio della zona di Pordenone. Il Ministro si è compiaciuto per la bella e interessante presentazione.

NEL POMERIGGIO IL DOLOROSO EPILOGO DELLA TRAGEDIA DI FORMOSA

Dormiva tranquillo il piccolo Massimo Chi Ming mentre tutt'attorno si scatenava il finimondo

La ricostruzione degli ultimi istanti di vita del fratellino Maurizio, vittima del tifone

La salma di Maurizio Moggioli, il bimbo triestino di soli sei anni morto a Formosa a seguito di un tifone il 17 agosto scorso, è giunta ieri sera a Trieste, e questo pomeriggio (ore 15.45) sarà tumulata nel cimitero di Sant'Anna. La piccola bara, dopo oltre una settimana di pratiche burocratiche era stata imbarcata sabato su un aereo della «SAS», in volo da Formosa a Roma. Dalla capitale, dov'è giunta ieri mattina, è stata traslata a Trieste con un auto dell'impresa milanese «Torno». I genitori di Maurizio erano rientrati già da alcuni giorni assieme agli altri due figli, Marco di 8 anni e Massimo Chi Ming di poco più di un mese, e alla nonna Mariuccia Chelleri.

Dai genitori dello sventurato Maurizio si sono appresi altri particolari sulla tragedia di Formosa, nella quale hanno perso la vita anche altri tre fratellini, figli di un geometra di Viterbo pure lui impegnato nella costruzione dell'imponente diga di Tachien, proprio nel centro dell'isola di Formosa. A poche centinaia di metri dal cantiere sorge un villaggio dove abitano i tecnici e le maestranze italiane e giapponesi. Le case, a due piani, sono del tipo prefabbricato, in metallo all'esterno e legno all'interno. Sorgono in una valletta trasversale rispetto al fiume principale, lungo un torrentello. Da una parte ce ne sono tre, adibite ad abitazione, dall'altra sorgono la scuola e l'ospedale. Più sotto gli uffici del cantiere, con i depositi e il parco macchine. Nella casa più a monte abitano al pianoterra da una parte i Moggioli (padre, madre, nonna e tre figli) dall'altra il geometra Ruzzi, con moglie e tre figli. Al piano superiore, tre appartamenti occupati da tecnici italiani che vivono soli non avendo portato con sé le famiglie.

Mercoledì 16 agosto giunge nella piccola comunità la notizia che è in arrivo il tifone. Attraverso la radio si segue ora per ora la marcia di avvicinamento di questo tifone, in quale, giunto in prossimità di Formosa ha un'impennata verso Nord. L'isola quindi viene colpita solo dalla coda. Vento forte e pioggia eccezionale si abbattono sul cantiere della diga per tutta la notte. Solo all'alba la furia degli elementi si placa. L'ing. Moggioli è in piedi già alle 6. Chiama il geometra Ruzzi e assieme vanno a ispezionare il cantiere per controllare i danni. Dopo un'ora rientrano soddisfatti: le attrezzature hanno resistito al vento e, quel che è più importante, non ci sono stati allagamenti nel bacino della diga in costruzione. Giusto il tempo per bere un caffè e tranquillizzare la moglie, e l'ing. Moggioli esce di nuovo (non sono ancora le 7.30), per recarsi all'ufficio. In casa tutti stanno ancora dormendo, c'è solo la domestica che comincia i suoi lavori in cucina.

Alle 8 in punto una grossa frana, preannunciata da un boato, si abbatte dall'alto del monte e investe la casa. La moglie dell'ing. Moggioli, Mirella, ha la sensazione di un terremoto, poi vede le pareti della camera piegarsi su se stesse. Rimane semischiacciata nel letto. A fatica, strisciando sulla schiena, riesce lentamente a muoversi, si avvicina a una finestra, con un pugno rompe il vetro e può finalmente uscire. L'allarme intanto risuona nel cantiere. Accorrono gli uomini. In testa c'è l'ingegnere. Affannosamente ci si precipita fra le macerie mentre via radio si fa intervenire un elicottero.

A fatica si riesce ad estrarre Massimo Chi Ming. La sua culla semischiacciata dalle travi ha resistito, e il piccolo di soli quaranta giorni (ha anche il nome cinese perché è nato ed è stato battezzato laggiù a Formosa) non s'è neppure svegliato. Aiutata dai soccorritori esce anche la suocera dell'ingegner Moggioli, la signora Mariuccia Chelleri, sanguinante, ma fortunatamente senza gravi ferite. Si cerca intanto di scavare dove era la stanza in cui dormivano gli altri due fratellini. I loro letti erano vicinissimi, una trentina di centimetri l'uno dall'altro. Marco è vivo, le travi sfiorano il suo corpo semischiacciato sul letto. Con prudenza si scava finché è possibile tirarlo fuori.

Sull'altro letto c'è lo sventurato Maurizio schiacciato dalla parete abbattuta dai grossi massi. Quattro ore di duro lavoro. E' lo stesso ingegnere a scavare, finché può liberare il corpo ormai senza vita del figlio. Pochi metri più in là il geometra Ruzzi sta vivendo un dramma ancora peggiore; uno alla volta tira fuori dalle macerie i corpi sfracellati di tutti e tre i suoi figli, Marco di cinque anni, Silvia di 10, e Willie di 15. Dalla casa distrutta gli amici di Moggioli e Ruzzi cercano di recuperare qualcosa, qualche oggetto, ma la ricerca è inutile, tutto è andato distrutto.

Non resta altro che partire prima possibile da lì, mentre i responsabili dell'impresa si assumono il compito di svolgere tutte le pratiche necessarie per far portare in Italia le piccole vittime. L'arrivo a Roma dei quattro bambini uccisi è l'ultimo atto di questa terribile vicenda, di questo nuovo dramma del lavoro italiano all'estero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 21.10 e cala alle 10.51.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 17,9; pressione mb. 1015,9 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 21,9.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 18.50 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0,50 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 6.30 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790995; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 38274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Concluso il corso di speleologia

Si è concluso ieri il settimo corso nazionale di speleologia, svoltosi a Borgo Grotta Gigante; vi hanno partecipato una ventina di giovani provenienti in gran parte dall'Italia settentrionale e dall'Italia centrale.

Il corso, organizzato dal comitato scientifico del CAI, ha avuto lo scopo di insegnare ai giovani le tecniche più corrette e sicure da usare per le esplorazioni speleologiche. Le prove pratiche si sono svolte nelle principali cavità del Carso.

(«Giornalfoto»)

STATO CIVILE

26 agosto

MORTI: Zottich Dante, anni 64; Gerolami Luigi, 72; Zuccarello in Monterosso Francesca, 88; Moderc Carlo, 59; Dessardo Giuseppe, 74; Purkardhofer Giorgio, 79; Bosich Giovanni, 61.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cecchini Giovanni, impiegato con D'Arcano Elena, casalinga; Longo Giorgio, medico con Bertogna Maria Cristina, studentessa univers.; Colonna Mario, installatore con Alessio Argentina, manicure; dott. Marasso Paolo, impiegato con Radanich Eugenia, impiegata; Falbo Antonio, fattorino con Rovere Francesca, casalinga; Cioccolanti Walter, impiegato con Bressani Marina, impiegata; Lena Claudio, falegname con Barbarich Giorgina, commessa; Siliani Bruno, impiegato con Dapretto Maria Grazia, impiegata; Gortan Cappellari Giancarlo, impiegato con Olenik Norma, impiegata; Maricchio Marino, sottuff. Marina milit. con Nardi Denise, commerciante; De Luca Domenico, impiegato con Liso Liliana, infermiera; Frascolini Mario, idraulico con Rotar Silvia, operaia; Müller Marino, impiegato con Marani Flavia, impiegata; Dimini Sergio, marconista con Rusconi Livia, impiegata; Vesnaver Albino, operaio con Marchesich Lina, inserviente; Pampanin Roberto, impiegato con Caprin Fulvia, impiegata; Dentini Bruno, portuale con Dijust Serena, commessa; Derndich Ettore, autista con Sacolich Maria, casalinga; Ruocco Antonio, studente con Tomassini Barbara, parrucchiera; Predonzan Bruno, meccanico con Ottolino Sonia, operaia; Musizza Giuliano, tipografo con Sabadin Fiorella, operaia; Parma Ederino, carrozziere con Maura Ada, operaia; Derin Sergio, calciatore con Cucciardi Lillia, casalinga; Turk Paolo, impiegato con Ischia Nadia, puericultrice; Zappalà Carmelo, pensionato con Visicaro Filippa, sarta; Santi Branko, modellista con Pasarit Natasa, sarta; Catenazzo Bruno, impiegato con Suto Calliope, casalinga; Castellani Giorgio Roberto, medico con Mislei Sonia, impiegata; Pesamosca Claudio, piastrellista con Lenarduzzi Giuliana, commessa; Diodato Guido, impiegato con Pahor Grazia, impiegata; Paolin Paolo, perito industr. con Debiasi Marina, impiegata; Morich Paolo, impiegato tecnico con Dionis Fausta, commessa; Buzzi Alessandro, impiegato con Tomicic Ruzica, casalinga; Tremul Franco, geometra con Zorro Leda, impiegata; Bocchi Mario, studente con Guerrato Susanna, studentessa; Andreuzza Vittorio, commerciante con Manzan Alma, casalinga; Laurino Mario, guardia di P.S. con Irenberger Maria Pia, casalinga; Maiorano Michele, sottuff. Esercito con Stanta Neva, casalinga; Arilotta Vincenzo, uff. Esercito con Milic Marta, impiegata; Risigari Silvio, barista con Zonta Bianca, impiegata; Prodan Carlo, macellaio con Piscanc Nadia, banconiera; Belullo Franco, impiegato tecnico con Zuccolin Laurita, impiegata; Sandrigo Guido, operaio con Titonel Fulvia, impiegata; Bernetti Livio, infermiere con Hervatin Adriana, infermiera; Gallo Bruno, falegname con Milacic Ada, casalinga; Pugliese Pietro, barbiere con Dusic Liliana, casalinga, Martini Walter, impiegato con Corelli Eleonora, parrucchiera; Pesavento Giuseppe, impiegato con Ivancich Adriana, casalinga; D'Andri Pier Paolo, impiegato con Cordasco Giovanna, insegnante sc. materna; Niegovan Franco, fioraio con Platania Maria, casalinga; Zandanel Uderico, perito edile con Vatta Egle, insegnante; Rossi Gaetano, portuale con Krapez Serena, parrucchiera; Delbello Ferruccio, meccanico con Liessi Fiorella, impiegata; Capriglione Francesco, operaio con Cergol Claudia, operaia; Delise Mario, elettricista con Capris Bianca, commessa; Porcu Umberto, autista con Clonini Marinella, casalinga; Merlini Luigi, operaio con Fantini Viola, casalinga; Pietrucci Luigi, geometra con Trento Maria, commessa; Schubert Sergio, barista con Kus Marilyn, commessa; Vianello Gianfranco, uff. Esercito con Pagano Aurora, impiegata; Miani Nevio, elettricista con Grobissa Lidia, sarta; Nardin Lucio, radiotecnico con Razzini Maria Teresa, casalinga; Franceschi Arrigo, insegnante con Fruet Giovanna, ass. univers.; Ciuffreda Antonio, sottuff. Esercito con Taronna Fortunata, casalinga; Moese Giorgio, commerciante con Storch Gabriela Anna, infermiera; Gerometta Giampietro, impiegato con Vanni Pierangela, studentessa univers.; Lokatos Luigi, fabbro meccanico con Masutti Patrizia, impiegata; Metullio Giovanni, impiegato con Peccini Clara, commessa; Fontanot Ottaviano, fabbro con Premolin Liliana, casalinga; Lorenzato Stelvio, autista con Burolo Nadia, operaia; Montanaro Raffaele, uff. Esercito con Donda Paola, studentessa univers.

SPOSI
nel felice giorno delle vostre NOZZE
Fotografie
CERETTI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Viaggi in partenza dalla regione
24 sett. - 11 ott. SPAGNA E MAROCCO (Andalusia - Castiglia) 18 giorni L. 188.000 tutto compreso
2 - 17 ottobre MAROCCO — LE CITTA' IMPERIALI e giro delle 1000 Kasbahs pre-sahariane 16 giorni Viaggio - Crociera I.a classe L. 230.000 tutto compreso
ORGANIZZAZIONE VIAGGI RIBI & C. — GRADO
Viale Europa Unita n. 5 - Telefoni (0431) 80167 / 80525
e presso le maggiori Agenzie di Viaggio

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO GALILEO FERRARIS
Per corsi di recupero
• LICENZA MEDIA
• MAGISTRALI
• DIRIGENTI DI COMUNITA'
• GEOMETRI
• RAGIONIERI
• GINNASIO - LICEI
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
SEGRETERIA
P.zza Silvio Benco, 4
Tel.: 62456 - 37412
9.30 - 12.30 - 16 - 19.30

Eccezionale viaggio aereo nella RUSSIA ISLAMICA: MOSCA - SAMARCANDA - TASHKENT - BUKHARA - LENINGRADO dal 13 al 20 settembre. Alberghi di 1.a categoria superiore, visite delle città in autopullman con la guida di lingua italiana L. 249.000.
Inoltre DAL 13 AL 20 SETTEMBRE MOSCA - LENINGRADO Lire 140.000 posti limitati.
Le iscrizioni per le due iniziative si ricevono entro sabato 3-9 ore 12: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità d'Italia, tel. 24793 - UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U.T.A.T. via Imbriani 11 (tel. 767831) e Galleria Protti (telefono 38547).

O.KRAINER
FABBRICA SALOTTI
E MATERASSI A MOLLE
via matteotti, 2/C - muggia
trieste
...avete in programma l'acquisto di un salotto nei prossimi mesi?...
ACQUISTATELO SUBITO!!!
potrete vedere le
XX Olimpiadi
seduti su un confortevole
salotto O.KRAINER
a condizioni favorevolissime
SCONTO del 20% CONTANTI e del 10% RATEALE
«centro del salotto» v.le miramare 19
negozio: via vergerio 5 angolo via settefontane

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ISTRIANO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

SAGRE POPOLARI DI FINE AGOSTO

(«Giornalfoto»)

L'ultima domenica d'agosto ha visto il puntuale accorrere di una folla strabocchevole all'appuntamento con le due annunciate sagre, quella istriana al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, e quella dei vini tipici a Bagnoli della Rosandra. Allietate dal bel tempo, entrambe le manifestazioni hanno avuto il più caloroso successo. La sagra istriana — che è stata onorata dalla presenza del Principe di Torre e Tasso, dagli onerevoli Belci e Bologna e dal sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa — si è articolata in una divertente serie di giochi (finita alla pari la gara di calcio; aggiudicata al signor Meggiolaro, di Monfalcone, la divertente «cuccagna» sull'acqua; e poi la tradizionale «tombola», la banda e il ballo serale all'aperto); il tutto all'insegna della più schietta allegria, al cospetto delle irresistibili bancarelle di pesce fritto e «pedòci», prese d'assalto dal pubblico festante.

Bagnoli: vini canti e danze

Folla delle grandi occasioni anche alla prima mostra provinciale dei vini tipici. La manifestazione è stata allietata da cori e complessi folcloristici; essa si chiuderà oggi con una tavola rotonda — alle 16 nella sala del consiglio comunale di San Dorligo — sulla tipicizzazione dei vini nella provincia, con la premiazione dei tre prodotti locali primi classificati (bianco, nero e terrano) mentre le degustazioni ai vari chioschi proseguiranno fino alla mezzanotte.

GIOVEDÌ AL CASTELLO O AL POLITEAMA

IVA CANTA TRA NOI PER LA PRIMA VOLTA

Brillante animatore della serata Pippo Baudo
Con i «Ricchi e Poveri» carosello di successi

Iva Zanicchi, il «clou» del varietà musicale di fine estate che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha programmato per giovedì prossimo, 31 agosto, è uscita miracolosamente incolume da due paurosi incidenti stradali, accadutile in Sicilia — nella zona di Cefalù — nel giro di sole quarantott'ore: un motivo di più per festeggiarla cordialmente, con gli applausi, dello scampato pericolo. Alla firma del contratto, avvenuta di recente, la cantante emiliana ha espresso tutta la sua gioia di essere per la prima volta nella nostra città e di esibirsi dinanzi al nostro pubblico.

Un fenomeno interessante è poi, quello dei «Ricchi e Poveri», catapultati in vetta alla notorietà in un paio d'anni. La loro rampa di lancio all'insù è stata rappresentata dai clamorosi successi di Sanremo «La prima cosa bella» e «Che sarà» e l'ultima pagina, fino ad oggi, del loro diario s'intitola «Pomeriggio d'estate», sul quale, però, speravano di più. Tra l'imprevedibile esordio e questa fresca fatica estiva s'inseriscono, armoniose e gradevoli, «Con lo aiuto del Signore», «Monna Lisa e Messer Duca», «Souvenir del primo amore», «La mia strada sarà breve», «Amici miei», «Favola», «Addio mamma, addio papà», «Due più due eguale cinque» e «Limpido fiume del Sud», tutte in programma per giovedì.

Tra Iva Zanicchi, l'autentica «Lady» per voce, stile, classe, ed i «Ricchi e Poveri» e tra essi e «The Livermen» ci sarà Pippo Baudo in un diligente ed allegro lavoro di raccordo e di ricamo recitalmusicale. Baudo ha avuto un «permesso straordinario» dai responsabili di «Canzonissima '72» e già venerdì mattina riprenderà le prove a fianco di Loretta Goggi.

Come s'è avuto modo di preannunciare, l'unico spettacolo è fissato per le ore 21.15 di giovedì: al castello di San Giusto se il tempo ed il clima lo consentiranno, ed al Politeama Rossetti in caso di pioggia, vento o bassa temperatura. La prevendita dei posti (lire 3000, 2000, 1500 e 1000) si inizia questa mattina presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 (telef. 767831) e non in galleria Protti.

CONCERTO NELL'ANTICA CHIESA

(«Giornalfoto»)

Alla presenza di un folto e scelto uditorio, nella suggestiva cornice dell'antica Chiesa di S. Giovanni in Tuba è stato eseguito, sabato sera, un concerto di musica classica. Sono state eseguite sonate di Francesco Geminiani, in prima assoluta moderna, di Gaetano Pugnani e di Edward Griey. I valentissimi esecutori, il violinista Nereo Tonazzi e la pianista Neva Merlak-Corrado, sono stati presentati al pubblico da Remigio Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino - Sistiana, organizzatrice di questa valida e significativa manifestazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola e Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15, ult. 22.10: «La banda di Jesse James», con Cliff Robertson e Robert Duval. Technicolor.
FENICE. 16.15, ult. 22.10: «La spia che vide il suo cadavere», con George Peppard, Michael Sarrazin, Christine Belford.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Un solo grande amore». Madre e figlia innamoratissime dello stesso uomo, con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glen Lee. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15, ult. 22.10: «La grande scrofa nera», con Mark Frechette, Rada Rassimov e Alain Cuny. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22: «1972: Dracula colpisce ancora!». Un giallo allucinante con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. Chiuso. Domani: «Imputazione di omicidio per uno studente».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi successi comici». Oggi: «I 4 dell'Ave Maria» con E. Wallach, T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». Technicolor tratto dal best seller «La sessualità nel matrimonio» con Ingrid Back e Karl Bauer. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso. Domani: «Amico stammi lontano un palmo».
MIGNON. Apertura giovedì 31.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Bubù», con Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri. Regia di Mauro Bolognini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Un capolavoro: «La volpe dalla coda di velluto» con Jean Sorel, Rossana Gianni e Tony Kendall. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

GRATTACIELO
UN SOLO GRANDE AMORE
EASTMANCOLOR

ABBAZIA. 15.30, ult. 21.30: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco capolavoro in technicolor, con Steve Mac Queen.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «Un papero da un milione di dollari». La più divertente caccia all'oro di ogni tempo. Un capolavoro di Walt Disney interpretato da Dean Jones il simpatico guidatore del famoso «Maggiolino tutto matto».

Gita speciale sulle Dolomiti

Sono ancora disponibili dei posti per la gita speciale in autopullman organizzata dall'U. T. A. T. sulle DOLOMITI dall'1 al 3 settembre: CORTINA d'AMPEZZO, VAL GARDENA, VAL DI FASSA, MADONNA DI CAMPIGLIO, ecc. le più belle località delle Dolomiti in un periodo particolarmente favorevole.
QUOTA L. 28.500
Prenotazioni: U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani: «7 spose per 7 fratelli».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Per qualche dollaro in più», con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè. Il più grosso western di tutti i tempi.
RADIO. 16.30: «I due assi del guantone». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
OPICINA. 18: «Bernardo cane ladro e bugiardo», di Walt Disney.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21: «Agente 077, Missione Bloody Mary». Technicolor.
EX SOCI. 21: «Il mostro del museo delle cere». Technicolor dell'orrore, con Christopher Lee.
ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Divertente technicolor con V. Venturi, R. Hawdon.
SERVOLA ESTIVO. 20.30. Una pietra miliare del cinema mondiale: «Il Re ed Io», con Yul Brynner e Deborah Kerr. Scopecolor.
VALMAURA. 20.45: «Per qualche topolino in più». Divertentissimo in technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Capitol, Ritz, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Ideale.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita al Rifugio San Marco con salite: comitiva a) all'Antelao (metri 3263); comitiva b) alla Punta di Sorapiss (m 3205). Partenza sabato 2-9 alle ore 16 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 - tel. 68-795, entro sabato ore 12.

LA DISAVVENTURA DI QUATTRO AMICHE

Cenetta prelibata ma il giorno dopo...

Una montagna di «pedoci» con tanto profumo di mare, ha fatto venire l'acquolina in bocca a quattro amiche pensionate recatesi al Lazzaretto di Muggia. I mitilli erano proprio invitanti. E le quattro amiche, Anna Colombi, abitante in piazzale Giarizzole 12, Bertina Lange vedova Artico e Olga Agazzi vedova Macchi, entrambe domiciliate in via Puccini 26, e Nivea Tassin Rizzo, abitante in via Lamarmora 10, hanno deciso di acquistarne un bel po'.

La sera, cenetta prelibata. Ma il giorno dopo, verso mezzogiorno, tutte si sono sentite male, e al punto da doversi recare all'Ospedale maggiore. Provavano tutte gli stessi sintomi d'intossicazione: crampi allo stomaco e forti dolori viscerali.

Sono state visitate dal medico di turno all'astanteria, il quale le ha giudicate guaribili in quattro giorni. Le quattro signore hanno potuto comunque rincasare.

La bellezza del colore alla XX Olimpiade

Sabato scorso, nella sede locale della RAI, il direttore ing. Guido Candussi ha ospitato autorità e giornalisti durante la trasmissione della cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici. E' stato così possibile seguire da Monaco le varie sequenze della cerimonia sullo schermo televisivo, nella smagliante bellezza del colore.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ORE DELLA CITTA'

La Soprintendenza, oggi

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie ed antichità resta chiusa al pubblico oggi, lunedì, per lavori in corso nella nuova sede di piazza Libertà 7.

Scuola media «Tartini»

Mercoledì 6 settembre, alle ore 15.30, avrà luogo presso il Conservatorio di musica «Tartini» l'accertamento attitudinale per gli alunni che hanno effettuato l'iscrizione alla prima media annessa.

Le vacanze continuano

da *«Désirée»* bioestetica generale del viso e del corpo, dove, nella cornice raffinata ed elegante dei suoi locali, troverete sauna, lampade a quarzo, lettini relax, ed ogni trattamento moderno (Henry Chenot) per la Vostra bellezza e la Vostra salute, con apparecchiature d'avanguardia, a prezzi eccezionali, con sconti e comodità di pagamento ed altre vantaggiose combinazioni riservate alla affezionata clientela per tutto il mese di settembre p. v. Non perdete tale occasione e date appuntamento a *«Désirée»*, via dei Porta 9, Trieste, telefono n. 773244.

Salvagno

per pochissimi giorni vi offre un'offerta speciale a prezzi eccezionali di camicie e calzoni. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo pochi giorni!

Blue Jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Visevica» (jug.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Kranicevic» (jug.), mc. «Arda» (naz.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Atlantic Universe» (liber.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Cesare d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Dunav» (bulgara), mc. «Dutch Faith» (ol.), mc. «Ignazio Bibolini» (naz.), mc. «Esso Yorkshire» (ing.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Sinfonia» (ell.), mc. «Esso Chile» (pan.), «Yaga» (liber.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Srbija» (jug.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Franjcevic» (jug.), mc. «Belice» (naz.), mn. Africa» (naz.).

ROPOLO, RAZERO E ROSSI I VINCITORI DELLA SECONDA GIORNATA

Oltre settemila spettatori al concorso ippico di Gradisca

A Gradisca, ieri, seconda e ultima giornata del concorso ippico nazionale di Gradisca, con quattro premi in programma.

In mattinata, si è disputato il premio «Cassa di Risparmio di Gorizia», una categoria elementare che ha visto alla partenza ben 90 cavalli e nella quale si è imposto con un percorso netto e molto veloce Agostino Ropolo che montava Montezuma.

Nel pomeriggio, dopo la staffetta all'americana vinta dalla coppia Antonio Razero su Cis e Alessandro Rossi su Elettrico, sono scesi in campo i migliori cavalieri in gara, che si sono impegnati al massimo nel premio «Divisione Folgore», categoria difficile a tempo, e nel premio «Città di Gradisca», categoria di potenza.

Nel primo la vittoria è andata a Franco Driossi in sella a Fiammetta, che ha sorprendentemente battuto la campionessa italiana Barbara Carlon, la quale con Philip II ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Nella categoria di potenza si sono qualificati primi ex aequo Antonio Razero su Cis e Roberto Rossi su Golden Penny mentre il super favorito della gara, Alessandro Rossi in sella a quello splendido cavallo che è Silver Miller, si è piazzato solo al terzo posto.

La prima gara della mattinata, riservata agli allievi, e valida per il premio n. 5, ha visto un nettissimo successo dei cavalieri della scuola di equitazione di Pietrarossa che, presentatisi con 16 concorrenti ha piazzato ben 9 allievi al primo posto ex-aequo. Successo, quindi, incondizionato della scuola di Pietrarossa a dimostrazione di una validità tecnica e agonistica notevoli.

Questi i vincitori: Sailt (Gian Marco Strazzeri), Cannicci (Adriano Cornacchin), Kedif (Luisa Macuz), Mephisto (Michele Musil), Donovan (Gianpiero Ceria), Sicilia (Annamaria Da Ros), Roberta (Piero Beltrame), Zorro (Laura Bevilacqua), Solimano (Gian Marco Strazzeri).

Alla manifestazione, nel momento di punta hanno assistito oltre 7000 spettatori.

Prossime iniziative UTAT

30/8-3/9 VIENNA	L. 59.000
1-3/9 GIRO DOLOMITI	L. 28.500
2-6/9 GRAZ - VIENNA	L. 59.000
2-10/9 SVIZZERA	L. 110.000
3/9 REGATA STORICA DI VENEZIA	L. 9.000
4-10/9 BUDAPEST (con visita alla Pusta)	L. 69.000
6-10/9 VIENNA	L. 59.000
6-19/9 NAPOLI e COSTA AMALFITANA	L. 45.000
7-10/9 TOSCANA e ISOLA D'ELBA	L. 40.000
9-10/9 MAROSTICA per la partita a scacchi	L. 14.000

Prenotazioni: U.T.A.T.
via Imbriani e Gall. Protti

OFFERTA SPECIALE
MOBILI COMPONIBILI DA SOGGIORNO
con sconti del 20%
sino al 31 agosto 1972
ZERIAL
MOSTRA DEL MOBILE
VIA SETTEFONTANE 58, 62, 64
VIA MADONNINA 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.55: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.30: Giochi della XX Olimpiade; 17: Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20 XV Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 21.50: Discoteca sera; 22.20: Ornella Vanoni presenta: «Andata e ritorno»; 23: Giornale radio; 23.10: Il girasketches

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40. Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con Fred Bongusto; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tua per sempre, Claudia»; 10.05: Vetrina di «Un disco per la estate»; 10.30: M. Bongiorno presenta: «Aperto per ferie»; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai; 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18: Momento musicale; 18.30: Long - playing; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ornella Vanoni presenta «Andata e ritorno»; 20.50: Supersonic; 22: Giochi della XX Olimpiade; 22.30: Giornale radio; 23: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di R. Strauss; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Judith», di Domenico Cimarosa; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto del trio «Pro musica»; 18: Musiche di G. Bizet; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Le allegre comari di Windsor», di O. Nicolai; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno», di G. Scabia.

TV NAZIONALE

RIBALTA ACCESA
20.00: Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La parete di fango», film di S. Kramer, con Tony Curtis e Sidney Poitier - Doremì.
22.50: Prima visione - Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo - Doremì.

OLIMPIADI

Pomeriggio (in bianco e nero sul programma nazionale e a colori Pal sul secondo canale):
14.05: Australia-Kenia e India-Gran Bretagna di hockey; Germania Occ.-URSS di pallacanestro; Cuba-Germania Or. di pallavolo maschile.
15.00: Ginnastica: esercizi liberi femminili.
16.30: Pugilato: eliminatorie primo turno.
18.25: Nuoto (semifinali m 100 dorso maschile; semifinali m 100 stile libero femminile; finale m 200 farfalla maschile; finale m 200 misti femminili; finale m 4×100 stile libero maschile).

Sera (sul secondo canale, in bianco e nero e a colori Secam):
21.20: Italia-Bulgaria di pallanuoto (registrata).
22.15: Ginnastica: esercizi liberi femminili.
23.00: Canoa.
23.45: Sollevamento pesi (fino a 56 chilogrammi).
(In queste trasmissioni, in orario non stabilito andrà in onda anche la gara femminile di finale dei tuffi dal trampolino).
24.00: Sintesi della giornata: Germania Or.-Ghana di calcio; finale tiro al piattello; Pakistan-Spagna di hockey; prova di scherma del pentathlon moderno; Giappone-Cecoslovacchia di pallavolo femminile; secondo turno torneo di lotta libera; Romania-Jugoslavia di pallanuoto; Polonia-Jugoslavia di pallacanestro; eliminatorie pugilato (1.o turno).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Fiabe friulane - Coro di Piano d'Arta - Antiche cave di Muggia; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; musiche di Levi e Dallapiccola (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Io le vedo così; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Passeggiata a Parigi con l'orchestra Georges Barrier; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Varietà; 10: I successi del giorno; 10.15: Varietà; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top pop; 12.45: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14: Sei minuti di musica sprint; 14.30: E' con noi...; 14.45: Longplay Club; 15.20: Self service in sette note; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Pagine operistiche: «Madame Butterfly»; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: il Trio di Trieste.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

15.30: Olimpiadi: pugilato; 17.25: Olimpiadi: nuoto; 20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cineteca: documentario della serie «Survival»; 21.20: «I progetti di Oliver», telefilm della serie «Fattoria Prati Verdi»; 21.30: Musicalmente: Beat Club.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.25: Giochi olimpici in Eurovisione; 19: «Per te», trasmissione per i ragazzi; 20: Notiziario; 20.30: Cronaca olimpica; 20.40: «La patria lontana»; 21.10: «La ballata di Marin», dramma; 22.35: Giochi olimpici: canottaggio; 23: Le Olimpiadi di domani.

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

MONACO '72

PRIMO ORO A UNO SVEDESE: SKANAKER (PISTOLA LIBERA)

URSS E JUGOSLAVIA HANNO SUPERATO GLI AVVERSARI AZZURRI

Caduti al primo ostacolo pallanotisti e cestisti

PALLANUOTO

URSS - Italia 4-1

MARCATORI: p.t. a 3'49" Ghibellini su rigore; s.t. a 1'19" Breval, a 4'43" Akimov; t.t. a 1'59" Breval, a 3'34" Akimov. URSS: Gulyaev, Akimov, Breval, Dolgushin, Shmudski, Kabanov, Barkalov, Shidlovski, Melnikov, Osipov, Sobchnko. ITALIA: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, G. Marsili, Baracchini, Lavoratori, S. Marsili, Ligano. ARBITRO: Schneider (Germania occ.)

Monaco, 27

Secca sconfitta per 4-1 della Nazionale di pallanuoto nell'incontro di apertura del torneo olimpico contro l'Unione Sovietica e porse definitivo addio ad ogni speranza di medaglia.

I sovietici hanno dimostrato una estrema intelligenza di gioco ed una grande capacità di approfittare delle soluzioni favorevoli, mentre gli italiani le hanno sciupate malamente. E' un peccato, perché con un arbitro attento e corretto le cose si erano messe bene per gli azzurri.

Majoni ha schierato inizialmente i sette titolari con Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris e Mino Marsili. Da riserve fungevano Ligano, che giocherà il terzo tempo, Lavoratori e Sante Marsili, e Baracchini che sarà il solo a non scendere in acqua.

Il punteggio nei quattro tempi è stato di 1-0, 0-2, 0-2, 0-0 per i sovietici. La partenza è molto equilibrata. Gli italiani si difendono bene e si distendono all'attacco con facilità, mostrando una buona intesa contro i più robusti avversari.

Quando Ghibellini, segnando un rigore concesso all'Italia, porta gli azzurri in vantaggio nel primo tempo, sembra che si sia avviati al risultato clamoroso. A conferma di questa impressione, oltre al buon gioco degli italiani, anche una bella traversa colta da Simeoni ad appena 12 secondi dalla fine del tempo.

Nel secondo tempo Sante Marsili e Lavoratori rimpiazzano Mino Marsili e Cevasco. Il cambio non è molto favorevole all'Italia, perché Lavoratori viene presto espulso ed i sovietici ne approfittano per un'azione in profondità che sfocia nella rete del pareggio ad opera di Dreval.

Subito dopo viene espulso Akimov ma gli azzurri comodamente, non sanno approfittarne. Comincia Ghibellini con un tiro sul portiere da facile posizione. Poi, ripresa la palla, gli italiani si dilungano nel palleggio senza tirare in porta. A questo punto l'arbitro concede un rigore agli italiani e sembra che il risultato si sblocchi. Pizzo, invece, tira malamente e Gulyaev si esibisce in una parata sulla destra.

Questa ennesima circostanza negativa determina il crollo psicologico della squadra, che sarà d'ora in poi l'ombra della compagine finora vista in acqua. E' stato un vero peccato.

PALLACANESTRO

Jugoslavia - Italia 85-78

JUGOSLAVIA: Tvrdic (2), Simonovic (6), Jelovac (12), Knezevic (4), Kapicic (11), Cosic (28), Solman (1), Plecas (11), Cermak (8), Marovic (2), non entrati Damnjanovic e Georgievsci.

ITALIA: Bariviera (4), Bisson (12), Brumatti (4), Cerioni (6), Flaborea, Giomo (2), Jellini (4), Marzorati (16), Masini (2), Meneghin (13), Serafini (10), Zanatta (5).

ARBITRI: Novotki (Cecoslovacchia) e Righetto (Brasile).

Monaco, 27

I cestisti azzurri hanno perso l'incontro con la Jugoslavia e devono puntare tutto sul confronto con i sovietici. Un'altra impresa molto difficile. L'Italia non è mai stata in vantaggio. Ha potuto ridurre il passivo ad un solo punto al 5' della ripresa (51-50) ma in quel momento cruciale, quando sembrava che gli avversari stessero per cedere, Primo ha dovuto chiamare in panchina i «lunghi», tutti carichi di quattro falli.

Il primo quintetto schierato — Jellini, Bariviera, Masini, Meneghin e Zanatta — non è stato all'altezza della situazione. Nell'altro campo, Jelovac, Kapicic, Cosic, Plecas e Cermak si sono presentati subito con il loro miglior biglietto da visita, sfruttando anche gli errori degli italiani. Gli jugoslavi hanno spiccato il volo dal 6-5, Primo ha sostituito presto Masini con Bisson, che però non aveva i numeri uguali sulla maglietta (14 sul petto e 4 sulla schiena) sicché è stato costretto a tornare in panchina (sul 13-9) per sistemare il numero. Quando è entrato in campo, il passivo era salito: 21-12.

Primo a questo punto, poiché Meneghin era arrivato ai tre falli, ha incominciato la girandola dei cambi, mutando anche tattica: dalla difesa a uomo è passato alla zona 1-2-2. Buono qualche spunto di Marzorati. Il primo tempo è finito con gli jugoslavi in vantaggio di cinque punti: 43-38.

All'inizio della ripresa Primo ha rimandato in campo Brumatti, Serafini, Marzorati, Cerioni e Bisson. Arrivato al quarto fallo, Serafini è stato sostituito con Meneghin, mentre Bariviera rimpiazza Brumatti. Ecco l'Italia a un solo punto (51-50, come detto) ma la rimonta è solo una speranza che svanisce subito. Caricati di falli, uno dopo l'altro sono tornati definitivamente in panchina Bisson, Cerioni, Zanatta, Marzorati, Meneghin. La squadra è andata alla deriva e la Jugoslavia, pur controllando alla distanza gli azzurri, è riuscita a vincere con sette punti di scarto.

LE MEDAGLIE DI OGGI

■ Oggi, seconda giornata dei Giochi olimpici, verranno assegnate dieci medaglie d'oro. Il nuoto sarà al centro del programma con tre finali: 200 farfalla e 4 x 100 maschili, 200 quattro stili femminili. Una quarta medaglia verrà assegnata sempre in piscina per il trampolino da 3 metri femminile. Due medaglie assegnerà la ginnastica nei concorsi a squadre maschile e femminile per gli esercizi obbligatori. Due medaglie anche nel canottaggio per il singolo di canoa e di kajak. Una ciascuna il sollevamento pesi (categoria fino a 56 kg) e il tiro a segno (carabina libera di piccolo calibro).

LA FIAMMA A KIEL

● La fiamma olimpica è arrivata ieri sera anche a Kiel, dove si disputano le regate veliche.

Monaco — L'italiano Pasqualino Morbidelli ha vinto ai punti l'incontro dei pesi piuma battendo Morgan Mwenya (Zambia). Ecco Morbidelli (a destra) in azione Telefoto Ansa

PIUMA E LEGGERI: PRIMI PUGNI VITTORIOSI

Morbidelli e Capretti qualificati per i sedicesimi

Monaco, 27

Il peso piuma Pasqualino Morbidelli ha esordito con un significativo successo ai punti sul negro Mwenya dello Zambia. Tutti e cinque i giudici gli hanno assegnato la vittoria perché il pugile italiano è stato il vero dominatore del match.

L'azzurro è partito come una furia per accumulare subito punti preziosi, tentando anche di cogliere una vittoria prima del limite. Ma quando ha visto che il nerissimo Mwenya aveva due braccia come tentacoli, ha subito cambiato tattica, preferendo entrare nella sua guardia con scatti fulminei e poi tornare in fase di difesa per proteggersi soprattutto il viso. Questo piano ha dato i suoi frutti, perché Morbidelli ha sempre raggiunto il volto dell'avversario doppiando i colpi al corpo dove solitamente i negri sono più deboli.

Al termine del match il pugile italiano era soddisfatto, ma non al cento per cento. «Riconosco — ha detto appena sceso dal ring — di non aver fatto un gran combattimento. Ero handicappato per il f... che sono preoccupato per la lunghezza del torneo. Ho quindi controllato le scomposte reazioni del negro e ho dosato le forze per continuare il più a lungo possibile».

Brillante successo anche del peso leggero Capretti, che ha esordito alla Boxehalle questa sera battendo il canadese Martinez per k.o.t. alla metà della seconda ripresa. Capretti ha subito attaccato, bloccando i diretti di Martinez e rientrando con colpi al bersaglio grosso. Già a metà della prima ripresa il canadese si è trovato sballottato alle corde e nettamente in difficoltà. Sul finire del round ha tentato qualche reazione, ma senza impensierire l'italiano.

Nella seconda ripresa l'azzurro è subito ripartito, piazzando un gancio destro al viso dell'avversario, che quindi ha dovuto subire altre serie a due mani concluse con un destro al volto che l'ha fatto barcollare. L'arbitro lo ha contato una prima volta in piedi. Visto che aveva ormai in mano Martinez, Capretti è ripartito fortissimo colpendolo ancora duramente. A questo punto il canadese appariva ormai senza possibilità di una valida difesa. L'arbitro ha così deciso di rinviarlo al suo angolo decretando il k. o. tecnico.

PISTOLA LIBERA

Vittoria e record di Skanaker

Monaco, 27

Lo svedese Ragnar Skanaker ha conquistato oggi la prima medaglia d'oro della ventesima olimpiade nella specialità del tiro con pistola libera. La vittoria di Skanaker porta a duemila il numero delle medaglie assegnate dall'inizio dei Giochi olimpici dell'era moderna.

Skanaker, che gestisce una stazione di servizio a Stangelhor, nella Svezia meridionale, ha stabilito un nuovo primato olimpico, totalizzando 567 punti. Il record precedente era detenuto dal sovietico Grigori Kosykh, campione olimpico a Città del Messico, e dal tedesco occidentale Heinz Martel, con 562 punti. Skanaker ha esordito in maniera eccellente totalizzando 98 punti nella prima delle sei serie di dieci tiri ciascuna. Ha quindi proseguito realizzando 92, 95, 94, 97, 91 punti. La sua vittoria assegna alla Svezia la prima medaglia d'oro nel tiro dalle Olimpiadi di Berlino nel 1936, quando si aggiudicò il primo posto — anche allora nella pistola libera — con Torsten Ullman, che totalizzò 559 punti.

La vittoria di Skanaker è giunta inaspettata, anche per i suoi stessi connazionali. Bjorn Schullstron, vicepresidente dell'associazione svedese dei tiratori, ha dichiarato: «Skanaker aveva dimostrato di essere in ottima forma durante gli allenamenti degli ultimi giorni. I suoi nervi saldissimi costituiscono un requisito indispensabile per imporsi nella sua specialità. Noi, comunque, non ci aspettavamo che vincesse. Siamo rimasti sorpresi. La sua vittoria, ci rende felici e sarà senz'altro di grande incoraggiamento per l'intera rappresentativa olimpica svedese».

Skanaker, pur vincendo oggi la medaglia d'oro, non è riuscito ad avvicinarsi al punteggio di 572 realizzato dal sovietico Kosykh, detentore del primato mondiale nella specialità.

Azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:

Canoa slalom K1. Ore 13: D'Angelo D., D'Angelo R., Di Stazio.

Tiro a segno. Ore 9, carabina 60 colpi a terra: De Chirico, Frescura.

Tiro a volo. Ore 9, seconda serie 75 piattelli: Basagni, Scalzone.

Pallanuoto. Ore 14 (Dantebad): Italia-Bulgaria.

Pallacanestro. Ore 10.30 (Baskethall): Italia-Senegal.

Pentathlon moderno. Ore 9 (Messegalende), scherma: Medda, Perugini e Deligia.

Sollevamento pesi. Ore 13: Tosto (56 kg).

Pugilato. A partire dalle 19: Curcetti contro Syed About (Sing.), ottavo incontro della serata; Spinello contro Laiser (Tan.), secondo incontro della serata.

Nuoto. Ore 10, 200 farfalla: Tozzi (2.a batteria), Carboni (4.a batt.), Pangaro, Castagnetti, Guarducci, Paolo Barelli (1.a batt.).

Lotta stile libero. Ore 10: Grassi (kg 52) contro Thasin (Cuba); ore 19: Marcheggiani (kg 90) contro Greenstead (GB).

Ginnastica. Ore 10, concorso femminile a squadre (esercizi liberi): Alberti, Delisi, Marchi, Mancuso, Peri e Stefani.

INCONTRI BOXE

● Il programma odierno degli incontri di pugilato sarà dedicato alle eliminatorie nelle categorie dei pesi mosca, welter, superwelter e mediomassimi. Secondo il programma verranno disputati 36 incontri, 16 nel pomeriggio dalle ore 14 alle 18 e 19 in serata dalle 20 alle 24.

PROMETTENTE AVVIO DEI TIRATORI AZZURRI NELLA PRIMA PROVA DI 75 CENTRI

Nel piattello in testa Scalzone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 27

Angelo Scalzone, un casertano di 41 anni, ha sovvertito ogni pronostico centrando 75 piattelli su 75 nella prima prova della gara olimpica oggi e ponendosi clamorosamente in testa alla classifica in magnifica solitudine.

Scalzone ha sparato nelle tre serie di 25 con una freddezza che ha lasciato di stucco non soltanto gli avversari, ma gli stessi italiani. Silvano Basagni, il grande favorito della gara, è in quinta posizione a due lunghezze, con 73 su 75.

Entrando nella terza serie le speranze per Scalzone sembravano diminuire rapidamente, avendo sofferto di dolori alla schiena. Egli si trovava a pari merito con quattro avversari, ma sorprendentemente si riprendeva e non falliva un colpo. Gli avversari, invece, mancavano il bottino pieno.

«Ho tenuto tra la seconda e la terza serie, perché avevo fortissimi dolori alla schiena — ha dichiarato sorridente Scalzone dopo la gara — ma con dei buoni massaggi mi sono sentito di nuovo a posto. E' stata una fortuna, perché oggi ero proprio in forma. La grande fortuna è che non ho sentito la gara, era come se fossi in allenamento, senza problemi. Gli avversari, il poligono, tutto il resto erano spariti davanti a me. Spero di essere in queste condizioni psicologiche anche per le altre serie».

La gara si deciderà dopo una seconda prova di 75 ed una terza di 50. Basagni ha sbagliato il quarto piattello della prima serie e si è innervosito. Ha sbagliato un altro piattello nella seconda ma è riuscito a rimontare nella terza con 25 su 25. Egli è ancora a portata di medaglia.

Non è stato possibile parlargli alla fine della gara. «Era il favorito ed è nervoso ora. Cercate di capirlo», ha detto un tecnico della squadra italiana.

La classifica, dopo Scalzone, vede in seconda posizione con 74 piattelli il tedesco dell'Est Hoppe, il messicano Alkon ed il sovietico Androshkin. Con Basagni a 73 sono il francese Carrega e lo spagnolo Szancho.

A. P.

CANOTTAGGIO

Il «quattro con» alla semifinale

Monaco, 27

Poche sorprese in questa giornata inaugurale delle regate di canottaggio, che si svolgono all'Olympiapark di Feldmoching. L'Unione Sovietica ha fatto la parte del leone, riuscendo a piazzare tutti e sette i suoi armi in semifinale. Dal canto suo la Germania orientale ha cercato d'imitarla, fallendo però la qualificazione nel doppio e nel singolo, specialità in cui il tedesco Wolfgang Gueldenpfennig nulla ha potuto contro il sovietico Yuri Malishev. Proprio da questa specialità sono venute le più grosse emozioni dell'intera giornata: l'argentino Alberto Demiddi, campione del mondo e il tedesco occidentale Udo Hild hanno dato vita ad una appassionante lotta, degna di una finale. Ma a nulla sono valsi gli incitamenti rivolti al loro connazionale dai 15.000 spettatori presenti; l'argentino ha approfittato di un'incertezza avuta dal tedesco ai 250 metri per spuntarla e accedere così direttamente al turno superiore.

Nelle altre prove della mattinata tutto è andato secondo le previsioni. Il «quattro con» della Germania orientale ha vinto la propria batteria, stabilendo anche il miglior tempo delle tre eliminatorie, precedendo i cecoslovacchi, dati come i loro più severi avversari. Il «quattro con» azzurro, secondo dietro la Svizzera, è in semifinale. Buona impressione ha destato il «due senza» della Svizzera, che pur privo del titolare Druts, è riuscito a vincere la propria batteria precedendo polacchi e olandesi, candidati della vigilia alla finale.

Nel pomeriggio il «doppio» della Gran Bretagna riusciva ad eliminare i campioni europei in carica della Germania orientale, che dovranno vedersela con il recupero. Altra sorpresa l'eliminazione, sempre nel «doppio», dell'armo norvegese, vincitore quest'anno a Lucerna, ad opera dei cecoslovacchi; anche per i norvegesi quindi la fatica del recupero.

Nell'«otto», statunitensi e neozelandesi, vincitori delle loro batterie, risultano divisi da soli 18 centesimi, mentre i loro più diretti avversari, i tedeschi occidentali, hanno remato in un tempo superiore al loro di oltre 4 secondi.

Si riprende martedì con i recuperi in cui sono presenti anche gli italiani.

Entra in scena il grande nuoto

Monaco, 27

Entra in scena una delle due grandi discipline dei Giochi: il nuoto. Primi azzurri in gara nelle corsie della piscina, ma il pronostico per loro è molto severo. Gareggeranno sette italiani: Tozzi e Carboni nei 200 farfalla; Laura Podestà nei 100 stile libero femminili e Pangaro, Castagnetti, Guarducci e Paolo Barelli nella staffetta 4x100. Soltanto in quest'ultima prova c'è la speranza, sia pure lontana, di giungere alla finale che si disputerà la sera. Per gli altri nessuna possibilità: troppi «mostri» nei 200 farfalla con Spitz, Fassnacht, Backaus e Hall su tutti. Nello spirito di De Coubertin anche la partecipazione della Podestà, peggiore tempo delle concorrenti della sua serie, dove risplende la stella americana Jennifer Kemp.

Fiasconaro: niente 400 piani

Monaco, 27

Dopo un provino effettuato oggi pomeriggio, è stata decisa l'esclusione di Marcello Fiasconaro dalla gara dei 400 piani. Lo ha comunicato Salvatore Morale, dichiarando che il dolore di cui Fiasconaro soffre al piede non accenna a diminuire. Il provino è avvenuto in presenza del prof. Oliva, che ha in cura Fiasconaro da varie settimane. Secondo Morale sono da considerarsi scarse per giunta le probabilità che Fiasconaro possa partecipare alla staffetta. Lo allenatore Vittori ha dal canto suo annunciato che se la 4x400 azzurra senza Fiasconaro dovesse qualificarsi per la finale, Pietro Mennea correrebbe la finale in ultima frazione.

SOLLEVAMENTO PESI

L'oro a Smalcerz

Monaco, 27

Il polacco Zygmunt Smalcerz ha vinto il titolo olimpico nella categoria dei pesi mosca (fino a kg 52) di sollevamento pesi.

La medaglia d'argento nella categoria dei pesi mosca di sollevamento pesi è stata conquistata dall'ungherese Lajos Szuecs e quella di bronzo dall'ungherese San Holczreiter.

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
POLONIA	1	0	0
SVEZIA	1	0	0
UNGHERIA	0	1	1
ROMANIA	0	1	0
AUSTRIA	0	0	1

I RISULTATI

Calcio

Gruppo 1: Germania occ.-Malaisia 3-0; Stati Uniti-Marocco 0-0.

Gruppo 3: Ungheria-Iran 5-0; Danimarca-Brasile 3-2.

Canottaggio

SINGOLO. Si sono direttamente qualificati per le semifinali l'argentino Demitti, il sovietico Malishev e il bulgaro Valtchev, vincitori delle tre serie. Gli altri vanno ai recuperi.

DOPPIO. Sono ammessi alle semifinali: Gran Bretagna, Cecoslovacchia, URSS e Danimarca. Gli altri accedono ai recuperi.

DUE SENZA. Si sono qualificati per le semifinali: Germania occidentale, Svizzera, URSS, Germania orientale. Gli altri disputeranno i ricuperi.

DUE CON. Sono stati ammessi alle semifinali: Cecoslovacchia, USA, Germania orientale e URSS. Gli altri disputeranno i recuperi. L'equipaggio italiano composto da Tronchin, Semenzato, Meli è giunto terzo nella terza batteria.

QUATTRO SENZA. Romania, Nuova Zelanda, Germania orientale e URSS si qualificano per le semifinali. Gli altri disputeranno i recuperi. L'equipaggio italiano composto da Baran, Rosseto, Conti-Manzini, Albini è giunto quarto nella terza batteria.

QUATTRO CON. I primi tre classificati di ciascuna manche si qualificano per le semifinali; gli altri effettueranno i recuperi. L'equipaggio italiano composto da Baldacci, Sambo, Chiabai, Padoan, Cocchi è giunto secondo nella seconda batteria, preceduto da quello Svizzero.

OTTO. Accedono alle semifinali: USA, Nuova Zelanda, URSS, Germania occidentale, Ungheria, Olanda, Germania orientale, Argentina e Austria; gli altri accedono ai recuperi. L'equipaggio italiano (Bulgarello, Grasselli, Pigozzo, Galiazzo, Noal, Danieli, Carminati, Rossi) è giunto quarto nella prima batteria.

Ginnastica maschile

Esercizi obbligatori a squadre — Classifica a squadre maschile al termine della prima giornata: 1) Giappone punti 285.05; 2) URSS 282.20; 3) Germania or. 278.40; 4) Germania occ. 272.25; 5) Polonia 272.00; 6) Ungheria 268.05; 7) Cecoslovacchia 268.00; 8) Corea del Nord 267.80; 9) Romania 266.80, 10) Svizzera 263.80.

Ginnastica femminile

Esercizi obbligatori a squadre — Classifica al termine della prima giornata: 1) Unione Sovietica punti 189.15; 2) Germania or. 187.30; 3) Cecoslovacchia e Ungheria 182,15; 5) USA 182.10; 6) Giappone 179.10; 7) Romania 179.00; 8) Germania occ. 177.50; 9) Bulgaria 174.80; 10) Olanda 174.50.

Hockey su prato

Gruppo «A»: Germania occ.-Belgio 5-1; Pakistan-Francia 3-0; Malaisia-Uganda 3-1; Argentina-Spagna 1-1.

Gruppo «B»: Gran Bretagna-Messico 6-0; Australia-Nuova Zelanda 0-0; Olanda-India 1-1; Polonia-Kenia 1-0.

Lotta libera

Nella categoria kg. 90 il francese Michel Grangier ha battuto l'italiano Umberto Marcheggiani ai punti.

Nella categoria kg. 100 il polacco Ryszard Doglosz ha battuto l'italiano Giulio Tamussin ai punti.

L'italiano Vincenzo Grassi ha pareggiato con il bulgaro Baiu Baev nella categoria dei pesi mosca (52 chilogrammi).

Pallacanestro

Gruppo A: Brasile-Giappone 110-55; Stati Uniti-Cecoslovacchia 66-35, Cuba-Egitto 105-64; Spagna-Australia 79-74.

Gruppo B: Jugoslavia-Italia 85-78; Polonia-Filippine 90-75; URSS-Senegal 94-52; Portorico-Germania occ. 81-74.

Pallanuoto

Gruppo A: Cuba-Messico 6-4. Stati Uniti-Romania 4-3.

Gruppo B: Grecia-Australia 7-7; Ungheria-Olanda 3-0.

Gruppo C: URSS-Italia 4-1; Spagna-Giappone 6-4.

Pallavolo

Gruppo A maschile: Cecoslovacchia-Polonia 3-0; URSS-Tunisia 3-0; Bulgaria-Corea 3-1.

Gruppo A femminile: Ungheria-Germania occ. 3-0; URSS-Corea 3-1.

Pentathlon moderno

Prima prova (equitazione): 1) Michel Gueguen (Fr.); 2) Jim Fox (Gbr.); 3) Gheorghi Stoyanov (Bul.); 13) Perugini Giovanni (It.); 18) Deligia Nicolò (It.); 49) Medda Mario (It.).

Classifica a squadre dopo la prima prova: 1) Gran Bretagna punti 3,125; 2) Svezia p. 3,125; 5) Italia p. 3,015.

Pistola libera

Classifica finale: 1) Ragnar Skanaker (Swe.) punti 567 serie realizzata: 98, 92, 95, 94, 97, 91. (Nuovo primato olimpico; il precedente apparteneva al sovietico Kosykh e al tedesco Martel con 563), 2) Dan Iugs (Rom.) punti 562; 3) Rudolf Dollinger (Aut.) punti 560; 4) Rajmund Stachurski (Pol.) punti 559; 5) Harald Vollmar (Gdr.) punti 558; 6) Hynek Hromada (Tch.) punti 556.

Sollevamento pesi

E' stata assegnata la prima medaglia d'oro nella categoria dei pesi mosca (fino a 52 kg). Questa la classifica finale: 1) Zygmunt Smalcerz (Pol.) 337.5 kg; 2) Lajos Szuecs (Hun.) 330.0; 3) San Holczreiter (Hun.) 327.5; 4) Sasaki Tetsuhio (Jpn.) 322.5; 5) Gyi Aung (Bir.) 320.0; 6) Dong Geun Pak (Tha.) 312.5

Tiro a volo

Piattello - 1.a prova: 1) Scalzone (It.) 75 (25 - 25 - 25); 2) Hoppe (Ger. or.) 74 (25 - 25 - 24); 2) Alkon (Mess.) 74 (24 - 25 - 25); 2) Androshkin (U.R.S.S.) 74 (25 - 25 - 24); 5) Basagni (It.) 73 (24 - 24 - 25); 5) Szancho (Sp.) 73 (25 - 25 - 23); 5) Carrega (Fr.) 73 (24 - 24 - 25)

Tuffi femminili

Al termine dei sette tuffi eliminatori si sono qualificate per la finale dal trampolino femminile le seguenti 12 atlete: 1) Knape Ulrika (Sve.) punti 292.59; 2) Henriksson Agneta (Sve.) 290.79; 3) King Micki (USA) 289.14; 4) Becker Heidi (Ger or.) 281.58; 5) Koller Christa (Ger or.) 278.88; 6) Wierniuk Elzbieta (Pol.) 277.32; 7) Boyes Beverly (Can.) 274.35; 8) Janicke Marina (Ger or.) 273.48; 9) Ely Janet (USA) 269.91; 10) Potter Cynthia (USA) 264.90; 11) Duchkova Milena (Cec.) 263.55); 12) Drake Alison (Gbr.) 262.32.

Ammesse le aste di Seagren e Isaksson

Monaco, 27

Grossa sorpresa a Monaco per gli atleti che parteciperanno alla gara di salto con l'asta. La commissione esecutiva della federazione internazionale di atletica leggera ha deciso di autorizzare l'uso delle aste di cui lo statunitense Bob Seagren e lo svedese Kjell Isaksson si servono abitualmente.

Questo tipo di asta, che in un primo tempo la commissione aveva categoricamente proibito, asserendo che non tutti gli atleti potevano avere la possibilità di acquistarla, ha delle caratteristiche particolari. Essa, avendo uno spessore di fibra vetrosa minore ma più resistente, risulta molto più leggera delle normali aste e permette un caricamento e ribaltamento assai superiori. Isaksson e Seagren, come è noto, usarono questo particolare tipo di asta allorché stabilirono il primato mondiale, rispettivamente a 5,49, lo svedese e a 5,63 lo statunitense.

Il bassotto Waldi mascotte olimpica

Il bassotto Waldi, mascotte olimpica, è il cane più popolare del mondo in questi giorni. Dicono che metta allegria al solo vederlo e lo si vede dappertutto stimolando più il sistema nervoso che il sorriso. E' nelle vetrine di quasi tutti i negozi: stampato su calze, pullover, fermacarte, orecchini, penne a sfera, tappeti, scarpe, scatole di fiammiferi.

PROGRAMMA ODIERNO

Programma orario (ora italiana) delle gare odierne:

Pallacanestro. Ore 10: Brasile-Egitto (Gruppo A); 11.30: Senegal-Italia (B); 13.30: Germania Occidentale-URSS (B); 15.30: Stati Uniti-Australia (A); 17: Cuba-Spagna (A); 19.30: Portorico-Filippine (B); 21: Giappone-Cecoslovacchia (A); 21.30: Polonia-Jugoslavia (B).

Pentathlon moderno. Dalle 10 alle 19: scherma.

Tiro. Dalle 10 alle 17: carabina a terra (finale), piattello.

Ginnastica. Dalle 11 alle 13.30: esercizi liberi femminili a squadre; dalle 19 alle 23: esercizi liberi femminili a squadre.

Hockey su prato. 11: Australia-Kenya (Gruppo B); 11: Nuova Zelanda-Messico (B); 12.30: India-Gran Bretagna (B); 12.30: Olanda-Polonia (B); 16: Germania Occidentale-Malaisia (A); 16: Belgio-Argentina (A).

Lotta. Dalle 11 alle 15: secondo girone stile libero; dalle 20 alle 23: secondo girone stile libero.

Nuoto. A partire dalle ore 11: 200 delfino maschili (batterie); 200 misti femminili (batt.); 100 dorso maschile (batt.); 100 stile libero femminile (batt.); 4x100 stile libero maschile (batt.). Dalle 18.30: 100 dorso maschile (semif.); 100 stile libero femminile (semif.); 200 maschile delfino (finali); 200 misti femminile (finali); 4x100 stile libero maschile (finali).

Tuffi. Ore 21: piattaforma femminile (3 tuffi finali).

Pallanuoto. 11: Australia-Olanda (Gruppo B); 11: URSS-Giappone (C); 11: Stati Uniti-Cuba (A); 15: Italia-Bulgaria (C); 15: Messico-Canada (A); 15: Germania Occidentale-Ungheria (B); 20: Romania-Jugoslavia (A).

Pallavolo. 11: Cuba-Germania Orientale (Gruppo B maschile); 15: Romania-Giappone (B - m); 16.30 Cuba-Corea del Nord (B - f); 20.30: Germania Occidentale-Brasile (B - m); 22: Giappone-Cecoslovacchia (B - f).

Pugilato. Dalle 14 alle 18: primo turno.

Canoa. (Slalom canoa -Augusta). 14: K 1 maschile (1.a manche); 16: C 1 maschile (1.a manche); 16: K 1 (Gruppo A) maschile (finale); 19: C 1 maschile (finale).

Sollevamento pesi. Dalle 14: sino a 56 kg (Gruppo A); dalle 20: sino a 56 kg (Gruppo B).

Calcio. 17.30: Sudan-Messico (Gruppo 2) a Norimberga; 17.30: Birmania-URSS (Gruppo 2) a Regensburg; 17.30: Colombia-Polonia (Gruppo 4) a Ingolstadt; 17.30: Ghana-Germania Orientale (Gruppo 4) a Monaco.

Oggi alla TV

Programma Nazionale. Ore 14.05: pallacanestro, hockey su prato, pallavolo; 15: ginnastica; 16.30: pugilato (eliminatorie); 18.25: nuoto (tra le gare in programma: semifinali 100 metri dorso maschile, 100 metri stile libero femminile, finali dei 200 metri delfino maschile, 200 metri misti femminili, staffetta 4x100 stile libero maschile).

Secondo programma. Ore 21.20: ginnastica (esercizi liberi femminili a squadre), sollevamento pesi (fino a 56 kg), tuffi (trampolino femminile, finale); 23: canoa (slalom); 24: riassunto della giornata.

DOMANI A KIEL HANNO INIZIO LE REGATE PER LE SEI CLASSI OLIMPICHE

La vela azzurra punta sui giovani

Kiel, 27

E' tempo di Olimpiadi anche per i velisti. I cinque cerchi sono tornati a garrire a Kiel, dopo 36 anni. Fu proprio qui, sul Mar Baltico, nel 1936, che l'Italia vinse la sua prima medaglia nello yachting, in una delle classi più prestigiose allora in regata, l'8 metri stazza internazionale, con l'«Italia», del cui equipaggio faceva parte il triestino Gigi Demanincor. Erano nella squadra azzurra di vela, in qualità di riserve, anche il lussignano Tino Straulino, il triestino Bruno Pangrazi, lo zaratino Gino Nadali e l'istriano Paolo Marsi, nonché l'accompagnatore triestino, l'indimenticabile Carlo Strena.

Ora Kiel è profondamente mutata. La città, divenuta nel frattempo una delle metropoli più cosmopolite, è in questa occasione un'attrazione colossale per tutto ciò che è collegato al mare, alla sua storia e ai cimeli, anche dell'antichità più remota. Il villaggio olimpico è un insieme superbo di attrezzature tecnico-logistiche per velisti, carpentieri, velai, giurie. Ma, naturalmente, il campo di regata è quello classico, nel fiordo di Schilksee (15 km da Kiel), uno dei migliori del mondo sotto il profilo tecnico e dei più suggestivi per panorama.

Parlare delle meraviglie della modernità e della tecnologia applicata al mare di questo centro, sarebbe troppo lungo: tutto è in armonia con la grandiosità di Monaco. C'è di tutto e tutto ha del fantastico, spesso dell'avveniristico. Un capolavoro di concezione architettonica, di organizzazione, che non tiene conto soltanto dei protagonisti e degli operatori necessari, ma si preoccupa anche del pubblico, che qui segue le regate in mare con migliaia di unità.

Per l'Olimpiade, ogni boa sui campi avrà una «spia» televisiva che permetterà di ammirare le manovre di ogni passaggio sui monitori nelle imbarcazioni del seguito e nelle installazioni a terra. Grandioso anche il sistema di salvataggio in mare, con basi galleggianti per ogni campo. Tutta la baia in cui si svolgeranno le regate sarà collegata direttamente con il computer di Monaco, che darà i risultati definitivi di ogni singola regata pochi secondi dopo la sua conclusione.

Ma veniamo al fatto strettamente sportivo che scatterà martedì 29. Saranno in mare ad affrontare i venti provenienti dalla Scandinavia 144 imbarcazioni delle 6 classi in competizione, battenti 41 bandiere nazionali. Erano iscritte 49 nazioni; con l'espulsione della Rodesia e col forfait dato all'ultimo momento da 7 paesi ne restano 41. Napoli conserva quindi il record delle presenze con 46 nazioni.

Le classi in regata sono: Finn, Flying Dutchman, Star, Tempest, Soling, Dragone. Le due classi nuove sono Soling e Tempest, barche dalle prestazioni di successo e in costante progresso. Difficile fare previsioni su vittorie e piazzamenti. Le nazioni in gara sono fortissime almeno per una buona metà delle partecipanti, ricche di esperienza e di mezzi umani e tecnici. Paesi come Stati Uniti, Inghilterra, Russia, Germania, Olanda, Francia, Svezia, Norvegia, Danimarca e Belgio possono puntare senza dubbio su varie medaglie.

L'Italia ha questa volta, almeno sulla carta, minori possibilità rispetto ad Acapulco, dove saltarono fuori due insperati «bronzini». Per Kiel i selezionatori azzurri hanno puntato, e giustamente, sui giovani e sui giovanissimi, dopo tre anni di scrupolose selezioni, osservazioni, impegnative trasferte all'estero. Purtroppo è mancata una larga base di partenza, ma non ci si deve illudere: nonostante il boom della nautica, la vela in senso sportivo sta diventando sempre più uno sport di élite.

La nostra squadra è indubbiamente forte, ma non c'è al momento una obiettiva possibilità di paragone con il campo dei regatanti. Gli azzurri sono certamente meno esperti di tanti altri concorrenti. Quest'ultima stagione, inoltre, è stata caratterizzata da grevi bonacce, mentre a Kiel si prevedono venti e mare che potrebbero mettere a dura prova i nostri equipaggi.

L'armo in Star, Scala e Testa, che vinse lo scorso anno la nostra «Nordio» e quest'anno con bonacette la cedette agli svizzeri, è forse il più accreditato. Anche Mauro Pelaschier, in Finn, figlio di Adelchi, il monfalconese due volte olimpico (a Helsinki e Melbourne, con due settimi posti in Finn) è molto promettente. Ha spopolato in tutte le preolimpioniche, superando, nonostante i suoi venti anni, nettamente Albarelli, medaglia di bronzo ad Acapulco. Mauro ha tutto per imporsi: intelligenza, buona dose di esperienza (ha cominciato a regatare da bambino) e grinta. E' l'unico dei giuliani presente a questa Olimpiade di vela: potrebbe essere anche la vera rivelazione azzurra. Auguriamocelo.

L'Italia, purtroppo, sarà assente nella classe Dragoni, una classe — diciamo pure con una punta di malinconia — tanto strettamente legata a Trieste e a Monfalcone per il contributo che i vari Sorrentino, Gorgatto, Annibale Pelaschiar, Trevisan e Michel hanno dato fino a qualche anno fa a vari cicli olimpici e in tante prestigiose competizioni internazionali vittoriose. Sorrentino e compagni hanno messo su pancetta e qualche altro skipper volonteroso che ha tentato generosamente di portarsi in zona olimpica, non ce l'ha fatta. Così abbiamo rinunciato. Peccato.

Speriamo comunque anche nel Soling, dove Milone, Oliviero e Mottola costituiscono un equipaggio affiatato; nei F.D., con Carletto Croce e Zinali e nei Tempest, classe che ha in Dotti e Sibello un armo intelligente e deciso.

Siamo alla vigilia della grande avventura su questo nordico mare. Sono tutti elettrizzati e animati di quelle intenzioni che non vengono mai meno nei lupi di mare di razza.

Italo Soncini

Con la Coppa Italia il calcio apre la stagione

Primo turno professionisti

1.o GIRONE:		
Juventus - Foggia	3-0	(1-0)
Verona - Varese	0-0	
2.o GIRONE:		
Vicenza - Brescia	3-0	(3-0)
Reggiana - *Catania	1-0	(1-0)
3.o GIRONE:		
Arezzo - Perugia	1-0	(0-0)
Cagliari - *Ascoli	2-0	(1-0)
4.o GIRONE:		
Genoa - Lecco	3-1	(2-0)
Inter - Catanzaro	1-0	(1-0)
5.o GIRONE:		
Cesena - *Bari	1-0	(1-0)
Monza - Fiorentina	3-0	(0-0)
6.o GIRONE:		
Roma - Atalanta	0-0	
Como - Reggina	0-0	
7.o GIRONE:		
Napoli - Brindisi	3-0	(2-0)
Taranto - Palermo	0-0	

Le partite di mercoledì

Il calcio è ritornato da ieri a essere il protagonista anche nei grandi stadi con la prima giornata della Coppa Italia. Le squadre, dopo aver sostenuto ieri i primi confronti di un certo impegno, ritorneranno in campo mercoledì per la seconda giornata di Coppa.

Questo il programma:

I girone: Novara - Juventus, Foggia - Verona, riposa: Varese.

II girone: Torino - Vicenza, Brescia - Catania, riposa: Reggiana.

III girone: Perugia - Cagliari, Ascoli-Ternana, riposa: Arezzo.

IV girone: Sampdoria - Inter, Catanzaro-Lecco, riposa: Genoa.

V girone: Cesena - Fiorentina, Monza-Bologna, riposa: Bari.

VI girone: Mantova - Roma, Atalanta-Como, riposa: Reggina.

VII girone: Lazio-Napoli, Taranto-Brindisi, riposa: Palermo.

Totocalcio

AREZZO - PERUGIA	(1-0)	1
ASCOLI - CAGLIARI	(0-2)	2
BARI - CESENA	(0-1)	2
CATANIA - REGGIANA	(0-1)	2
FIORENTINA - MONZA	(0-3)	2
GENOA - LECCO	(3-1)	1
INTER - CATANZARO	(1-0)	1
JUVENTUS - FOGGIA	(3-0)	1
L. VICENZA - BRESCIA	(3-0)	1
NAPOLI - BRINDISI	(3-0)	1
ROMA - ATALANTA	(0-0)	x
TARANTO - PALERMO	(0-0)	x
VERONA - VARESE	(0-0)	x

Il monte premi è di 329 milioni 39.154 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - BARI
GENOA - SAMPDORIA
JUVENTUS - VERONA
L. R. VICENZA - CATANIA
LECCO - INTER
NAPOLI - TARANTO
PALERMO - LAZIO
PERUGIA - ASCOLI
REGGIANA - TORINO
REGGINA - MANTOVA
ROMA - COMO
TERNANA - AREZZO
VARESE - NOVARA

totip

1.a CORSA:	1) Eusebio		2
	2) Medole		x
2.a CORSA:	1) Pridewood		1
	2) Sonoro		2
3.a CORSA:	1) Bolgheri		1
	2) Godulo		x
4.a CORSA:	1) Ettorone		1
	2) Idroscalo		2
5.a CORSA:	1) Pit Viper		2
	2) Farnesina		x
6.a CORSA:	1) Angie		2
	2) Elegia		x

Il Rosandra si prepara

Il Rosandra Zerial si sta preparando in vista del prossimo torneo di Fogliano, cui parteciperanno Itala e Mariano, oltre alla squadra organizzatrice: il torneo prenderà il via il 10 settembre. L'allenatore Frontali ha a disposizione un parco-giocatori notevolmente allargato rispetto alla scorsa stagione. Con le nuove norme federali i «fuori quota» rosandrini sono Norbedo, Kirckmayr e Bazzara: Bidussi e Taddeo sono rientrati nei limiti. L'ultimo acquisto del Rosandra è il centrocampista Giraldi (classe '47) di cui si dice un gran bene. A settembre rientrerà il militare Valzano. I dirigenti rosandrini vorrebbero sistemare presso qualche società di terza categoria un gruppo di giovani usciti dalla categoria juniores e che non possono trovar posto nella prima squadra rosandrina.

GIARIZZOLE: ESORDIO
■ Il Giarizzole farà domenica prossima il suo esordio stagionale incontrando a Salvore la squadra locale. I «galletti» hanno già iniziato la preparazione agli ordini dell'allenatore Volpi.

DUINO AMBIZIOSO
■ Ambiziosa campagna-acquisti del Duino che ha rinforzato i quadri per ritentare la scalata alla seconda categoria. Il presidente Leghissa e il D.S. Tinta hanno varato una squadra in grado di aggiungersi nella prossima stagione alle numerose società dell'altipiano che già militano in «seconda».

PRIMORIE: DRIOLI
■ Il centrocampista Drioli giocherà nella prossima stagione col Primorie. Drioli proviene dalla Fortitudo.

TORNEO ACLI
■ Risultati della II giornata per il girone A del Torneo ACLI di calcio a sei: Valmaura-Enaip 9-7, Prosecco-Don Bosco 8-8. Il programma di stasera: ore 19.30 S. Luigi-Vetrobel, ore 20.45 Cologna-Press.

FORTITUDO MUGGIA
■ Largo ai giovani nella Fortitudo, eliminata dal San Giovanni nel primo turno di Coppa Italia. La preparazione della squadra è stata sinora curata da Giovannini: Giorgi spera che Giovannini continui a restare alla Fortitudo (lasciando l'Inter San Sabba) anche come giocatore.

ACCESO AGONISMO DEI VENETI E SALDA DIFESA DEGLI ALABARDATI

SCICHILONE SEGNA IL PAREGGIO DOPO IL «RIGORE» DEI MESTRINI

MESTRINA - TRIESTINA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Lazzaretto su rigore; al 20' Scichilone. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Vianello (Pettenò); Fenotti, Enzo, Lazzaretto, Rossi, Giorgi (Eusebi). Fusco. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Riva, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli (Zamparo), Rizzato, D'Alessi, Bertoli (Rakar). Cantagallo. ARBITRO: Del Fiandra, di Massa. NOTE: spettatori 3 mila circa con larga rappresentanza triestina e tifo rumoroso da parte delle opposte fazioni; illuminazione del campo piuttosto carente; espulsi De Gasperi e Rossi al 21' della ripresa.

Mestre, 27

Una rete per parte a Mestre, dove si è giocato a ritmo forsennato per i tempi d'agosto. La partita, molto sentita, si è disputata in un clima arroventato per le polemiche rivalità precedenti. Il collaudo (il secondo di Coppa) è stato insomma per gli alabardati più che severo. Contro una Mestrina aggressiva e decisa a tutto, quasi fossimo rimasti ancora allo scorso campionato, la Triestina ha trovato logiche difficoltà nell'impostare a centrocampo il proprio gioco ed è stata costretta a subire per gran parte del primo tempo il forcing dei padroni di casa. La partita vale soprattutto per il primo tempo, perché nella ripresa, più equilibrata, di gioco corale se n'è visto poco, per il prevalente fattore agonistico che portava a duelli sull'uomo e, ovviamente, per una condizione che non può (e non deve ancora) essere perfetta. Le note più liete in casa alabardata vengono comunque individualmente da un D'Ambrogio sempre attento e scattante fra i pali e fortunato nelle uscite, da un Riva pronto anche se il ruolo richiede maggior esperienza, da un De Luca in netto progresso chiaramente rinfrancato, da un D'Alessi più continuo e mobile che per mezz'ora nel corso dei primi 45' ha illuminato la scena, da uno Zamparo che ha sostituito l'infortunato Brusadelli sorprendendo per grinta e volume di gioco. Coralmente, ha retto bene la difesa, è ancora da assestare il centrocampo per sostenere di più e meglio le punte.

La cronaca. Parte di slancio la Triestina. Il primo tiro a rete è di Scichilone: alto, sopra la traversa, su punizione dal limite. Risponde subito la Mestrina e D'Ambrogio si distende per deviare in angolo una conclusione rasoterra di Lazzaretto. Al 5' Vastini resta a terra dolorante per uno scontro con un avversario e si accende sul campo qualche battibecco subito sedato. Al 10' lo stopper Groppi ferma Rizzato con un placcaggio da rugby. Dalla panchina Bonafin invita i suoi alla calma.

Al 19' da una punizione battuta da Brusadelli c'è l'occasione buona per D'Alessi, che spara prontissimo ma il portiere mestrino è altrettanto pronto nel deviare in angolo. Al 19' azione volante dell'attacco mestrino ed Enzo coglie in pieno la traversa. D'Ambrogio scatta come una molla al 24' per opporsi a una punizione di Giorgi. Preme aggressiva la Mestrina, mettendo in difficoltà la difesa alabardata. Il contropiede viene portato avanti da Bertoli, utilissimo in fase di raccordo.

Al 35' una punizione bomba di D'Alessi è troppo alta. Provvidenziale uscita di D'Ambrogio al 40' per fermare lo smarcato Enzo. Prima dello scadere D'Alessi ferma in tackle un avversario ed apre perfetto in «corridoio» per Bertoli, ma l'ala sinistra perde l'attimo fuggente. Ancora D'Alessi imbecca Brusadelli il cui tiro fiacco si perde però a lato. La Mestrina risponde con lo stopper Groppi fluidificante: D'Ambrogio è ancora bravo nel deviare in angolo e si va al riposo a reti inviolate.

La ripresa si apre con l'azione del rigore a favore della Mestrina. Un tiro di Rossi diretto a rete incoccia in un braccio di Riva che ne ferma palesemente la traiettoria. L'arbitro indica il dischetto e non gli si può fare una colpa: Lazzaretto con una gran botta trasforma. Al 9' Brusadelli esce zoppicando e lascia il posto a Zamparo, mentre Rakar va a sostituire Bertoli. Imposta bene Zamparo al 12' per la testa di D'Alessi che mira a servire Rizzato, ma Groppi si salva in rovesciata. La Mestrina, forse paga del risultato, rallenta il ritmo: né poteva continuare a quel modo.

Al 20' tiro «mancino» di Scichilone, su punizione dal vertice destro dell'area, che trova lo spiraglio ed è il pareggio. A metà della ripresa entrambe le squadre restano in dieci, per la espulsione (misteriose le cause) di De Gasperi e Rossi.

La partita si spegne, trascinandosi fra un fallo e l'altro: né gli alabardati né i padroni di casa fanno complimenti. Al 35' si rivede la Mestrina: Lazzaretto mette in azione Enzo che crossa magnificamente allo smarcato Fenotti, la cui conclusione incoccia sulla traversa: i tifosi alabardati ringraziano il cielo. Subito dopo D'Ambrogio si disimpegna bene a terra. La Triestina non riesce a tenere la palla, mentre gli avversari giocano col coltello fra i denti. I locali cercano disperatamente la vittoria ed Enzo ne è il trascinatore, ma la Triestina salva la propria imbattibilità.

Ezio Lipott

L'INTERA UDINESE SENZA IDEE E SENZA CONCENTRAZIONE

I friulani cedono a centrocampo e vengono raggiunti dai lagunari

UDINESE - VENEZIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Dedè, al 28' Flaborea su calcio di rigore. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Pavoni, Galeone (Girelli), Dedè. VENEZIA: Seda; Zanon, Santarello; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Trevisanello. ARBITRO: Zacchetti, di Milano. NOTE: cielo con leggera foschia, terreno buono; spettari 1500 circa; ammonito per scorrettezze Flaborea del Venezia; calci d'angolo 4-4.

Udine, 27

Si è prèteso troppo dall'Udinese prima con la gara contro il Palermo, che ha toccato l'orgoglio di tutti i giocatori, poi con quella notturna altrettanto impegnativa e sfortunata contro la Triestina ed oggi con la partita contro il Venezia. Sono state troppo tre partite per giocatori in preparazione come quelli dell'Udinese.

Oggi contro il Venezia la squadra friulana è apparsa una brutta copia di quella vista nei recenti incontri. Tutti gli undici atleti in maglia bianconera hanno perduto la chiarezza di idee e la dovuta concentrazione e così l'intera squadra si è mossa con molta difficoltà.

I neroverdi lagunari, dal loro canto, hanno svolto una manovra elaborata con il triangolo Flaborea - Scarpa - Badari, uno schema troppo lento che ha messo in luce l'assoluta mancanza delle punte d'attacco. Indubbiamente il Venezia si è messo in cattedra nei primi 45 minuti andando molto vicino alla segnatura, con due forti tiri di Scarpa, con uno di Flaborea, che hanno rasentato i pali della porta friulana, con un'azione personale di Trevisanello che Ridolfi ha malamente sprecato ed, infine, con una puntata in avanti del terzino Zanon.

L'Udinese aveva insomma ceduto il centrocampo, nonostante alcune impennate di Politti, anche lui però confuso e quasi meravigliato dello sbandamento dei suoi compagni di linea Giacomini e Galeone. Ma non è solo il centrocampo che è venuto a mancare, è stata l'intera squadra a non trovarsi: ha balbettato modestamente all'attacco con Pavoni e Dedè, mentre Pellizzari ha fatto fatica a tenersi in piedi.

Nella ripresa i neroverdi hanno rallentato la loro pressione, limitandosi a controllare la gara e per questo gioco gli udinesi si sono innervositi, tanto da protestare uno con l'altro con evidenti segni d'impazienza. Infatti nonostante la staffetta di Galeone con Girelli, nulla di concreto appariva sul rettangolo di gioco e il pubblico più che infastidito si stava veramente annoiando.

Al 15' è venuto il gol di Dedè. Finalmente la prima linea bianconera ha capito che l'aggressione valida era quella che partiva dalla zona d'ala e Pavoni si è imposto, così, in un'azione sulla destra servendo al centro Dedè. Questi è andato via poco convinto, dribblando un avversario, e ingannandone un altro; si è così trovato in zona tiro e ha battuto con un tocco deciso il portiere lagunare finora mai impegnato seriamente.

Pareva che questo gol dovesse sanzionare la vittoria dell'Udinese dato che il Venezia non era poi tanto pericoloso ed aveva dimostrato di non saper approfittare delle occasioni da rete del primo tempo. I lagunari però sono riusciti a pareggiare al 28' con un calcio di rigore. Ridolfi stava liberandosi con un pallonetto e Zanin per non cadere ha afferrato la maglia del giocatore veneziano: l'azione si svolgeva a due passi dal portiere udinese, ma in zona c'erano anche Giacomini e Pighin, quindi Ridolfi non avrebbe segnato. Tuttavia il fallo per quanto discutibile (volotario o involontario?) c'era ed è stato punito con un calcio di rigore, che Flaborea con un forte tiro sulla destra di Zanier ha tramutato nel gol del pareggio.

Poi l'Udinese avrebbe potuto segnare col piede di Girelli e il Venezia con Ridolfi, quindi il risultato di parità non fa una grinza. Del secondo tempo, nonostante le due reti, il gioco non ha raggiunto valori degni di nota, anche perché la stanchezza era evidente in tutti gli uomini in campo. Questa Coppa Italia dei semiprofessionisti non sembra proprio ideale per servire ad una preparazione di campionato.

Luciano Provini

Gradese - Aquileia 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 41' Frattuz, al 44' Campana; nel s.t. al 36' Bernardis. GRADESE: Pozzetto; Andrian, Galizia; Pestrin, Uliani, Lumian; Zorba, Padovan, Bernardis, Frattuz, Campana, 12 Chiusso. AQUILEIA: Moderz; Cossar F., Cossar E.; Regeni, Zorzin, Rosin; Girotto (Negri dal 5' del s.t.), Cossar W., Capello, Carbone, Barbana, 12 Danielis. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Aquileia, 27

La Gradese, partita in condizioni sfavorevoli nei confronti dell'Aquileia, per la sconfitta subita sabato scorso, ha rovesciato inaspettatamente le previsioni della vigilia. La causa principale del rovescio dei locali va identificata nell'espulsione di Barbana, allo scadere del primo tempo. In virtù della superiorità numerica, i biancorossi riuscivano successivamente a controllare le sfuriate avversarie che cercavano di ridimensionare il divario del punteggio. Il derby, che ha avuto come cornice un numeroso pubblico, ha avuto talvolta toni agonistici molto accesi.

G. M.

Tredici squadre superano il turno di Coppa Italia per dilettanti

Prime sentenze nella fase regionale eliminatoria della Coppa Italia dilettanti di calcio. Dopo i primi 180' di gioco le tredici compagini che hanno superato il primo turno sono: Ponziana, San Giovanni, Oratorio San Michele, Gradese, Cervignano, Cormonese, Manzanese, Pieris, Buiese, Brugnera, Spilimbergo e Torriana. Di queste squadre solo due, San Giovanni e Maniago, si sono assicurate i quattro punti in palio nelle due partite (andata e ritorno). Le eliminazioni più clamorose sono quelle del Cremcaffè (superato in casa dopo i calci di rigore dall'Oratorio San Michele che era stato battuto sul proprio campo nell'andata) e del Mossa, che vittorioso domenica scorsa è stato nettamente battuto ieri sul proprio terreno. La Gradese, che sembrava tagliata fuori dalla lotta, si è invece qualificata

SOLO NEL FINALE L'EDERA HA VISTO I SORCI VERDI

Ha peccato di presunzione un forte ma slegato Ponziana

Ponziana - Edera 0-0

PONZIANA: Bandini; Tricarico, Sega; Covacich, Kodrich, Gerin F.; Morganti, Ravalico, Furlani, Pozzecco (Gerin G.), Pin. EDERA: Carmeli (Medin); Viviani, Veglia; Salvini, Ballico, Valenti-Clari; De Santis, Gloria, Vecchiet, Milcenich, Villini, Vecchio. ARBITRO: Leghizza, di Monfalcone.

L'ala ponzianina Pin (11) contrastato dal terzino ederino Viviani (2) in una fase dell'incontro (Foto de Rota)

Gli estremi si toccano: troppo facilmente domenica scorsa con la strepitosa vittoria del 6-1 si era pensato a un Ponziana già al vertice della forma, come con altrettanta faciloneria si era data per spacciata la squadra dell'Edera, o se non altro ci si era riservata la prognosi. Perciò chi si attendeva un altro spettacolo pirotecnico di gol biancocelesti sull'ampio scenario del «Grezar», al secondo turno di Coppitalia, è rimasto deluso.

Che ci sia un divario di classe tra le due squadre non si può negarlo, ma la classe quando non è coadiuvata dallo stato di grazia di tutto il complesso dei giocatori non è che fumo. Quindi rimane ancora molto lavoro per Cernivani perché i nomi illustri dei suoi ragazzi non rimangano tali sulla carta.

Per l'Edera, dopo la scoppola sonora dell'esordio che giustamente faceva temere il peggio, c'è da dire che la lezione è stata efficace. I suoi undici atleti si sono dimostrati già bene affiatati, privi di quel complesso di inferiorità che era logico attendersi, e tutti volonterosi, tutti dotati di un buon ritmo e di una estenuante resistenza nella lotta, e si vedono sempre correre, sempre contendere e tramare palle su palle, sempre inserirsi nei punti nevralgici delle manovre.

Il Ponziana non ha bisogno di nessun biglietto per visita dei suoi giocatori: si sa che è merce pregiata e tanto basta. Far nomi può essere offensivo anche per chi funge da riserva. La coraggiosa rivoluzione della «linea verde» iniziata l'anno scorso ha dato i suoi frutti in tutto il campionato e di più ne darà in quello prossimo, purché non si commetta l'ingenuità di ritenersi già degli arrivati, dei campioni di massima serie.

In questa seconda partita di Coppa la squadra è rimasta a secco di gol un po' perché ha giocato in suo sfavore la maledetta presunzione che conseguentemente ha portato a svalutare oltre ogni onesto limite lo avversario, un po' forse per la stanchezza e il caldo (fattore che vale anche per gli ederini, no?) ma molto perché non ha raggiunto la forma vera e propria. I giocatori, troppi giocatori, hanno girato a vuoto, non si sono trovati tra loro e non hanno imposto il loro ritmo.

Alle prime battute sembravano che avessero bisogno di studiare ancora gli antagonisti: e andavano al piccolo trotto, chissà, forse (si pensava) per scatenarsi man mano che la resistenza dei «cugini» si affievolisse. Basti dire che nel primo quarto d'ora ci sono stati ben tre tiri-gol di Villini usciti fuori di poco e nessuno del Ponziana.

Bisogna andare verso la mezza ora per vedere un tiraccio dalla barriera di Furlani perdersi alla destra di Carmeli. Al 35' è Bandini ancora che deve salvarsi sui piedi di Villini; la palla gli sfugge e buon per lui che c'è vicino Tricarico che pensa ad allontanarla. Nel finale del primo tempo unica vera sgroppata di Pin sulla destra che «pesca» Ravalico al centro, girata di testa e palla oltre la traversa.

Il secondo tempo è molto più vivace. L'Edera dimostra una tenuta ammirevole e una continuità di ritmo davvero sbalorditiva e il Ponziana sembra che esca fuori dal suo grigiore. Ma a negargli la gioia del gol ora è la precipitazione (vedi Gerin F. che da posizione ideale spara alta una palla battuta e ribattuta da Ravalico e da Furlani), ora è l'imprecisione (Furlani trovato solo da Morganti sulla sinistra tira addosso al portiere in uscita mentre tutti gridavano al gol) ora la vigilanza del guardalinee che fa annullare un gol di Gerin F. nato da una mischia per un fuorigioco.

Medin nell'ultima mezz'ora ha giganteggiato tra i pali e a lui si deve se la sua squadra ha resistito fino all'ultimo, quando l'attacco del Ponziana cominciava — ma troppo tardi — a fargli vedere i sorci verdi... Un Ponziana che la farà da primattore nel prossimo campionato di promozione se alla classe saprà unire più umiltà e più generosità corale.

Aldo Priore

Torneo di Cervignano

Le squadre di Serie D di calcio della regione stanno affrettando i tempi della preparazione. Da domani due compagini, la Pro Gorizia e la Torvis Snia, saranno impegnate nella disputa di un torneo quadrangolare a Cervignano. Questo il programma delle prossime amichevoli:

MERCOLEDI': Prata - Pordenone. DOMENICA: Pro Gorizia - Monfalcone, Cervignano - Torvis Snia, Clodiasottomarina - Pordenone.

Maniago - *Fontanafredda 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Rocchetto, al 29' Rumiel; nella ripresa al 28' Di Bon. MANIAGO: Colussi; Treppo, Patrizio (Pitton); Danelli, Marcolin, Centazzo; Busatto, Londero, Rocchetto, Filomeno, Di Bon. FONTANAFREDDA: Visentin; Gobat, Vendramin; Rumiel, Bottan (nel s.t. Fantuzzi), Segat; Pietrobon, Tomasella, Diasi, Battistutta, Del Ben. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Fontanafredda, 27

Il Fontanafredda ancora a corto di preparazione e di gioco d'assieme ha dovuto soccombere alla quadrata e omogenea formazione ospite del Maniago per 2 reti a 1. Nella prima parte dell'incontro quando le formazioni si battevano ad armi pari si sono viste le cose migliori con pronti rovesciamenti di fronte mentre la ripresa ha visto i coltellinai prendere saldamente in mano le redini del gioco e mancare per poco alcune reti già fatte, marcare la rete della vittoria con l'altruista Di Bon e vedersi parare almeno quattro palle-gol dall'ottimo Visentin.

Buone le prove di Rumiel, Vendramin, Pietrobon oltre al portiere per il Fontanafredda; per il Maniago tutti con una nota di merito per Centazzo, Busatto e Londero.

Leonardo Pivetta

I CALCI DI RIGORE HANNO DECISO IL TURNO

Eliminato il Cremcaffè dai bravi monfalconesi

Oratorio S. M. - Cremcaffè 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Fogar. ORATORIO SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Suligoi; Deiuri, Pasquali, Baccari; Miniussi, Tominovi, Fogar, Clemente (Miliavez), Tomasin. Magrin. CREMCAFFE': Vatta; Cimolino, Peri; Fonda, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Braida, Iannuzzi, Russo. Zettin, Ghersinich. ARBITRO: Minen, di Cormons.

Malinconico «tuffo» in Coppa del Cremcaffè, eliminato sorprendentemente al turno iniziale dall'Oratorio San Michele. Vincitore sul campo monfalconese per due reti a una nella gara d'andata, l'undici giallorosso si è fatto infilzare sul proprio campo nel «retour-match» a un quarto d'ora dal termine da un preciso tiro di Fogar; poi la decisione è venuta dagli undici metri (in questa manifestazione i gol in trasferta non valgono doppio) e gli isontini si sono dimostrati più precisi mettendo a segno quattro rigori contro due soli dei «caffettieri».

E' stata la logica conclusione della giornata negativa che ha coinvolto un po' tutti i triestini, apparsi ancora in ritardo con la preparazione e alle prese con diversi problemi il più grave dei quali sembra quello di dare coesione e affiatamento al complesso, modificato sostanzialmente nel pacchetto difensivo (Peri e Fonda devono ancora assimilare la mentalità di difensori) e con una punta, Braida, che deve ancora inserirsi nel gioco. L'ex ederino, giocatore dai lunghi letarghi ma anche dalle soluzioni impensate, non è comunque dispiaciuto ed ha realizzato una rete, peraltro non convalidata dall'arbitro per un presunto fallo dello stesso attaccante.

Il migliore dei triestini è apparso, comunque, Iannuzzi, anche se talvolta ha ecceduto nelle azioni individuali. La compagine di Zessar, tutto sommato, non ha rubato nulla, dimostrandosi già rodata e in possesso di un buon ritmo di gioco. Per nulla impensieriti gli ospiti, che militano in categoria inferiore ma che annoverano nelle loro file nomi noti quali l'intramontabile Baccari, Fogar, Tominovi e Deiuri, hanno cercato di sbloccare subito il risultato.

Al 10' Miniussi anticipava Fonda e serviva Tomasin che indugiava eccessivamente e l'occasione svaniva. Un quarto d'ora dopo si faceva vivo finalmente il Cremcaffè con Russo: il tiro dell'estrema non veniva trattenuto da Quattrocchi ma nessun attaccante locale era pronto ad approfittarne. Ancora sostanziale equilibrio di gioco mentre tra i padroni di casa diversi «assist» di Iannuzzi rimanevano inascoltati. Si andava al riposo sul nulla di fatto e i pochi affezionati sugli spalti (un mistero perché gli sportivi triestini seguano così poco una squadra che dovrebbe avere maggior considerazione, questa partita a parte...) non risultavano certo soddisfatti.

La ripresa si vivacizzava subito, merito questa volta della squadra di Primo Rovis: tre minuti di gioco e altrettante occasioni da gol propiziate da Iannuzzi, Ellini e Polli. Poi quindici minuti di sbadigli prima di vedere un tiro fiacco ma angolato di Tomasin. Al 29' entrava in scena Braida, su ennesimo passaggio di Iannuzzi: sulla staffilata del centravanti Suligoi respingeva di testa a portiere ormai fuori causa. Passava un minuto e giungeva la doccia fredda per gli uomini di Birnberg: Baccari, proiettatosi in avanti serviva Fogar che dal limite toccava di precisione infilando a mezza altezza sulla destra di Vatta. L'Oratorio controllava la rabbiosa reazione dei giallorossi e quindi i tiri dal dischetto davano ragione ai monfalconesi.

Severino Baf

Brugnera - Sacilese 2-0

(5-2 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel s.t. al 27' De Paoli, al 31' De Paoli. Su calci di rigore: Brugnera: Ceretto, Colussi, Zampronio. Sacilese: Brieda I, Posocco. BRUGNERA: Martin, Prizzon, Semenzato; Panseri, Pessotto, Furlan; De Paoli, Carniello (25' s.t. Colussi), Minni, Geretto, Zampronio. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Dolcetti (14' s.t. Sonego), Giust, Moro; Chiappetta, Turchet, Iob, Brieda II, Brieda I. ARBITRO: Drigo.

Brugnera, 27

Il Sacile aveva già venduto la pelle dell'orso dopo la partita d'andata e si riteneva sicuro di aver superato il primo turno di Coppa Italia, non aveva tenuto presente però che la partita iniziale era stata giocata in un campo di dimensioni ridotte ed alla luce artificiale.

Oggi nella partita di ritorno le cose sono andate in maniera ben diversa. I locali nonostante l'handicap di due reti, sono partiti senza timore e hanno fin dall'inizo impostato il proprio gioco; gioco che alla distanza ha dato i suoi frutti, siglando una vittoria che nessuno sperava sia pure con i calci di rigore. La forma dei singoli in quest'ultima settimana è migliorata di molto e di conseguenza anche il gioco d'assieme è migliorato. Esistono ancora alcune sfasature, specialmente nel reparto difensivo, però i locali sono già sulla buona strada ed i nuovi De Paoli e Geretto all'attacco e Prizzon in difesa si sono già inseriti bene nel gioco d'assieme.

La Sacilese è squadra che deve lavorare ancora molto per poter aspirare a qualche cosa di veramente buono. L'unico reparto che si è mosso bene è stato il centrocampo; le punte non si sono mai rese pericolose e la difesa, specialmente nella ripresa quando il Brugnera ha premuto di più ha mostrato diverse sfasature.

La partita inizia in perfetto orario ed è seguita da un folto pubblico. Il Brugnera sin dall'inizio si spinge in avanti, gli ospiti controllano e agiscono in misura. L'unica azione veramente pericolosa è al 44' ad opera del Brugnera quando Posocco salva sulla linea un colpo di testa di De Paoli.

La ripresa è più brillante e già al 4' D'Andrea para un tiro di Geretto. Al 27' Colussi crossa e De Paoli di testa realizza. Al 31' la più bella azione della giornata: Colussi dà a Zampronio che crossa e De Paoli realizza. Al 40' ultimo brivido, Panseri da posizione favorevole tira. Il suo forte tiro finisce al fil di palo. Quindi i vari rigori e con questi il Brugnera supera il turno.

Luigino Covre

Pieris - Ronchi 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Spanghero, al 33' Zanolla; nel s.t. al 23' Trombone; reti con i calci di rigore: Pieris: Gregorin, Cosolo, Pizzin, Lorenzut e Bertogna; Ronchi: Monassi e Furlan. PIERIS: Micoli; Gregorin, Cosolo; Bertogna, Pausa, Giordani; Furlan, Pizzin, Spanghero I, Lorenzut, Trombone. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Barbana, Furlan, Bonassi; Pelliccia, Zanolla, Dreas, Anut, Logozzo. ARBITRO: Burri di Trieste.

Pieris, 27

I pierissini si sono qualificati per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti, eliminando i forti cugini del Ronchi, dopo i calci di rigore. La partita, conclusasi al 90' con due reti a uno a favore dei granata, aveva portato le due squadre alla pari. Quindi ci sono voluti i rigori per dare la possibilità ai perissini, per la verità più meritevoli, di qualificarsi. Nei rigori essi facevano il pieno con altre cinque reti contro due degli avversari.

Ambedue le squadre hanno dimostrato di possedere già una buona preparazione tecnica e di essere affiatate in tutti i reparti. I pierissini potranno ancora migliorare quando il bravo Furlan, un nuovo acquisto, proveniente dalla Sangiorgina, avrà raggiunto la sua forma migliore. Altrettanto dicasi per Giordani, proveniente dal Monfalcone e Lorenzut. Oggi si sono distinti Pausca e Cosolo in difesa e Tromboni all'attacco.

Anche i bianchi del Ronchi hanno dato una prova favorevole. E' una squadra massiccia, combattiva e ben preparata. Sono emersi il vecchio Barbana, Furlan e il bravo portiere Balzarini che ha difeso egregiamente la sua porta con pronti interventi e belle parate. I pierissini si portano subito all'attacco, smaniosi di eliminare lo svantaggio per la sconfitta di domenica scorsa. Gregorin al 10' impegna il portiere avversario con un forte tiro che Balzarini trattiene con fatica. Verso la metà del primo tempo, l'attacco granata martella la porta dei ronchigini e finalmente al 28' Spanghero raccoglie un passaggio di Giordani e infila in rete. Venti minuti dopo, Zanolla pareggia per un grossolano malinteso della difesa pierissina.

Nella ripresa, i padroni di casa continuano ad attaccare, mentre gli ospiti si difendono bene e si fanno pericolosi con azioni di contropiede. Al 20' Princes sostituisce Logozzo, tre minuti dopo Gregorin calcia con veemenza da oltre trenta metri e Balzarini non riesce a trattenere. Interviene Trombone e mette in rete con facilità.

G. M.

Buiese - Tarcentina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 3' Rodaro, al 23' Ursella. BUIESE: Calligaro; Burco, Bernardinis; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella, Rizzi, Del Negro (Rodaro), Ganzitti. TARCENTINA: Zoppè; Picco, Olivo; Stroili, Patat, Zuchiati; Fachin, Superina (Bruni), Casarsa, Floreani, Riva. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Buia, 27

Dopo un inizio alquanto in sordina, la Tarcentina si è via via ben organizzata dominando al centrocampo e portando dei seri pericoli alla difesa della Buiese, che ha saputo comunque destreggiarsi; appunto, durante questa prima fase di gara, gli ospiti avrebbero potuto portarsi in vantaggio, ma vuoi per degli errori di conclusione, vuoi per la bravura dei terzini avversari, ciò non è avvenuto.

All'inizio del secondo tempo, Scrassigna toglie Del Negro e fa entrare in campo Rodaro. Da questo momento la Buiese prende in mano le redini della gara, organizzandosi assai bene a centrocampo ed acquistando incisività all'attacco. Al contrario degli ospiti, i ragazzi di Scrassigna hanno saputo concretizzare questa superiorità, segnando la prima rete a seguito di un calcio di punizione e la seconda a coronamento di un'azione corale terminata con un bellissimo tiro di Ursella.

Dall'espulsione del sempre valido Casini, la Buiese è rimasta in dieci al 15' dalla fine e stringendo i denti ha portato in porto questa importante vittoria. L'arbitraggio è stato discreto sebbene alcune decisioni abbiano lasciato a desiderare per valutazioni errate o per sviste di falli evidenti.

Aurelio Lostuzzo

Torriana - Passons 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 21' e al 38' Tessari. TORRIANA: Zanuttini (Valente); Ballaben, Lacurre; Franco, Visintin I, Visintin III; Balaben I, Grion, Frandolich, Tessari, Visintin II (dal 19' del s.t. Pascolat). PASSONS: Tomada; Candusso, Rizzi; Nonino, Sili, Della Pietra; Martinella (dal 12' del s.t. Michelan), Furlani, Sabot, Valussi, D'Angelo. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Gradisca, 27

La Torriana ha inaugurato nel migliore dei modi il nuovo campo sportivo di Gradisca, battendo nettamente il Passons e assicurandosi così il passaggio al secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. La squadra gradiscana, pur non essendo ancora apparsa al massimo della condizione, ha giostrato in alcune fasi dell'incontro ad alto livello, dimostrando di poter raggiungere, una volta che i suoi uomini saranno in piena forma fisica, un elevato grado di rendimento.

Fra gli uomini di Zanolla, il migliore è apparso Tessari, che non solo ha messo a segno le due reti della vittoria, ma ha anche intelligentemente operato in fase di impostazione di gioco e in fase di copertura. Buono anche il gioco espresso dal primo dei Visintin e da Frandolich. Per quanto riguarda i reparti, ben registrata è apparsa la difesa, all'altezza della fama conquistata nel girone di andata dello scorso campionato; già discreto il centrocampo e ancora bisognosi di conoscersi meglio gli attaccanti. Insomma per la Torriana un ottimo esordio che fa ben sperare per l'avvenire.

Luciano Alberton

Manzanese - *Corno 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 44' Meneguzzo. MANZANESE: Zompicchiatti; Cozzarolo, Meneguzzo; Beltrame, Trentin, Coffieri; Pavan, Puntin (Ponton), Braida, Birtig, Don. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Skert; Lucchitta, Mesaglio, Groppo; Peressini, Apollonio, Ninino, Fantini, Giglio. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Corno di Rosazzo, 27

Ha vinto e passa il turno di Coppa Italia la Manzanese con una rete fortunosa, messa a segno dal terzino Meneguzzo allo scadere della partita quando tutti erano convinti che si doveva ricorrere ai calci di rigore per determinare la vincente.

Sul piano del gioco le squadre si sono equivalse, in entrambe si nota qualche giocatore a corto di preparazione. Nulla da dire sul piano agonistico. Sotto questo aspetto Manzanese e Corno hanno sempre disputato valide partite.

La cronaca registra una supremazia territoriale del Corno e già al 7' Apollonio calcia male una favorevole occasione da pochi passi dopo essere stato smarcato molto bene da Peressini. Al 42' Birtig con un ottimo tiro da fuori area non sorprende Donda che mette in angolo il pallone. Risponde Ninino al 43' che al volo sfiora l'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo Pavan al 7' calcia fuori di poco un'ottima occasione. Al 12' Apollonio svetta più alto di tutti e di testa cerca l'angolo alto ma Zompicchiatti non si fa sorprendere e devia in angolo. Al 26' il portiere ospite si salva fortunosamente su Apollonio a pochi centimetri dalla linea fatale.

Azioni alterne fino al 44' quando Meneguzzo ha ricevuto a centro campo una palla innocua avanza una ventina di metri e calcia un forte tiro che va ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Impossibile la reazione del Corno perché la fine è vicina.

Iginio Visentini

Mercatino dilettanti

Stasera, dalle 20.30 in poi si terrà alla Stazione marittima presso il Circolo Ente Porto, il tradizionale «mercatino» dei calciatori dilettanti. In vista dell'inizio della stagione calcistica 1972-1973 le società abbisognano di stringere i tempi per la definizione dei propri quadri e delle posizioni di giocatori e allenatori. L'occasione è oltremodo propizia per accordarsi circa le gare precampionato e per incontrarsi dopo la stasi estiva.

Spilimbergo - V. Rauscedo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Perez; nel s.t. al 44' Vadori. SPILIMBERGO: Castellan; Buffa, Chieu; Bortoluzzi, Cimatoribus, Sartor; Liva (Sugameli), Mariutti, Vadori, Cominotto, Campagnolo. VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Dalmas, Gasparotto; Giacomello, Bianco, Giacomini; D'Andrea III, Perez, D'Andrea I, Leon, Candido. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Spilimbergo, 27

Partita bigolosa ma molto combattuta, il cui risultato di parità premia entrambe le squadre, anche se lo Spilimbergo avrebbe potuto prendere l'intera posta in almeno due occasioni. Nel primo tempo conduce il Rauscedo che al 17' va in vantaggio, grazie ad una bella azione di Perez. Nel secondo tempo al 44' Vadori riesce finalmente ad insaccare, dopo le due occasioni perdute, concludendo così in parità ad un soffio dalla fine.

Ludovico Guzzoni

DAL BASEBALL ALLA VELA: UN'ALTRA DOMENICA DENSA DI AVVENIMENTI AGONISTICI

Cumini e Alpina mietono in trasferta

BASEBALL SERIE A: I RONCHIGINI PAREGGIANO LA SCONFITTA DI SABATO

RISCATTO A FIRENZE CON BRIVIDO FINALE

Firenze, 27

La Cumini ha riscattato la sconfitta di ieri, superando seppure di stretta misura i padroni di casa: un colpo senza dubbio pesante per i fiorentini che non stanno certamente bene in fatto di graduatoria e avrebbero avuto assolutamente bisogno di mettere in carniere anche i due punti di oggi.

La vittoria degli ospiti non è stata comunque demeritata anche se negli ultimi minuti è parsa in forse. I ronchigini, infatti hanno rischiato nel finale di compromettere il già acquisito successo. In tale circostanza (eravamo all'ultimo inning), la Mobilcasa si è trovata con le basi piene, ma con due uomini eliminati. E' sceso in pedana Mannaioni che è riuscito a battere al quarto lancio. Il suo tiro però, è stato intercettato al volo da Visentini, che lo ha così eliminato e aggiudicando in tal modo e definitivamente la vittoria al «nove» ospite.

In definitiva non si è trattato di una bella partita, anche se per ovvii motivi combattuti. La Mobilcasa ha deluso i propri sostenitori che si aspettavano una prova più convincente; in particolare fra i padroni di casa è mancato principalmente lo apporto di Tumiatti, apparso in forma molto approssimativa. Il Cumini non è parso certamente una compagine irresistibile, ma ha avuto il merito di saper cogliere le occasioni propizie per tornarsene dalla trasferta con un risultato positivo.

F. A.

CUMINI - MOBILCASA 8-7

Cumini: 0 0 2 0 2 3 0 1 0 = 8
Mobilcasa: 0 0 0 1 0 3 0 0 3 = 7

CUMINI: Ulian, Guzman, Cecotti, Gobet, Soranzio, Bortolotti (Bertossi), Visintin, Serra, Malaroda (Bazzarini), Prudenziati. MOBILCASA: Baratti, Meli, Croce, Luzzi, Bongiovanni (Lucchesi), Bonini, Montigiani, Righini (Mannaioni), Tumiatti (Muccinoni). ARBITRI: Mingardi e Gentili.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Ceramica Costi-Incomlazio	10-1	8-2
Bernazzoli-*Grosseto	22-6	20-3
*Juventus-Cinzanosoda	7-3	2-0
*Mobilcasa-Cuminicucine	9-5	7-8
*Gleen Grant-Norditalia	2-6	7-2
A. Montenegro-*Ausonia	3-0	7-4

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	34	29	5	853	29
Bernazzoli	34	26	8	765	26
Norditalia	34	26	8	765	26
Glen Grant	32	24	8	750	24
Incomlazio	34	19	15	559	19
Ausonia	34	16	18	471	16
Ceramica Costi	31	14	17	452	14
Cuminicucine	34	14	20	412	14
Grosseto	34	14	20	412	14
Juventus	33	9	24	273	9
Mobilcasa	34	9	25	265	9
Cinzanosoda	34	2	32	059	2

LE PARTITE DEL 2-9-1972

Norditalia - A. Montenegro
Cuminicucine - Glen Grant
Cinzanosoda - Mobilcasa
Bernazzoli - Juventus
Incomlazio - Grosseto
Ceramica Costi - Ausonia

Baseball - Serie B

I RISULTATI

Alpina - *Torino	4-1
Rimini - *Cus Trieste	6-3
*Pem Roma - Libertas	5-4
Calze Verdi - *Macerata	8-1

LA CLASSIFICA

Pem Roma	17	14	3	824	14
Rimini	16	12	4	750	12
Alpina	17	12	5	706	12
Calze Verdi	17	12	5	706	12
Verona	16	11	5	688	11
Libertas	17	10	7	588	10
U. Brokers	16	8	8	500	8
Macerata	17	7	10	412	7
Cus Trieste	17	5	12	294	5
Torino	16	3	13	188	3
Yankees	16	3	13	188	3
Old Rags	16	2	14	125	2

LE PARTITE DEL 3-9-1972

U. Brokers - Torino
Calze Verdi - Pem Roma
Libertas - Rimini
Alpina - Macerata
Cus Verona - Cus Trieste

VELA: TRICOLORE JUNIORES CLASSE «470»

Vencato - Sponza: un favorevole avvio

A Porto San Giorgio (Ancona) si è svolta la prima prova del terzo campionato italiano juniores della classe «470», presenti 59 imbarcazioni in rappresentanza di 23 società veliche. La prova, svoltasi con un vento teso sui 12-13 metri da scirocco, è stata vinta da Vencato - Sponza della Società triestina vela, campioni italiani uscenti che, passati alla prima boa di bolina in diciottesima posizione hanno rimontato gli avversari passando quarti al primo giro, assumendo poi il comando vincendo nettamente.

Buona la prova degli altri triestini Wetzel - De Colombani della S.T.V. e di Steffè - Piossi della Pietas Julia di Sistiana classificatisi al ventiquattresimo posto. Percorso olimpico per complessive 8.3 miglia.

Ordine d'arrivo: 1) Vencato - Sponza (S.T.V.); 2) Cappa - Chianese (San Posilippo Napoli); 3) Treves - Ghirardi (Y.C.I. Genova).

La seconda prova delle regate triestine

Si è conclusa oggi la seconda prova organizzata dallo Y. C. Adriaco per le classi «470» e «F. junior». Ridotto il numero dei partecipanti, nella prima classe, per l'assenza di parecchi equipaggi impegnati nel campionato italiano juniores. La regata si è svolta con una brezza incostante, che non ha permesso alla giuria di disporre un buon campo di regata.

Nei «470» la vittoria è andata al «Pettirosso» di Dei Rossi-Mottola. Buona la prova di «Giulietta» (Vit - Mauri), Catweazle (Lujten - Coen), e «Svicolone» (Tiozzo-Rizzi). Nei «F. junior» nuova vittoria del C.V.M. con l'affermazione di «Ribò» «Apostoli-Kramesteter) e «Sayonara» (Bertocchi - Bruscaini).

Classifica generale «470»: 1) «Pettirosso» (Dei Rossi-Mottola) Y. C. Adriaco; 2) «Giulietta» (Vit-Mauri) C.V.E.V.; 3) «Catweazle» (Lujten-Coin) S.N.P.J.; 4) «Svicolone» (Tiozzo-Rizzi) S.T.V.

Classifica «F. junior»: 1) «Sayonara» (Bertocchi-Bruscaini) C.V.M.; 2) «Ribò» (Apostoli-Kramesteter) C.V.M.; 3) «Bacillo» (Beltrame-Tornetta) S.T.V.; 4) «Groog» (Passamonti-Pinamonti) Y.C.A.; 5) «Felix II» (Parladori-Burlini) S.V.B.

Sarè e Stakeli vittoriosi in Jugoslavia

L'equipaggio triestino formato da Fabio Sarè ed Edi Stakeli, si è aggiudicato la terza edizione della regata internazionale «Jeddrilaicarska». Alla gara, che si è svolta in Jugoslavia, hanno partecipato concorrenti tedeschi, inglesi, italiani, austriaci e jugoslavi. Già a metà del primo lato di bordeggio, i triestini si sono portati decisamente in testa aumentando progressivamente il vantaggio. Sarè e Stakeli regatavano su di un «Flying» messo a loro disposizione dagli organizzatori.

CICLISMO: IL CAMPIONATO REGIONALE DILETTANTI TERZA SERIE

Zamparo sorprende tutti i favoriti a Pieris

Pieris, 27

Bruno Zamparo, del Gruppo Sportivo Lignano Sabbiadoro, è il nuovo campione regionale dilettanti di terza serie. Partito col ruolo di outsider nei confronti del tandem Chiandussi - Chiarandini del G. S. Doni, il corridore lignanese è riuscito a entrare subito nella fuga buona piazzando il suo sprint irresistibile nella volata a quattro che ha deciso per il titolo. Ha preceduto nell'ordine i compagni di fuga Moratti, Buttazzoni e Mansutti. Una vittoria che Zamparo ha legittimato cooperando attivamente alla buona riuscita della fuga che ha caratterizzato più di cinque sesti della corsa.

Il percorso, costituito dal circuito Pieris - Ronchi - Monfalcone - Pieris di 13 chilometri da ripetersi per sei volte, comprendeva le due asperità dei cavalcavia alla periferia di Pieris e alle porte di Ronchi, saliscendi che tuttavia non si sono dimostrati decisivi agli effetti della selezione. L'evasione di Zamparo infatti avveniva a trequarti del primo giro, a un paio di chilometri da Pieris; con lui prendevano il largo Moratti, Buttazzoni, Mansutti, Plos e Pezzotello che transitavano al primo passaggio con quasi cinquecento metri sul gruppo.

Chiarandini e Chiandussi, presi in contropiede e giudicando forse prematura l'evasione, rimanevano intruppati senza tentare l'aggancio. Il sestetto di testa in perfetto assieme aumentava via via il vantaggio, che era di 50" al secondo giro, toccava il minuto al terzo mentre appena al quarto passaggio Chiarandini e Chiandussi decidevano di mettersi all'inseguimento dei battistrada: un minuto da recuperare in ventisei chilometri.

La coppia del Doni rosicchiava 30" nel penultimo circuito, mentre alla periferia di Pieris perdevano contatto Plos e Pezzotello, che venivano assorbiti dai due. L'ultimo giro si inizia con due gruppetti di quattro corridori distanziati di 30 secondi che si riducono a 25" a Monfalcone e a soli 10" a San Canziano: il «randez-vous» sembra ormai fatto, ma i quattro riescono a mantenere una quindicina di secondi fino al traguardo dove passa primo Zamparo.

Emilio Ressani

ORDINE D'ARRIVO

1) Bruno Zamparo, del Gruppo Sportivo Lignano, che compie i 78 chilometri del percorso in ore 2.12', alla media di km 38,635; 2) Alessio Moratti, G. S. Moratti di Pieris s. t.; 3) Paolo Buttazzoni, S. P. Laipacco s. t.; 4) Bruno Mansutti, C. S. Bellotti Tarcento s. t.; 5) Renzo Chiandussi, G. S. Doni, di Udine a 15"; 6) Vittorio Plos, Pers Cosatto s. t.; 7) Celestino Pezzotello, G. S. Lignano a 20"; 8) Franco Chiandussi, G. S. Doni s. t.; 9) Aldo Zanin, G. S. Lignano a 1'5"; 10) Luciano Zano, G. S. Cosatto di Udine a 1'25".

BASEBALL SERIE B: TRASFERTA FRUTTUOSA PER I TRIESTINI

Meritata vittoria sotto la pioggia

ALPINA - TORINO 4-1

Torino: 0 0 0 0 0 0 0 0 1 = 1
Alpina: 0 0 0 1 0 0 2 0 1 = 4

TORINO: Giusto, Randazzo, Ferro, Alloggio, D'Urso, Sellari, Martelli, Corti, Morelli. ALPINA: S. Perini, O. Glavina, G. Perini, Zuccoli, R. Glavina, Carraro, Zettin, Bosdachin, Mahnic (Sosich). ARBITRI: Milani e Lapicirella.

Torino, 27

Di fronte a pochissimi spettatori e sotto una fitta pioggia — la partita è stata di fatto sospesa due volte, per 55 minuti alla prima ripresa e per 30 minuti nel corso dell'ottava — l'Alpina ha conquistato una giusta affermazione nei confronti del Torino, che sperava di poter conquistare in questo scontro con i giuliani la vittoria che gli desse un po' di ossigeno nella lotta per la permanenza in Serie B.

La partita — a causa delle condizioni climatiche praticamente impossibili — è durata 4 ore e 23 minuti e ha messo a dura prova la resistenza di tutti. La chiave di volta si è avuta quando Alloggio, nel corso della sesta ripresa, ha dovuto abbandonare il posto in pedana, avendo ricevuto in piena mano la palla battuta da O. Glavina. Il suo sostituto D'Urso è stato battuto con più facilità e i giuliani si sono così aggiudicati una affermazione apparsa in pericolo soltanto nel corso dell'ultima ripresa. Da segnalare le prestazioni di Sosic e dei Glavina. Nel Torino su tutti Alloggio.

Mario Bruno

A Gandolfo di Chioggia la regata di Grado

Grado, 27

Il raduno interregionale riservato alle imbarcazioni «optimist» si è svolto quest'oggi nelle acque di Grado con un tempo splendido. La manifestazione ha avuto pertanto una perfetta regolarità. Numerosi i concorrenti. Sei società vi hanno preso parte e cioè: il Circolo Nautico di Chioggia, lo Yacht Club Adriaco di Trieste, la società Triestina della Vela, la società Velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone, la società Nautica «Pietas Julia» di Sistiana, nonché la società Canottieri Ausonia - sezione vela - di Grado, che è stata anche l'organizzatrice dell'interessante competizione.

Complessivamente quarantuno imbarcazioni si sono presentate al traguardo di partenza sistemato sullo specchio d'acqua prospiciente la passeggiata a mare Nazario Sauro. La competizione ha avuto luogo in due prove, la prima al mattino alle ore 11, che si è svolta con un leggero vento di levante che ha favorito la buona manovra dei concorrenti, e quindi con la seconda prova delle ore 15 del pomeriggio con vento di ponentino. Primo assoluto si è classificato, alla fine, Alberto Gandolfo, del Circolo Nautico di Chioggia, che si è imposto con autorità sul folto gruppo dei concorrenti.

Luciano Sanson

Questa la classifica: 1) Alberto Gandolfo (Circolo Nautico di Chioggia); 2) Guglielmo Danelon (Y. C. Adriaco Trieste); 3) Davide Ravagnan (C. N. Chioggia); 4) Enrico Protti (Y. C. Adriaco Trieste); 5) Gianfranco Noe (S. Triestina Vela).

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE

■ Lo Sci C.A.I. XXX Ottobre organizza un allenamento sciistico per il periodo 17-24 settembre 1972, al quale possono partecipare tutti gli atleti delle categorie giovani. Gli interessati che non avessero ricevuto l'apposito invito, possono rivolgersi alla Segreteria sezionale, via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle ore 18 alle 20, sabato escluso, entro il 31 agosto, per le informazioni del caso.

LA TERZA EDIZIONE DELLA CORSA IN SALITA

IL PISTOIESE GIANNANI SOLITARIO A SELLA NEVEA

Chiusaforte, 27

Claudio Giannani, del G. S. San Nicola di Pistoia, ha vinto con distacco la terza edizione della corsa ciclistica Chiusaforte-Sella Nevea. La gara è stata organizzata in modo impeccabile dal G.S. Doni di Udine e al via si sono presentati cinquantacinque concorrenti, giunti da diverse regioni italiane. Un numeroso pubblico, per lo più formato da turisti, ha fatto ala alla competizione che in soli diciotto chilometri, dai trecento metri di Chiusaforte, ha raggiunto i millecentocinquanta di Sella Nevea; il percorso interamente asfaltato, ha messo a dura prova i concorrenti che, in fila indiana, hanno subito affrontato di gran lena la salita.

La selezione definitiva si è registrata a cinque chilometri dalla vetta, quando il toscano Giannani è riuscito a staccare tutti e ad arrivare solo al traguardo. Il primo dei regionali è stato il friulano Antonio Zoi, giunto settimo con un ritardo di trenta secondi. L'ottimo servizio d'ordine ha permesso al direttore di gara Doni e ai giudici Grattoni e Moretti di svolgere alla perfezione il loro lavoro.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Giannani (G.S. San Nicola Pistoia) che ha percorso i 18 chilometri in 41', media 26,340; 2) Gino Tili (U.S. Fracor Arezzo), a 4"; 3) Gian Pietro Marchetti (G.S. Recco Modena), s.t.; 4) Edo Marchi (G.S. Glicot Torino), s.t.; 5) Luciano Michelet (G.S. Cebello Orsago), s.t.; 6) Roberto Bonsangue (G.S. Clek di Treviso) a 17"; 7) Antonio Zoi (G.S. Pontoni Variano), a 30"; 8) Giancarlo Perazzi (G.S Bassano del Grappa), a 40"; 9) Carlo Mantoan (G.S. Bassano del Grappa) a 49"; 10) Walter Candusso (Friul-Stella Maiano) a 55".

Claudio Milocco

PUGILATO

La riunione di Lignano

Ecco il dettaglio degli incontri disputati sul ring di Lignano sabato sera:

Dilettanti: pesi leggeri Sandrin Latisana batte Pitana SPT ai punti.

Professionisti welter: Bruno Freschi (UD) kg 64,500 batte Randolph Hombach (Francoforte) kg 66,200 per getto della spugna alla sesta ripresa.

Campionato d'Italia pesi piuma: Elio Cotena (NA) kg 56,800 e Nevio Carbi (TS) kg 57,100 pari al termine della dodicesima ripresa. Arbitro e giudice unico Pittarelli di Ancona.

Pesi gallo: Antonio Sassarini (La Spezia) kg 55,300 batte Antoine Porcel (Parigi) kg 56,800 ai punti in otto riprese. Commissario di riunione La Presa di Trieste. Arbitri Pittarelli Ancona, Milani Milano, Zanelli Latisana e Vidoni Fogliano.

Allievi a Roveredo: 1.o Ciccone (Cividale)

Roveredo, 27

Oltre cento allievi si sono presentati al via della 18.a «Coppa Steffanini» corsa su strada organizzata dalla società Rosario Bottechia di Pordenone e dalla Pro Loco di Roveredo. E' stata una gara avvincente e tirata dall'inizio alla fine che ha visto primeggiare alla conclusione dei novantanove chilometri del percorso il cividalese Ciccone.

La «Coppa Steffanini» è stata assegnata al gruppo sportivo Caneva che ha piazzato due corridori tra i primi cinque, mentre quella della Pro Loco è andata al vincitore insieme a quella del comune di Roveredo. La coppa della Pro Pordenone per il primo corridore extra regionale è stata assegnata al trevigiano Lucchetta.

G. M.

Ordine di arrivo: 1) Ciccone Nino (Velo club Cividale) km 99 in ore 2.22' media km 41,128; 2) Lucchetta Lorenzo (U.C. Trevigiana) s.t.; 3) Basso Vanni (G.S. Supermercato Pordenone) s.t.; 4) Del Puppo Elvio (G.S. Caneva) s.t.; 5) Donazon Giorgio (idem) s.t.; 6) Taurian Gian Osvaldo (idem) s.t.; 7) Pasin Ernello (U.C. Dorighetto) s.t.; 8) Basso Giancarlo (Velo club Montebelluna) s.t.; 9) Livon Luciano (G.S. Fucsia Aiello) s.t.;

Mini-ciclisti a Monfalcone

Monfalcone, 27

Organizzato dalla Ciclistica Monfalconese si è disputato a Monfalcone il «Gran premio mobilificio Brugnera». Un centinaio di miniciclisti dai sette ai tredici anni si sono dati battaglia sul circuito comprendente via Rosselli, via San Marco, Corso del Popolo e piazza della Repubblica. Alla gara hanno aderito numerose società delle tre Venezie; il pubblico ha risposto con il consueto entusiasmo al richiamo offerto dai giovani atleti in erba.

LE CLASSIFICHE: Primavera 1965: 1) Piero Colus (G. S. Moratti); Primavera 1964: 1) Gianni Bottan (G. S. Pradibosco); Primavera 1963: 1) Giorgio Gasparotto (N. G. Caneva); Primavera 1962: 1) Paolo Pontoni (Ciclistica Monfalconese); Primavera 1961: 1) Gianni Mian (G. S. Caorle); Primavera 1960: 1) Roberto Bressan (V. G. Cogolo); Giovani leve 1959: 1) Mariano Vicentini (G. S. Caorle).

Esordienti a Ronchi Vince Di Lorenzo

Ronchi, 27

Con una convulsa volata cui ha partecipato tutto il gruppo, Giovanni Di Lorenzo si è aggiudicato la 19.a edizione della coppa «Ugo Polonio» per esordienti, organizzata dal G.S. Fornara di Ronchi sul circuito di Vermegliano, sviluppante 1.900 metri, da compiersi per 30 volte per complessivi 57 chilometri. La coppa, intitolata allo eroe tristino, è stata vinta dal gruppo sportivo Libertas Pfaff di Ceresetto, che ha piazzato due suoi allievi rispettivamente al secondo e terzo posto.

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Di Lorenzo (G.S. K2 Udine) che compie il, percorso di km 57 in ore 1.33' alla media oraria di km 36,774; 2) Giuseppe Olivo (G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 3) Andrea Peressoni (G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 4) Paolo Clemente (G.S. De Santi di Redipuglia) s.t.; 5) Luciano Comelli (U.S. Muggia) s.t.; 6) Andrea Grosso (G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 7) Renato Gragagini (S.C. La Selettiva di Cervignano) s.t.,

Pallavolo: la Serie A non sarà modificata

La paventata ristrutturazione del campionato di pallavolo di serie «A», macchinosa e insolita per quanto concerne le promozioni e le retrocessioni, non avrà luogo. Così ha deciso il consiglio federale nella sua ultima riunione; è stato altresì stabilito che alla fine del prossimo torneo retrocederanno 4 formazioni parzialmente bilanciate da due provenienti dalla serie «B». Nella stagione 1973 - 1974 il massimo campionato comprenderà pertanto 10 squadre. Il torneo 1972 - 73 prenderà l'avvio a metà ottobre, osserverà due turni di riposo nel periodo natalizio e si concluderà a fine marzo.

NONOSTANTE LA SCONFITTA CASALINGA

A testa alta

RIMINI - CUS TRIESTE 6-3

Cus Trieste: 0 0 0 0 0 0 3 0 0 = 3
Rimini: 0 0 1 1 1 0 1 0 2 = 6

RIMINI: Berlini, Vandi, Fagan, Zucconi, Grassi, Di Raffaele, Massari, Janni (Ricciotti), Zangheri. CUS TRIESTE: Brandi, Previsti, Villalobos, Cracovia, Deste, Guina, De Conti, Aversa, Saule. ARBITRI: Cappello di Trento e Valberghi di Trieste.

Il Cus resiste bene per i primi due inning, poi il Rimini nella terza ripresa spezza l'equilibrio, facilitato anche da un errore del ricevitore triestino. Anche se con il contagocce, il Rimini prende un po' alla volta il largo: un punto nel quarto inning, uno nel quinto e uno, quello del 4-0, nella settima frazione. La partita sembrava quindi segnata per il Cus, che tra l'altro era costretto a sostituire il lanciatore Saule, ormai spremuto e quindi non più in grado di contenere le forti mazze riminesi, con Cracovia.

Il «nove» di Brandi tuttavia non sembrava minimamente intenzionato a gettare la spugna. Abituato com'è praticamente dall'inizio della stagione a lottare per porsi in salvo (il traguardo della permanenza in «B» dovrebbe ormai essere stato raggiunto), il Cus faceva appello a tutte le residue energie, stringeva i denti deciso a vendere solo a caro prezzo la propria pelle. Settimo inning, dunque: Cracovia batte valido e va in prima, poi in seconda per la base gratis concessa a De Conti e quindi in terza per un singolo di Aversa il quale raggiunge la prima.

Basi piene, quindi, e tocca a Saule presentarsi alla battuta. Il biondino azzecca una gran mazzata da tre basi portando a casa Cracovia, De Conti e Aversa. Al suo turno Brandi riesce a battere ma non sufficientemente per portare a punto Saule e il punteggio rimane quindi sul 4-3. Il Rimini, ed è in queste occasioni che si misura il valore e il carattere di una squadra, riesce a riordinare le idee e tornare prepotentemente alla ribalta con due punti nel nono inning.

Il Cus, anche se sconfitto, è uscito a testa alta dal confronto con i più quotati avversari i quali tuttavia non hanno dato l'impressione di essere proprio una gran squadra anche se all'attacco hanno ottenuto sette valide commettendo in difesa un solo errore. Il Cus però, tranne l'occasione dei tre punti, non è mai stato pericoloso in fase offensiva per cui ogni giudizio sul Rimini, che contende all'Alpina il posto in Serie «A», va rinviato All'attacco gli uomini migliori sono apparsi Berlini, Zucconi e il mancino Grassi. Positivo come sempre il lanciatore Di Raffaele. Per il Cus (tre soli errori) note positive per tutti in difesa, mentre all'attacco sono emerse le solite deficienze. Non sempre preciso l'operato dell'arbitro - capo Cappello.

BASEBALL: MONFALCONE

■ Si è concluso il girone C del campionato di Serie D di baseball. La vittoria è andata al Monfalcone che ha terminato imbattuto le sue fatiche. Al secondo, nettamente staccato, il Drag Bears.

COPPA GALL: SOSPESA

■ Il gruppo sportivo San Giacomo ha comunicato che la gara regionale su pista in notturna juniores e seniores per la «Coppa Pina Gall», fissata in calendario per il giorno 2 settembre 1972, viene sospesa per ragioni tecniche.

IL TORNEO NAZIONALE A PORDENONE

Tennis: con onore i giovani triestini

A Pordenone si è concluso il torneo nazionale giovanile di tennis che ha visto impegnati un centinaio di «racchette» nelle varie categorie. Fra i triestini i migliori risultati sono stati conseguiti da Maria Eleonora de Ebner e da Lelio Nacmias. La de Ebner si è imposta nel singolare allieve confermandosi qualche cosa di più che una semplice promessa. La triestina ha vinto alla maniera forte mettendo in vetrina un gioco piacevole. Nei tre incontri disputati ha battuto la pordenonese Martin (6-0, 6-1) e le udinesi Bamparini (6-0, 6-0) e Conti (6-4, 6-2).

Nacmias, che è stato sfortunato nelle gare di singolare allievi (è stato eliminato dal vincitore nei turni eliminatori), si è rifatto nel doppio giungendo sino alla soglia delle finali. Anche la prova del giovane tennista de T.C. Triestino è risultata molto positiva.

per il singolare maschile. Il dettaglio: Forza b. Biekar 6-0, 6-3; Cecchi b. Floratto 4-6, 6-2, 7-5; Tonut b. Corneretto 8-2, 7-5; Fabian E. b. Cavalenzi L. 6-3, 6-0; Ragusin b. Boscolo 6-1, 6-0.

Tennis a Opicina

Seconda giornata di gare, ieri a Villa Opicina, per il torneo sociale di tennis del T. C. Grandi Motori. Come già sabato, anche ieri sono state disputate esclusivamente partite valide

S'iniziano alle Acli i corsi di sci

La scuola di sci su pista di plastica dell'U. S. ACLI di Trieste, nella sede di via dell'Istria 57 (campo coperto), aprirà fra breve i «battenti» per l'inizio della IX edizione dei corsi. Come sempre, la serie di corsi sarà suddivisa in tre periodi: 1) dal 12 settembre al 14 ottobre; 2) dal 2 ottobre all'11 novembre; 3) dal 23 ottobre al 2 dicembre 1972. Ogni ciclo è suddiviso in sezioni bambini (5-8 anni), ragazzi (9-14 anni), adulti (oltre i 15 anni), che a loro volta comprendono le categorie principianti (I e II corso) e perfezionamento (III e IV corso). L'invito della società ovviamente è rivolto in particolare a coloro che intendono iniziare la pratica dello sci prima di affrontare la neve. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede delle ACLI di via San Francesco 4.

I BIANCOSCUDATI AVREBBERO DOVUTO OSARE DI PIÙ

Un'occasione mancata

PEM ROMA - LIBERTAS 5-4

Libertas: 0 2 0 0 2 0 0 0 0 = 4
PEM Roma: 0 2 2 0 1 0 0 0 0 = 5

PEM ROMA: Maccarone, Rosi, Aimme, Frazini, Leyva (Trillò), Nicolucci, Ciarla, Carrani (Cellucci), Fiori C. (Marinelli). LIBERTAS TRIESTE: Valich, Riccobon, Bersi, Dunning, Marussich, Stante, Chmet, Persi, Vascotto. ARBITRI: Maretti e De Gregorovich di Nettuno.

Roma, 27

Nonostante il punteggio di misura (5-4), che farebbe pensare a un incontro acceso, la partita è stata una delle più monotone a cui si è assistito quest'anno sul «diamante» dell'Acquacetosa. Dalla Pem, leader del girone, ci si aspettava qualche cosa di più di quanto ha fatto vedere, mentre gli ospiti della Libertas hanno disputato una prestazione onesta, e possono recriminare per qualche discutibile decisione arbitrale, che però ha danneggiato in eguale misura le due squadre.

Una gara fiacca quella dei romani che forse potevano rischiare di essere sconfitti se i loro avversari biancoscudati si fossero dimostrati maggiormente audaci e più convinti delle loro possibilità. L'impressione che si è avuta, nel corso degli otto innings, è che gli atleti di entrambe le squadre non fossero molto concentrati e si contentassero di quello che potevano fare senza eccessivo sforzo. Un quadro deludente soprattutto da parte dei romani che, se continueranno a giocare in questa maniera, difficilmente potranno aspirare a un campionato accettabile una volta che avranno raggiunta la promozione nella massima serie.

Una discreta prestazione della compagine ospite in difesa, un po' meno convincente in attacco ma, lo ripetiamo, l'arbitraggio ha avuto la sua influenza innervosendo di frequente i giocatori triestini. Nelle successione delle battute si sono avute per Valich 1 valida su 2 turni; Chmet 2 valide su 4 turni. Nella Pem, Leyva ha avuto 2 valide su 3 turni, Nicolucci 2 valide su 3 turni e Marinelli 2 valide su 2 turni. Da rilevare che in difesa Trillò ha fatto due prese al volo.

F. A.

Affermazioni e speranze dei pescatori triestini

Anche quest'anno la rappresentanza dei pescatori triestini ai campionati assoluti delle varie specialità sarà forte di una trentina di concorrenti: per la precisione 29. Già si è svolto in Sardegna il campionato assoluto dei prima categoria sub, al quale hanno preso parte Jurincich (Mares) e Martinuzzi (Ghisleri), non solo confermando il loro piazzamento fra i primi 15, che assicura la permanenza in 1.a categoria per il 1973, ma ottenendo con Jurincich un secondo posto assoluto dietro Gasparri e davanti a Scarpati, Toschi, Gerbino, Santoro, Bellani che sono tutti nomi da «nazionale».

Nelle altre specialità andranno in finale a Genova il 2 e 3 settembre i seguenti cannisti: Zaccaria, Gattegno e Valentini (de Stradi); Fedrigo e Nadalin (Italsider); Nittolo e Sbernini (Ferroviario); Del Castello e Canciani (Poste); Jelenkovich (Ghisleri).

A Civitavecchia nei giorni 2 e 3 settembre avranno luogo i compionati italiani sub di seconda categoria, ai quali prenderanno parte 7 atleti triestini: Nello Benci, Giuliano Zanchi, Aldo Sabadin, Stelio Stefanutti e Giorgio Turolla (Ghisleri), nonché Paolo Stengel e Renato Cainelli (Mares), parecchi dei quali hanno buone probabilità di entrare in prima categoria a far compagnia ai bravi Jurincich e Martinuzzi a testimonianza di un vero «boom» del settore sub triestino in questa annata.

Infine il settore bolentino (tognadori). Il titolo è in palio il giorno 10 settembre a Civitavecchia e vedrà in gara 5 coppie concittadine: Busetto - Perini (Ferroviario); De Stradi - Dorbes e Del Castello - Canciani (Poste); Gattegno - Zaccaria e Valentini - Sergo (de Stradi). In questo settore bisogna fare i conti con i pugliesi che vinsero a Trieste lo scorso anno il titolo assoluto, ma anche i «casalinghi» della costa tirrenica (livornesi e genovesi in testa) hanno ottime possibilità. Ai triestini il compito di smentire il pronostico.

AD UN CAVALLO DI CLASSE IL PREMIO SISAL DI TROTTO IERI SERA A MONTEBELLO

Stoccata imparabile di Pridewood

Il timbro della classe nell'affermazione di Pridewood nel Premio Sisal Totip. L'americano di Pino Rossi ha vinto come ha voluto in virtù della superiore levatura e di un allungo conclusivo che solo gli americani posseggono. I quaranta metri di... dislivello che Pridewood aveva inizialmente nei confronti degli avversari, sono stati annullati con graduale accostamento: un avvio rapido che lo portava direttamente sulle tracce del gruppone, poi un altro passo in avanti a metà percorso per non perdere di vista il battistrada Fiorino, e infine una volata di marca nella retta conclusiva. Quindi un apprezzato recital del portacolori della Scuderia Spartana che ha trottato sul piede di 1.19.4, media normale per un soggetto della levatura del figlio di Hickory Pride che non ha per niente risentito dell'avvio con i nastri, pur essendo abituato a correre alla pari e quindi partendo con l'autostart.

Un protagonista con i fiocchi e un degno secondo arrivato. Ci riferiamo a Sonoro che Cipolat ha impiegato con abbastanza raziocino puntando direttamente allo scopo che era quello di finire a scorta di Pridewood. Lesto in partenza, Sonoro è rimasto poi in posizione operando un primo allungo ai 600 finali per portarsi a ridosso dei primi e aggirando poi un terzetto comprendente Parato, Dolzago e Fiorino negli ultimi 200 metri, per giungere a scorta di Pridewood che nel frattempo aveva preso il volo. Terzo Fiorino, anche lui in giornata di vena. Il cavallo di Bezzecchi ha chiesto strada al lesto Dolzago e all'imbocco della seconda curva appariva in vantaggio per poi tirare via abbastanza disinvolto. Fino alla entrata in retta d'arrivo, il figlio di Ipeva ha retto, poi gli allunghi superiori di Pridewood e Sonoro lo hanno relegato al terzo posto. Quarto Dolzago reagendo sin sul palo a Parato, mentre gli altri non si sono visti. Al giro d'onore molti applausi per Pridewood e per il preciso Pino Rossi che riceveva dalla signora Edvige Jegher la medaglia d'oro della Sisal Totip.

Un rapido uno-duo di Giuseppe Guzzinati caratterizzava la parte introduttiva del convegno. Con l'instabile Gilera, il popolare «Guzzi» otteneva subito un meritato risalto nel Premio dei Sistemi, logorando il battistrada Marastone e involandosi nel finale da Borzoi (questa colta in crisi dal solito finalone a effetto di Twinki proveniente dalle retrovie). Del tutto sfasato Vintore che non si ritrova proprio sulla pista triestina.

Il Premio dei Pronostici spettava al preciso Barzache che Guzzinati portava all'attacco di Uppsala nel penultimo rettilineo.

Dakotino ha lasciato sfogare al comando Megerda nella corsa gentlemen per trovare la figlia di Maharani in crisi in dirittura e superarla con un energico serrate di Franco Zagaria.

Ancora una volta match sfumato fra le due puledre di 2 anni, Portovenere e Abenra. E' stata nuovamente Abenra a sbagliare nei primi metri nel tentativo di superare la rivale, e Portovenere non ha perdonato il fallo alla figlia di Mighty Ned. Quindi altro assolo di Portovenere, isolata alla méta in 1.26.1, e ancora un enèrgico inseguimento di Abenra che riusciva a rimontare Schulz per il secondo posto dopo avergli regalato oltre 40 metri.

Stoccata a sorpresa di Gallego Epagneul nel Premio Sport Italia condotto dal favorito Iceberg sino a pochi metri dal palo. Dopo un primo attacco ai 400 finali, Gallego Epagneul rinnovava il suo spunto e passava nei pressi del palo. L'allargamento conclusivo di Willer, consentiva a Tab di Como di trovare un varco insperato nel finale del Premio dei Concorsi. Infine, volata vincente di Alceo d'Ausa che scattava in dirittura per prendere chiaramente la meglio su Montopoli e Ota che si erano accapigliati fra di loro.

Due vittorie anche per Claudio Cossar, con Portovenere e Alceo d'Ausa.

Mario Germani

PREMIO DEI SISTEMI (L. 550.000 m 2060): 1) Gilera (G. Guzzinati); 2) Twinki; 3) Borzoi. 9 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 23; 17, 16, 13; (107). PREMIO DEI PRONOSTICI (L. 630.000 m 1680): 1) Barzache (G. Guzzinati); 2) Iona. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 16; 12, 33; (775). 120. PREMIO DEI RICEVITORI 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Dakotino (F. Zagaria); 2) Menzolo; 3) Megerda. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 60; 22, 18, 17; (186). 83. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.980 per 100 lire. PREMIO DELLE SCHEDINE (L. 770.000 m 1660): 1) Portovenere (C. Cossar); 2) Abenra. 3 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 20; (25). 85. PREMIO SISAL TOTIP (L. 2.500.000 m 1700 corsa Totip): 1) Pridewood (G. Rossi); 2) Sonoro; 3) Fiorino. 9 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 16; 14, 22, 18; (41). 28. PREMIO SPORT ITALIA (L. 700.000 m 2080): 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini); 2) Iceberg. 5 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 46; 17, 13; (35). 184 PREMIO DEI CONCORSI (L. 600.000 m 1660): 1) Tab di Como (G. Bragaloni); 2) Stupendino; 3) Willer. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 57; 34, 38, 27; (404). 188. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 33.980 per 100 lire. PREMIO DEI RICEVITORI 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Alceo d'Ausa (C. Cossar); 2) Montopoli 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 39; 32, 30; (179). 149.

Doppietta in trasferta per Salvatore D'Angelo

Il gentleman triestino Salvatore D'Angelo ha colto ieri due importanti vittorie in trasferta. Nel pomeriggio di scena a Ferrara, D'Angelo si affermava con Fatidico in una prova sul doppio chilometro, mentre alla sera, trasferitosi all'ippodromo di Cesena, s'imponeva con la sua Veronella in una competizione sul miglio.

BASEBALL: CUMINI

■ Il Cuminicucine di Ronchi si è assicurato il girone eliminatorio isontino del campionato nazionale allievi di baseball precedendo il Buttrio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE UNA CLAMOROSA DEFEZIONE DI VOTI DAL «SERBATOIO» DEMOCRATICO

Si schierano con Nixon anche cattolici ed ebrei

La campagna contro l'aborto e l'appoggio ad Israele sono punti a favore del Presidente uscente - Nei guai per un assegno il comitato repubblicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Anche i cattolici e gli ebrei d'America, democratici per tradizione, quest'anno voteranno per il «repubblicano» Nixon. C'è per lo meno il consenso dei «leaders» di queste due comunità che sono abbastanza vicine, per tendenze e attitudini religiose. E ci sono importanti ragioni per questa storica svolta nelle tradizionali alleanze politiche americane. La prima è di natura economica: sia i cattolici che gli ebrei, infatti, tendono sempre ad identificarsi con «quelli che hanno, piuttosto che con quelli che non hanno», con gli abbienti, in una parola. E gli abbienti, oggi, in America, sono soprattutto i repubblicani.

«Non è questa la ragione — afferma il rabbino Louis Bernstein, presidente del consiglio dei rabbini americani — molti ebrei sono infatti indecisi, nella politica da appoggiare». E le questioni razziali giocano un ruolo molto importante fra i cosiddetti indecisi. In particolare i due gruppi etnici dei cattolici e degli ebrei erano stati finora legati alla questione dei negri e avevano votato per il partito democratico, che li sosteneva. Molti ebrei che si consideravano essi stessi «liberali» alleati dell'uomo negro nella battaglia per i diritti civili, ora sentono di essere stati coinvolti in violente manifestazioni antisemite da parte degli stessi negri che avevano in altre occasioni difeso.

La svolta decisiva si è avuta in questi ultimi tempi, quando Nixon ha fatto una lunga dichiarazione contro l'aborto (per acquistare voti dalla minoranza cattolica) e ha dato assicurazioni per l'appoggio americano ad Israele (e con questo ha guadagnato definitivamente la fiducia di migliaia di ebrei). Il senatore McGovern, designato dalla convenzione democratica, ha provato a ergersi oppositore delle pratiche per l'aborto, ma i cattolici sanno — e i repubblicani hanno voluto ricordarlo loro — che McGovern ha detto, solo pochi mesi fa, che «l'aborto è un affare privato che dovrebbe essere deciso dalla donna che vuole sottoporvisi e dal suo medico». In altre parole i democratici favoriscono l'aborto o, per lo meno, non vi portano restrizioni legali.

Questa posizione ripugna anche a molti altri americani, non soltanto ai cattolici, che sentono come lo Stato abbia la responsabilità di dare protezione all'essere più indifeso della vita umana. Il Presidente Nixon ha dato queste assicurazioni, ha parlato di leggi contrarie all'aborto, prendendo una chiara posizione in materia. «Considero l'aborto un'inaccettabile forma di controllo delle nascite», aveva detto in un discorso dell'aprile 1971.

Per quanto riguarda l'appoggio della stampa alla rielezione di Nixon si segnala che il «Daily News», uno dei più diffusi quotidiani di New York (tre milioni di copie la domenica), si è schierato oggi apertamente in favore del candidato repubblicano, giudicando positiva la politica interna ed estera di Nixon. Il giornale condanna d'altra parte il programma del candidato democratico McGovern che — afferma — vuol minare la potenza degli Stati Uniti riducendo il bilancio delle spese militari e ha idee «rocambolesche» in materia economica.

Nel suo editoriale di domenica, il giornale elenca quattro fattori che considera essenziali in favore della lista Nixon-Agnew: la politica di ritiro dal Vietnam pur salvaguardando l'onore degli Stati Uniti; la politica di difesa nazionale che garantisce la sicurezza del paese; la politica economica antinflazionista che ha cominciato a dare i suoi frutti; la politica estera di conciliazione con i paesi socialisti senza che l'America perda la sua libertà di azione.

L'ufficio generale dei conti del congresso americano ha rimesso, frattanto, sabato, al dipartimento della giustizia, un rapporto nel quale mette in evidenza «una violazione apparente e possibile» della legge federale da parte del comitato che finanzia la rielezione del Presidente Nixon. La legge federale elettorale, esige la pubblicazione in dettaglio dei contributi alla campagna elettorale. Ora, secondo il rapporto, il comitato per la rielezione di Nixon, non avrebbe tenuto una contabilità precisa di certi fondi, in particolare un assegno di 25 mila dollari, quindici milioni di lire, staccato da Kenneth Dahlberg, presidente del comitato del Minnesota.

U. P. I.

SEI LE VITTIME nel rogo della petroliera

Saint Nazaire, 27

Continua ancora a bruciare il relitto della petroliera greca «Princesse Irene», spaccata ieri in due da un'esplosione dopo essere stata colpita da un fulmine nel porto di Donges, sull'estuario della Loira. Il bilancio delle vittime — pur rivelatosi meno grave di quel che si era temuto in un primo tempo data la violenza dell'esplosione — è salito tuttavia a sei morti: oltre ai tre cadaveri già recuperati ieri, è stata accertata la morte delle tre persone date per disperse. I feriti sono 32, di cui sei tuttora ricoverati in ospedale.

Benché spaccata in due tronconi, la petroliera non è affondata come sembrava dalle prime notizie e vi cova ancora il fuoco, impedendo ai vigili del fuoco di salire a bordo per timore di nuove esplosioni.

In attesa che l'incendio si esaurisca, il relitto semi-affondato costituisce una duplice minaccia: per la sicurezza della navigazione nell'estuario (tutto il traffico navale nella zona è stato temporaneamente vietato) e per l'inquinamento delle acque a causa delle duemila tonnellate di greggio che dovrebbero ancora trovarsi nei serbatoi della nave. Le autorità francesi stanno esaminando l'opportunità di rimorchiare il relitto e di avviare misure anti-inquinamento.

Mindszenty a Bruxelles: pregate per gli oppressi

Bruxelles, 27

Il cardinale Jozsef Mindszenty, primate cattolico d'Ungheria, ma da alcuni mesi residente a Vienna dopo quindici anni trascorsi nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti a Budapest, ha invitato a pregare «per la libertà dei popoli oppressi» e per la libertà di religione in terra magiara. Ha quindi ricordato gli ultimi anni, dopo i fatti d'Ungheria del 1956, definendoli i più tragici nella storia contemporanea del popolo magiaro.

Il porporato, il quale si trova da ieri in visita a Bruxelles per partecipare ad alcune cerimonie indette nel millennio della nascita di Santo Stefano, primo re d'Ungheria, ha parlato a circa tremila connazionali profughi i quali vivono in Belgio, e in altri paesi del Benelux e dell'Europa occidentale in genere, riuniti nella chiesa del Sacro Cuore.

Nella sua omelia pronunciata nel corso della Messa il cardinale Mindszenty, ispirandosi a brani della Bibbia, ha tracciato un parallelo tra l'antico, disperso popolo d'Israele e il popolo ungherese. «Noi pure — ha detto — siamo un popolo eletto: il popolo della Santa Vergine, grazie al nostro grande profetta, il re Santo Stefano, il quale prima di morire, alla presenza dei capi del nostro paese, offrì il nostro popolo a Nostra Signora». Il porporato ha aggiunto: «resistette a tutti gli errori moderni, soprattutto quelli che ignorano i valori dello spirito». *(Ansa)*

MOSCA: NON SPRECATE IL PANE

Telefoto Upi

Mosca — Nell'Unione Sovietica la stampa è impegnata a sollecitare i consumatori a non fare spreco di pane. Una crisi agricola sembra agitarsi sullo sfondo di questi inviti alla parsimonia

«NO» AL BANGLA DESH ALLE NAZIONI UNITE

BORDATE DALL'EST PER IL VETO CINESE

La «Pravda» e il quotidiano del P.C. ungherese accusano Pechino di fare il gioco imperialista

Mosca, 27

Il veto posto dalla Cina all'ingresso del Bangladesh all'O.N.U. viene definito oggi dalla Pravda «la vera dimostrazione della verità delle assicurazioni di Pechino, che vuole essere il campione dei paesi del terzo mondo». A proposito del Bangladesh, il giornale afferma: «quando Pechino poteva in modo pratico appoggiare il movimento di liberazione nazionale, i suoi leader si misero sullo stesso piano delle forze neo-colonialiste».

«Il comportamento di Pechino all'ONU — dice ancora il giornale — è la conferma degli intrighi che la Cina ha compiuto sulla scena internazionale a danno della giovane Repubblica indipendente del Bangladesh».

Dal canto suo l'organo del partito comunista ungherese, «Nepszabadsag» afferma, in un editoriale, che la Cina ha rafforzato le posizioni dell'imperialismo con il suo veto all'ingresso del Bangladesh all'ONU. Il giornale aggiunge che la Cina si è comportata in quel modo perché sapeva che all'ONU il Bangladesh si sarebbe schierato come alleato dell'Unione Sovietica e di tutti i partiti comunisti.

«Alla Cina — rileva il giornale magiaro — non importa di indebolire, in questo modo, l'intero movimento di liberazione e la posizione del terzo mondo. Di conseguenza rafforza quella dell'imperialismo». *(Ap)*

ANGELA DAVIS oggi nell'URSS

Mosca, 27

L'attivista negra Angela Davis giungerà nell'Unione Sovietica domani. Lo riferisce oggi il quotidiano «Komsomolkaya Pravda» senza precisare i particolari della visita. *(Ap)*

UNA MINACCIOSA TELEFONATA ANONIMA ALLA RAI DI PALERMO

«Non cercate più Cassina altrimenti lo uccideremo»

Dubbi sull'autenticità del messaggio ma i familiari del rapito vogliono siano sospese le ricerche - nessuna pista dopo 11 giorni

Palermo, 27

«Fate sospendere le ricerche di Cassina altrimenti lo troverete morto» queste poche, minacciose parole sono state dette per telefono, alle 8.45 di stamattina, al centralinista della sede RAI di Palermo in via Cerda. Un funzionario dell'ente si è allora messo in contatto con le autorità e con i familiari del professionista rapito il 16 agosto scorso, e li ha informati del messaggio.

Un portavoce dei Cassina, pur esprimendo qualche dubbio sull'autenticità della telefonata, ha detto che i familiari di Luciano Cassina hanno già fatto presente a polizia e carabinieri la necessità di essere posti in condizione di aprire un colloquio con i banditi, «non fosse altro — ha aggiunto il portavoce — per avere notizie certe sul suo stato di salute».

Sono trascorsi undici giorni dal rapimento del professionista, e durante questo periodo le battute si sono succedute sia nei quartieri periferici della città, sia nelle campagne circostanti. I numerosi posti di blocco istituiti dappertutto (alcuni in pieno centro) hanno controllato migliaia di auto in entrata o in uscita dalla città. Questa grossa pressione — ha fatto rilevare uno degli investigatori — potrebbe costringere i banditi ad accelerare i tempi delle trattative con la famiglia del sequestrato concludendole al più presto. Bisogna comunque sottolineare — ha aggiunto la stessa fonte — che tutto è stato fatto tenendo ben presente la necessità di salvaguardare la vita dell'ingegnere Cassina. *(Ansa)*

La cacciata degli asiatici

Da un amore perduto le ire di Amin?

Londra, 27

Il «Sunday Telegraph», in un lungo articolo dedicato al capo dello stato e alla situazione dell'Uganda, scrive oggi che il generale Amin avrebbe deciso di espellere dal paese tutti gli asiatici in possesso di passaporto britannico perché una giovane asiatica si sarebbe rifiutata di sposarlo.

Il giornale precisa che il presidente Amin, il quale ha già cinque mogli, si era infatuato della figlia di un ricco uomo d'affari asiatico di Kampala e l'aveva chiesta in moglie. La famiglia della giovane non solo si è rifiutata di concedergli la mano della figlia ma ha immediatamente inviato la ragazza all'estero.

Secondo il «Sunday Telegraph» è stato a partire da questo momento che il generale Amin ha intrapreso la sua campagna contro gli asiatici.

(Ansa)

LE VENDETTE NELL'ULSTER

GIOVANE ASSASSINATO dalla squadra della morte

Belfast, 27

«I macellai di Belfast» hanno colpito ancora, uccidendo un giovane, il cui cadavere è stato trovato alle prime ore di stamane. Tutto, nel delitto, fa pensare alla risposta di turno, nella serie di sanguinose vendette delle squadre della morte. Cinque cadaveri sono stati trovati negli ultimi quattro giorni soltanto.

Il giovane è stato «eliminato» con un colpo di arma da fuoco alla nuca, secondo lo stile delle squadre della morte. Poiché questo delitto è seguito di poche ore a quello di due giovani cattolici nel quartiere di Old Park, la polizia ritiene che costituisca la vendetta dei cattolici. La vittima è infatti un protestante, il ventotenne Thomas Boyd.

A Londonderry, un cecchino ha ucciso un soldato di sentinella nel posto dell'esercito precedentemente preso di mira dai dimostranti. L'uccisione del protestante e del soldato fa salire a 538 i morti in tre anni di violenza nell'Ulster. *(Ap)*

ECCEZIONALE «SAFARI» della figlia di Crosby

Nairobi, 27

La figlia quindicenne di Bing Crosby, venuta col padre in Africa per un safari fotografico, ha fatto sensazione ed è diventata una sorta di eroina popolare. Senza aver mai sparato un colpo in vita sua, ha centrato in un occhio e ucciso un famoso coccodrillo al quale tutti davano la caccia da tempo, da quando terrorizzava la popolazione locale.

Il fatto è avvenuto lungo le rive del fiume Tana. Il coccodrillo, che misurava oltre quattro metri, aveva ucciso un indigeno e due somali. Il famoso attore e cantante americano, che ama troppo gli animali per pensare a sparare, ed è venuto esclusivamente per fotografarli, ha così ricostruito l'accaduto.

«Il coccodrillo era allungato sulla riva, quasi a lambire le acque del fiume. May France non ha mai sparato in vita sua. Ha preso il fucile e ha sparato, ficcandogli un proiettile proprio nell'occhio. Dopo questa gloriosa impresa pensa di ritirarsi dall'attività». *(Ap)*

L'AMERICANO SI ASSICURA CON ABILE DIFESA IL PAREGGIO DEL 19.o INCONTRO

Ancora un pari: Fischer ormai vicinissimo al titolo

Spassky ha proposto il pari dopo la 40.a mossa - Lo sfidante conduce per 11-8: per la corona gli bastano ormai una vittoria e un pareggio oppure tre pareggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 27

Bobby Fischer ha inchiodato sul pari un aggressivo Boris Spassky nella 19.a partita dello incontro mondiale di scacchi, portandosi a un punto e mezzo appena dalla ambita corona. Lo americano, protagonista di una partita abilissima, impostata su una accurata linea difensiva, ha ora 11 punti contro otto di Spassky. Per assicurarsi il titolo gli basteranno una vittoria e un pareggio o tre pareggi nelle cinque partite che restano da disputare. Spassky dovrebbe invece conquistare quattro punti. un'impresa che ai più appare praticamente del tutto disperata.

E' stato lo stesso Spassky, dopo aver compiuto la 40.a mossa, a proporre il pari, che Fischer non ha esitato ad accettare. Il russo aveva giocato le ultime battute in una posizione praticamente equilibrata rispetto a quella di Fischer e nel vano tentativo di assicurarsi una certa prevalenza dopo che un suo forte attacco iniziale si era arenato contro la accuratissima difesa dell'americano. Si è trattato del sesto pari di fila.

La partita, con Spassky ai pezzi bianchi, si era aperta con lo spostamento del pedone di re in avanti di due caselle da parte del russo. Fischer aveva risposto prontamente portando fuori il cavallo di re e impostando così la difesa netta di Alekhine, dal nome di un ex campione mondiale russo. Era la stessa impostazione scelta dall'americano nella 13.a partita, vinta peraltro da Fischer grazie a un madornale errore del russo. Nella difesa Alekhin, il bianco ha la possibilità di tenere sotto pressione il cavallo del re nero nelle prime battute, impostando contemporaneamente una forte formazione di pedoni a centro scacchiera.

La prima cattura della partita s'è avuta sull'undicesima mossa dell'americano quando Fischer ha scambiato un alfiere isolato sull'ala del re per un cavallo di fronte al re di Spassky, dando in tal modo al russo un leggero vantaggio consistente nel disporre di entrambi gli alfieri, contro uno solo dell'americano. Il centro della scacchiera era comunque affollato di pedoni e in simili casi i cavalli possono risultare spesso più utili degli alfieri.

Poche mosse più avanti, Fischer scambiava un cavallo per uno degli alfieri del russo, sicché i due si trovavano con un alfiere ciascuno, su colori opposti, il che già faceva pensare alla possibilità di un pareggio, obiettivo chiaramente caro a Fischer che con il vantaggio che ha non ha nessun interesse ormai a rischiare grosso.

Successivamente, con cinque pedoni ammassati al centro della scacchiera, Spassky tentava di sfondare o nella parte centrale o dalla parte della regina, ma Fischer si aspettava evidentemente questa mossa e non tardava a portare l'alfiere sul nero dal lato del re. L'atmosfera era carica di tensione e il pubblico seguiva nel più assoluto silenzio le mosse dei due campioni. Dopo che Fischer aveva preso il cavallo di Spassky, il russo spostava di colpo l'azione nella zona circostante il re dell'americano intensificando la pressione nell'area dell'alfiere di re. Uno scambio di pezzi lasciava quattro pedoni del russo opposti a due soli dell'americano al centro della scacchiera.

Fischer rinunciava alla immediata possibilità di prendere una delle torri del russo evidentemente perché una mossa del genere avrebbe lasciato il suo re esposto pericolosamente. Al tempo stesso, nel tentativo di allentare la tensione, costringeva Spassky allo scambio delle regine e parava una minaccia di scacco in una mossa muovendo il cavallo di regina per la prima volta. Le posizioni a questo punto erano semplificate ma Spassky sembrava ancora nella posizione migliore, avendo rinunciato a un alfiere e un cavallo per una delle torri di Fischer ma disponendo di sette pedoni contro cinque dell'avversario.

Successivamente Fischer dava scacco al re del sovietico col suo alfiere prendendo un pedone. Spassky aveva così due pedoni al centro contro uno di Fischer e l'impressione era che l'americano si trovasse ormai in posizione vulnerabile alle torri del russo. Il quale manteneva la pressione avanzando un pedone in sesta fila, a due caselle solo dall'ottava dove il pedone può essere scambiato per una regina.

Ci si chiedeva a questo punto se Fischer sarebbe stato in grado di contenere tutte le minacce di Spassky e la risposta doveva risultare alla fine positiva, grazie anche a una manovra in virtù della quale l'americano portava il re verso il centro per associarlo alla battaglia. I successivi scambi mostravano chiaramente che l'attacco di Spassky si era ormai infranto contro la bella difesa di Fischer. La patta risultava alfine la conclusione più logica.

A. P.

QUARANTA MOSSE

Reykjavik, 27

Ecco le mosse compiute nella 19.a partita dell'incontro mondiale di scacchi: Spassky (b), Fischer (n.).

1) e4	Cf6	21) TXf7	Dd2
2) e5	Cd5	22) DXd2	Ad2
3) d4	d6	23) T-f1	Cc6
4) Cf3	Ag4	24) Xd5	Xd5
5) Ae2	e6	25) T-d7	Ae3+
6) O-O	Ae7	26) Rh1	Xd4
7) h3	Ah5	27) e6	Ae5
8) c4	Cb6	28) TXd5	Te8
9) Cc3	O-O	29) Te1	TXe6
10) Ae3	d5	30) T-d6	Rf7
11) c5	AXf3	31) TXC	TXT
12) AXf3	Cc4	32) TXA	Rf6
13) b3	CXe3	33) Td5	Re6
14) Xe3	b6	34) Th5	h6
15) e4	c6	35) Rh2	Ta6
16) b4	Xc5	36) c6	TXc5
17) b4Xc5	Da5	37) Td5	Ta6
18) CXd5	Ag5	38) Rg3	Rf6
19) Ah5	c6Xd5	39) Rf3	Tc3+
20) AXf7+	TXf7	40) Rf2	Tc2+

patta

CONTINUANO SENZA SOSTE LE OPERAZIONI BELLICHE NEL VIETNAM

Massiccia incursione aerea vicino al porto di Haiphong

Sotto il tiro un cantiere navale - Nuova denuncia di attacchi ripetuti a una diga

Saigon, 27

Aerei della marina americana hanno bombardato zone prossime al porto di Haiphong in incursioni che vengono definite fra le più pesanti nella storia della guerra. Sono stati attaccati cinque obiettivi fra i quali un cantiere navale. Il cantiere navale, afferma il comando della marina americana, è situato su un piccolo fiume, nell'angolo nord-occidentale della città, lontano dalle zone popolate. Gli aerei non hanno attaccato il porto principale dove sono ancorate 27 navi bloccate dalle mine. I piloti americani hanno bombardato anche le basi dei «Mig» nordvietnamiti a Cat Bi e Kien An, immediatamente a Sud di Haiphong.

Intanto l'agenzia di stampa nordvietnamita ha annunciato, questa sera, che decine di aerei americani hanno bombardato, venerdì scorso alle 17.15 (ora locale), la diga sul fiume Dao, nella città di Nam Dinh. L'agenzia aggiunge che due grosse bombe hanno colpito la diga causando una breccia di sedici metri e scavando accanto ad essa crateri profondi due metri al di sotto del livello del fiume. Ad una distanza di cinquanta metri, la diga è stata colpita da un'altra bomba.

L'agenzia così prosegue: «Si tratta del 57.o attacco aereo contro le dighe ed altre opere idrauliche nella provincia di Nam Dinh. La diga che protegge la città di Nam Dinh, e che è lunga meno di quattro chilometri, è stata oggetto di sette incursioni aeree. Alcuni settori della diga sono stati attaccati tre volte».

L'agenzia nordvietnamita annuncia quindi che cinque aerei americani sono stati abbattuti ieri sul Vietnam del Nord e che alcuni piloti americani sono stati catturati. L'agenzia precisa che gli aerei sono stati abbattuti al di sopra delle province di Vinh Phu, Ha Bac e Ninh Binh e al di sopra di Haiphong.

Nel Sud Vietnam si intensificano le operazioni belliche. Le forze nordvietnamite hanno fatto piovere duemila proietti di artiglieria e bombe da mortaio su varie posizioni sudvietnamite a Quang Tri e intorno alla città, nell'incessante prova di forza intorno alla capitale provinciale.

Altri scontri vengono segnalati nella zona di Que Son, dove le truppe sudvietnamite stanno compiendo una vasta operazione di rastrellamento. Finora si segnalano 80 nordvietnamiti uccisi, contro 13 feriti nelle file governative. Le truppe di Saigon hanno trovato inoltre sul terreno 84 corpi di nordvietnamiti uccisi dai bombardamenti dell'aviazione americana intervenuta per ostacolare la puntata comunista contro la valle di Quen Son.

Nuovi movimenti di truppe comuniste nella zona sembrano tuttavia indicare che i nordvietnamiti non hanno rinunciato alla loro offensiva per assumere il controllo dell'importante vallata. Rinforzi nordvietnamiti sono stati visti entrare nella valle dalle montagne presso il confine con Laos, mentre all'estremità orientale due battaglioni vietcong sono in movimento lungo la costa minacciando gli avamposti governativi a difesa del lato Sud di Da Nang.

(Ansa - Ap)

L'ATTRICE TERRY MOORE

Propagandista anti-droga con marijuana in tasca

New Orleans, 27

L'attrice Terry Moore è stata arrestata ieri all'aeroporto di New Orleans, dove il suo aereo diretto a Los Angeles, aveva fatto scalo, per possesso di marijuana. L'attrice si stava dirigendo a Los Angeles per la registrazione di uno spettacolo a beneficio di una campagna contro le sostanze stupefacenti.

Terry Moore, che è membro di un comitato per la lotta contro gli stupefacenti che fa capo alla Casa Bianca, ha dichiarato di essere innocente e che la Marijuana gli è stata messa addosso a sua insaputa. Anche il suo impresario, David Levine, è stato arrestato sotto la stessa accusa. *(Ansa)*

PIANO DI EVASIONE

RIVOLTA NEL CARCERE dell'isola di Wight

Isola di Wight, 27

I detenuti del carcere di Wight, uno dei più moderni d'Inghilterra, si sono ammutinati oggi per essere stati rinchiusi nelle loro celle mentre le guardie indagavano su un complotto di evasione in massa.

I detenuti hanno sfasciato gli arredi delle celle, dando fuoco a indumenti e materassi. La rivolta è durata alcune ore. Per ristabilire l'ordine sono state fatte affluire tutte le forze di polizia disponibili nell'isola.

Nella prigione era in atto da venerdì lo stato di emergenza in seguito alla scoperta dei piani relativi a una evasione in massa organizzata da una trentina di detenuti fra i più temibili del carcere. *(Ap)*

BRUTALE SVILUPPO DI UN ALTERCO POLITICO

Aggrediti a Udine due giovani di destra

Uno è finito all'ospedale - Individuati i picchiatori

Udine, 27

Due studenti, militanti del fronte della gioventù, sono stati aggrediti e picchiati la notte scorsa da un gruppo di sei giovani appartenenti a due movimenti della sinistra extraparlamentare. Sembra che la polizia abbia già individuato quattro degli aggressori, mentre sono ancora in corso indagini per scoprire anche la identità degli altri due. Vittime dell'aggressione sono stati Albino Roberto Calvetti di 19 anni e Cesare Turco di 21 anni, entrambi abitanti a Udine.

Il primo è stato accolto all'ospedale del capoluogo friulano per trauma cranico con ematoma parieto-occipitale, trauma al rachide cervicale e contusioni multiple alla spalla e alla regione scapolare bilaterale e la sospetta frattura della cartilaggine nasale. Il Turco invece è stato medicato per contusioni e abrasioni multiple all'avambraccio e al gomito destri ed un lieve trauma cranico.

L'aggressione è avvenuta verso l'una di questa notte in via delle Erbe, una stradina sita nel centro storico di Udine e poco frequentata nelle ore notturne. L'episodio ha avuto origine poco prima in un locale pubblico, sito nei paraggi, dove i due giovani hanno incontrato un gruppetto di coetanei, notoriamente appartenenti alla sinistra extra-parlamentare.

Il delitto, avvenuto a Parma nei confronti di un esponente di «lotta continua», ha offerto lo spunto agli estremisti di sinistra — sembra si tratti di appartenenti ai movimenti di «lotta continua» e «unità proletaria» — per avviare un discorso politico di intuibile tenore, che ben presto si è trasformato in alterco. I due, anche in considerazione della consistenza del gruppo che stava rivolgendo loro pesanti apprezzamenti, hanno preferito allontanarsi dal locale.

Fatti pochi passi, sono stati aggrediti prima da due e subito dopo dagli altri quattro giovani che sino a poco prima si trovavano nel locale. Ad avere la peggio è stato il Calvetti, che è stato colptio con pugni e calci, anche dopo essere stato atterrato. Il Turco, dal canto suo, che è figlio di uno dei tre consiglieri comunali missini di Udine, ha riportato ferite più lievi, anche perché il «lavoro» degli aggressori è stato disturbato dal rumore di gente che si stava avvicinando.

Giorgio Verbi

NELLA MANICA

SI CERCHERA' IL RELITTO dell'aereo di Glenn Miller

Londra, 27

Una squadra di piloti e sommozzatori britannici inizieranno in dicembre, una difficile caccia al relitto dell'aereo col quale precipitò, durante la seconda guerra mondiale, il famoso direttore d'orchestra americano Glenn Miller.

L'organizzatore della spedizione, John Edwards, ha detto che molti hanno già aderito ma saranno necessari almeno 500 volontari per svolgere le ricerche nella Manica. Edwards, appassionato della musica di Glenn Miller, spera di trovare nel relitto composizioni inedite del grande musicista. *(Ap)*

TRAGEDIA IN IRAN

SCOPPIA UNA CISTERNA: cinque bimbi uccisi

Teheran, 27

Cinque bambini sono rimasti uccisi e cinque gravemente feriti per l'esplosione di una cisterna piena di benzina, in una stazione di servizio nei pressi di Mahshahr, dove sorge il grande complesso petrolchimico iraniano. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 27 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Bartole

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio NINO con la moglie ANGELA e l'adorata nipotina LAURA, la sorella ROSITA ved. VENTRELLA, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Schiaparelli 3 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commossi al lutto le famiglie BARONCHELLI SANDRO e MARIO e famiglia SCALA.

Il CONSIGLIO REGIONALE e la GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere regionale Emilio Del Gobbo con la scomparsa del padre

Giuseppe Del Gobbo

avvenuta sabato 26 agosto 1972 a Udine.

Trieste, 27 agosto 1972

†

Lontano dalla sua Capodistria, all'età di 86 anni, si è spento nella Pace del Signore

Giovanni Padovan

Lo piangono i figli MANLIO e MARIA, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

Ringraziano sentitamente il primario, i medici e il personale del I Rep. Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Kreissl

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio EDOARDO, i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Il 23 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 28 agosto, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata per bambini pomeriggio. Cassetta n. 27584 B, SPI. ●

CONIUGI soli residenti centro Vicenza cercano coppia domestici età 30-45 anni referenziatissimi possibilmente senza figli marito cameriere-autista, moglie cuoca - guardarobiera. Scrivere Cassetta 187 SPI 36100 Vicenza. 7064 B

REFERENZIATA cercasi ore pomeridiane custodia bambine. Telefonare 774129 ore 13-15. 27352 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO stampare, ritoccare negative offresi studio, telefonare 35729 signor Mario. 27742 C ●

DIPLOMATO istituto tecnico perfettissima conoscenza inglese spagnolo cerca primo impiego. Tel. 67543. 49043 C ●

LAUREATO, già dipendente ente pubblico da lunghi anni esperto paghe contabilità corrispondenza e contabilità accetta detti lavori ore da concordare. Cassetta n. 27588 C, SPI. ●

MAESTRA asilo offresi baby-sitter anche serale. Tel. 811776, ore 11-12. 26917 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio perfetto sloveno offresi. Cassetta 27630 C, SPI. ●

SIGNORINA diplomata offresi lavori pomeridiani. Cassetta 27508 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 27706 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Via Rossetti 41/C, tel. 790497. 27450 CC

ARTIGIANATO fiorentino lavorazione copricaloriferi ecc. Via dell'Eremo 32. 48737 CC

IDRAULICO esegue domicilio riparazioni rubinetti wc scalda acqua elettrodomestici. Telefono 421212. 27632 CC ●

IMPRESA edile artigiana eseguisce qualsiasi lavoro restauri facciate modifiche interne appartamenti. Telefono 729548. 26885 CC ●

PELLE liscia antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia n. 13. 27648 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi modici. Telefonare 66240. 49007 CC ●

PITTORE muratore esegue sistemazione appartamenti stanza semilavabile 15.000 tappezzata 30.000 tel. 759080. 27678 CC ●

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 78334 CC ●

PITTORE decoratore esegue lavori accurati preventivi minimi tel. 821067. 27716 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 741317. 25099 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza telefonateci ininterrottamente al 31877 dalle 7 alle 17. 27684 CC ●

TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili massima serietà preventivi immediati telefonando 773528. 48650 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A GIOVANE praticante ufficio cerca agenzia RAS, via M. Libertà 8. 27500 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D

AIUTO commesse per subito cerca Modabella preferibilmente conoscenza sloveno, presentarsi via Ponchielli 1. 27652 D ●

A parrucchiera capace offresi posto stabile, stipendio da convenirsi, salone Valeria. Tel. 795388 - 764518. 49069 D ●

A persone desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia. Richiedesi unicamente militesente volontà di lavorare e serietà. Presentarsi oggi 28 agosto in via S. Nicolò 22, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. 78240 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni volonterosa assumerebbe libreria. Telefonare n. 29396, Mazzini 40. 27592 D ●

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Presentarsi viale Ippodromo 8, bar. 49041 D ●

BANCONIERA od aiuto pratica, domeniche libere ed apprendiste cercansi. Telef. 31551 lunedì. 49105 D ●

BUON TRATTAMENTO conoscenza sloveno cercasi aiuto commessa negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78208 D ●

CERCASI apprendista ottimo trattamento salone Caprice, telefono 796900. 49009 D ●

CERCASI donna pulizia farmacia, orario 8.30-13. Cassetta n. 49049 D, SPI. ●

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera ottima paga tel. 815030. 27646 D ●

CERCASI ragazzo oppure uomo per magazzino telefono 68455. 78332 D ●

CERCASI ragazza apprendista commessa stipendio speciale se conosce lingua jugoslava tel. 68820. 49135 D ●

CERCASI operaio specializzato panettiere panificio Stolfa XX Settembre 9 tel. 794239. 27738 D ●

CERCASI lavorante barbiere stabile Salone Carucci, via Carducci 12. 0026913 D

COMMESSA cercasi ramo calzature mezza giornata scrivere Cassetta 49123 D, SPI ●

COMMESSA calzature comprovabile esperienza cerca negozio offrendo interessanti condizioni Casella 49115 D SPI ●

DATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio cerca Zinelli & Perizzi, via Mazzini 31, telef. 37567. 78340 D ●

ELETTROMECCANICO esperto indipendente referenziato cercasi prontamente. Casella n. 49083 D, SPI. ●

GIOVANE operaio cercasi per lavaggio auto rivolgersi salita Promontorio 9. 78320 D ●

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse apprendiste conoscenza croato, ottima retribuzione. 49077 D ●

IMPORTANTE industria locale assume prontamente provetta stenodattilografa con perfetta conoscenza inglese e buona cognizione tedesco. Curriculum e pretese indirizzare a Cassetta 78286 D, SPI. ●

MY Market cerca commesse ed aiuto commesse corso Italia 31 tel. 61576. 78336 D ●

PELLICCERIA cerca macchinista. Offro alto stipendio. Telefonare 60886. 26927 D

PICCOLA industria cerca ragioniere con esperienza ufficio o persona pratica offresi retribuzione adeguata (circa 200 mila) Cassetta 27728 D, SPI ●

PULITRICI importante società nazionale assume per manutenzione uffici telefono 35385 ore 10-12, 15-17. 78324 D ●

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi prontamente ottimo trattamento. Ditta Lazzari, via Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 26703 D

TUBISTA finito a disegno cercasi. Telefonare dopo ore 18, 766719 oppure 261659. 78258 D

VENDITORI di servizi ad aziende cerca importante società per Trieste e provincia. Mensile fisso più provvigioni. Tel. 598491 Milano, Casella 222 B SPI 20100 Milano. 7061 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSA universitaria cerca camera singola in appartamento riscaldamento centrale pressi Università oppure lungo linea «17». Chiara Mondini, viale Venezia 100, Udine. 27688 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A persone oneste alloggi lunghi periodi. Tel. 60437. 8450 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento rimesso nuovo zona Flavia, palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, poggioli, centralnafta 70.000. Altro Battisti prontentrata 2 camere, cameretta, camerino, salone, servizi 80.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27682 I

APPARTAMENTO in villa quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49067 I ●

POSTEGGIO macchine, camion, roulotte D'Annunzio affittasi. Telefonare 35598, 815356. 49011 I ●

VILLA lussuosissima vista mare, mobiliata 4 stanze soggiorno tripli servizi parco con piscina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49071 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI 2 camere, cucina, indifferente zona. Tel. 750323. 27682 L

APPARTAMENTO 4, 5 o 6 stanze servizi riscaldamento cercasi affitto anche in villa. Telefonare 796851. 49079 L ●

APPARTAMENTO in affitto stanza soggiorno bagno cucina riscaldamento cercano coniugi. Telefonare 728887, 17.15-18.30. 49023 L ●

CERCO in affitto 5, 4 camere cucina servizi a Trieste o circondario. Tel. 24285 feriali ore 9-13. 26905 L ●

INGEGNERE milanese cerca appartamento in affitto 3-4 camere letto soggiorno servizi possibilmente vista mare zona tra Roiano e Grignano. Telefonare Milano 676805 dopo le ore 17. 7059 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. COCKER-spaniel cucciolo purissimo vendesi dancing Paradiso. Telef. 823793. 27620 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni, costruito e collaudato in Svezia dalla Coala di Rydaholm ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia. Garanzia 5 anni. Scandinavian General System, via Conti 4, telefono 793870. 49059 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 27754 M ●

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi pura razza età 1 mese. Tel. 231608. 26931 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 38196 - 67645. 27762 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, quadri orologi, giacenze ereditarie, telefonare 60746 - 67350 tutti giorni. 27724 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 79340. 49141 NN ●

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 26935 NN ●

OCCASIONISSIMA privato vende vetrina sedie tavolo stile inglese moderno come nuovi. Telefonare 750637. 22009 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento. Corso Italia 28, primo piano. 27064 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO UN VASTO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE, REVISIONATE E IN GARANZIA. RATEAZIONI SENZA ACCONTO IN 30 MESI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, APERTO FESTIVI. 49151 Q ●

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Lancia Fulvia Berlina 70; Fulvia coupé 67; Giulia 1300 TI 67; 124 coupé 67, 68; 125 68; 124 67; 850 spider 69; 850 66, 70; 600 D 65; 500 F 68; MG-B spider; Mini Cooper 66; Opel Record 66. Permute, rateazioni. 27782 Q ●

AUTOCARRO Fiat 615 N. 1 efficiente vendesi. Tel. 413512. 49087 Q ●

FIAT 850 S '65 buono stato 180 mila vendesi. Tel. 772181. 49047 Q ●

FIAT 850 special, 850 coupé sport, 850 Vignale, 124 coupé, 125 special, Giulia 1300 TI, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. Aperto mattinate festive. 27696 Q ●

LANCIA Fulvia '71 perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 27494 Q ●

MOTO Jawa 350 bicilindrica 4 mila km vendesi. Tel. 29072. 0027011 Q

PORSCHE 911 targa '69 perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 27494 Q ●

VENDO Giulia 1600 super anno '66. Tel. 231608. 26931 Q ●

Z. RUOTE sportive in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati dilazionando - Gomme neve chiodate complete per tutte le auto, e vasto assortimento cerchi e gomme d'occasione a prezzi minimi FINA GOMME, F. Severo 2/4. 27644 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. LICENZA alcolici, spostata distanza metri trenta, cedo. Cassetta. 49153 R, SPI. ●

ABBIGLIAMENTO centralissimo darebbesi gestione cauzionando; abbigliamento bambini posizione centrale vendesi rarissima occasione; altri negozi abbigliamento tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27638 R

AFFARONE vendesi drogheria centrale Monfalcone permesso profumeria colori vernici sanitari bigiotteria detersivi ecc. Telefonare 73591. 917 R

ALBERGO Mestre 25 stanze 60 letti ristorante bar superalcoolici pizzeria avviatissimo autoparcheggio strada triestina lavoro annuo occasionissima svendesi immobile arredato più 10.000 metri quadrati terreno per soli 60.000.000 dilazionabili. Oppure cedesi affitto 250.000 mensili rilevando arredamento licenza 6 milioni. Telefonare 041-958539. 27306 R

ALBERGO con ristorante a Grado cercasi in affitto per anno 1973-74. Cassetta 27001 R SPI.

BAR superalcoolico ottima posizione incasso controllabile vendesi; altro zona Roiano vendesi 4.000.000; altro marina vendesi 6.000.000; degustazione con licenza superalcoolici centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27638 R

COMBINAZIONE commerciale! Rivendita pane - bar gelateria vendonsi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27640 R

FRUTTAVERDURA zona S. Giusto vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27638 R

FRUTTA verdura attrezzatissimo avviato vendesi per anzianità. Telefonare 420373. 27003 R ●

IMPORTANTE compagnia di assicurazioni cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste istituende agenzie di città in appalto offerte con curriculum vitae. Cassetta 26675 R, SPI. ●

LATTERIA-CAFFE' avviatissima ottimo lavoro pasticceria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27638 R

LAVANDERIA a secco-stireria, fortissimo lavoro, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27640 R

OCCASIONE cedo avviata attività distributori bibite calde e fredde. Zuccato Giorgio v.le R. Sanzio 21. 786 R ●

OREFICERIA ottimo lavoro, causa malattia vendesi, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27638 R

PROFUMERIA centrale con salone estetista vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27642 R

REGALO licenza trattoria bar prelevando inventario. Cassetta 49101 R, SPI. ●

RIVENDITA pane zona S. Giacomo vendesi; altra bene avviata vicinanza scuole vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 2764_ R

ROSTICCERIA centralissima lavoro garantito causa impegni fuori Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27640 R

SALONE parrucchiera vende arredamento seminuovo anche pezzi singoli telefonare 765189. 27656 ●

SPACCIO vini forte lavoro vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 27640 R

TABACCHINI da 4.000.000 in poi vendonsi, con giornali e senza. Agenzia Gentile, Toro 8. 27642 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI ampi, in palazzine, zona Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone, con mansarda o taverna, cucina, doppi servizi, apparecchiature elettroniche, giardino recintato, ecc. Pronta consegna. Vende Impresa. Telefonare 37973. 27061 S ●

A.A.A. BARCOLA capolinea casa in vendita 8 vani, 1000 metri giardino, vista mare, accessibili auti. 27682 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimo appartamento in palazzina rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza soffitta box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 26993 S ●

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A. LIGNANO Pineta villa al mare nuovissima rifiniture lusso 2 camere soggiorno servizi ampio scoperto vendo prezzo realizzo 11.500.000 possibilità mutuo quinquennale 50 per cento. Telefonare 0432 - 62793, Udine. 7051 S

AFFARONE appartamenti liberi una due tre stanze cucina gabinetto con abbaini vendonsi 1.200.000 acconto rimanenza 30.000 mensili. Visitare via Udine 49. 49011 S ●

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento cantina vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49067 S ●

CASA due piani, giardino, riscaldamento, garage, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27642 S

LOCALI liberi 360-300-1100 mq vende privato. Telefonare n. 31021. 49011 S ●

OCCASIONE locali occupati da bar botteghino ristorante, altro libero Paduina vendonsi. Telefonare 35126. 49011 S ●

OCCASIONE libero restaurato tristanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, altro occupato vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 17-19 via Leghissa, traversale via Bosco. 49011 S ●

OCCASIONE appartamenti centrali due tristanze vendonsi facilitazione. Visitare Tiziano Vecellio 1 ore 11-13, 17-19. 49011 S ●

OCCASIONE appartamenti locali vendonsi facilitazioni. Visitare Parini 10 ore 11-13, 17-19. 49011 S ●

PALAZZINA via Vigneti 167 appartamenti tre stanze cucina posteggio coperto in proprietà vende direttamente impresa Peralma. Telefonare 820961. 416316. 26915 S ●

PER contanti compero appartamento o casa per investimento, tel. 37609. 27750 S ●

Volete acquistare un televisore a colori? Comperatelo dove volete. Accertatevi però, per un acquisto così importante, che sia veramente un modello tecnicamente ed elettronicamente «NUOVO».

Nell'acquisto di un televisore a colori il «voglio ma non posso» non deve esistere: è indispensabile nel proprio interesse acquistare qualcosa di attuale, della massima concezione tecnica del momento, un apparecchio cioè che abbia almeno queste caratteristiche:

- 110 gradi, due sole valvole di potenza ad alto vuoto per il circuito di deflessione orizzontale
- dai 5 ai 7 circuiti integrati per circa 200 funzioni valvolari
- fra i rimanenti componenti devono esserci transistors e diodi e non valvole
- sintonizzazione dei canali a varicap elettronico ad alta sensibilità e basso rumore
- misure d'ingombro di un TV-26 pollici per l'installazione in una stanza normale: larghezza da 710 a 780 mm, profondità da 460 a 520 mm, altezza da 520 a 540 mm

La nostra serietà ha voluto suggerirvi cosa dovete chiedere ed esigere nell'acquisto di un televisore a colori ultimo modello: se poi vorrete onorarci di una vostra visita, potrete avere più ampie delucidazioni. Siamo inoltre in grado di fornire e installare immediatamente un televisore a colori che ha tutte queste caratteristiche.

MAGAZZINO **FIDES** di SERGIO RAMANI
VIA REVOLTELLA, 10 - TEL. 728308 - 733371

QUALITÀ - CORTESIA - PREZZO

ATTENZIONE: «Sergio Ramani» lo troverete scritto molto piccolo sulle vetrine. Noterete però senz'altro 4 grandi scritte «FIDES».

IMPRESA DI COSTRUZIONI S.I.D.E.

BAIA DELLA TRANQUILLITÀ
VIA CATULLO

Questo panorama non vi verrà mai tolto!
Sarà vostro acquistando gli «attici-mansarda» del complesso.

CONSEGNA ENTRO IL 31-12-72

INFORMAZIONI E VENDITE:
CANTIERE TEL. 744307 - UFFICI TEL. 414122-421235 - AGENZIA TEL. 29235